GIOVEDÌ 16 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 91 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Lombardia verso lo strappo: tutti al lavoro dal 4 maggio

/ DA PAG. 14 A PAG. 19

Sachs: «Seria minaccia all'esistenza della Ue»

FIUMANÒ / A PAG. 23

CORONAVIRUS: LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, in marzo +36% di morti Ma il trend dei contagi è in calo

Pesante il confronto 2019-2020 sul numero dei decessi in città. In regione ieri appena 24 nuovi positivi (di cui 16 a Trieste) Cento laboratori pronti ai test sierologici a tappeto, la giunta Fedriga frena: «Quadro epidemiologico? No a fughe in avanti»

Il coronavirus ha alzato la mortalità a Trieste del 36% rispetto agli anni passati. Le statistiche rivelano inoltre che, ogni tre decessi attribuibili al Covid-19 nel mese di marzo, uno è sfuggito ai dati ufficiali dei pazienti positivi e non è entrato dunque nelle stime ufficiali. L'analisi si basa sui numeri dell'Anagrafe del Comune di Trieste, che a marzo ha registrato 317 morti contro i 232 del marzo dell'anno scorso. La giornata di ieri segna intanto una frenata dei nuovi contagi. Nel capoluogo i morti sono saliti a 108, mentre un'ispezione dei Nas ha portato alla chiusura della casa di riposo "La Primula", i cui 36 ospiti positivi sono stati ad ogni modo già trasferiti in altre strutture.

Intanto si accende il dibattito sui test sierologici, ai quali lavorano cento laboratori in regione. Ma la giunta Fedriga frena.

/ DA PAG. 2 A PAG. 13

In senso orario: una libreria aperta, due passi sulle Rive, controlli sulla strada per Grado, una "mascherina" fai-da-te

VIRUS

Cos'è vietato e cosa no. In auto ok al viso scoperto

Non sono solo i runner a trovarsi in difficoltà di interpretazione e a doversi districare tra decreti governativi e ordinanze regionali validi fino al 3 maggio. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha aggiornato una volta ancora l'elenco delle Faq per rendere più agevole la vita dei cittadini tra mascherine da indossare, autodichiarazione da compilare e guanti da infilarsi quando si entra in un supermercato. Restano i parecchi punti oscuri.

BALLICO / A PAG. 4

VIRUS / I FONDI GOVERNATIVI PER AUTONOMI E PARTITE IVA

In Fvg 43 mila ricevono il bonus da 600 euro

Oltre 43 mila persone in Fvg si ritrovano sul conto bancario i 600 euro di bonus previsti dal decreto governativo Cura Italia per sostenere lavoratori autonomi, partite Iva e, tramite casse private, professionisti "toccati" economicamente dalla pandemia. I dati dell'Inps: a Gorizia presentate 7.092 richieste di bonus, di cui già 4.479 messe in pagamento; a Trieste 9.648 richieste e 6.199 liquidate ieri.

/ A PAG. 5

VIRUS / L'INTERVENTO

GIORGIO TAMBURLINI*

IL FRONTE DELLE FAMIGLIE E DELL'INFANZIA

Il fronte delle famiglie, dopo quello di ospedali, servizi essenziali e fabbriche, emerge come cruciale.

/ A PAG. 26

CONSEGNA MASCHERINE IN RITARDO A TRIESTE: SENZA ANCORA DUE SU 3

/ A PAG. 6

TRAM DI OPICINA

Il consorzio Fenix vince l'appalto: binari e traversine verranno sostituiti

Il Tram di Opicina prova a risorgere dalla proprie ceneri con Fenix. A questo consorzio di Bologna sono stati affidati i lavori relativi al rinnovamento di binari e traversine. In realtà l'opera verrà realizzata da una ditta di Caserta.

DORIGO / A PAG. 27

Le recenti prove tecniche del tram

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Decessi cresciuti del 36% in un solo mese a Trieste Ma calano i nuovi positivi

A marzo le morti sono passate dalle 232 del 2019 alle 317 di quest'anno
E non tutte sono state inserite tra le vittime del Covid-19. Ieri 6 nuove vittime

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il coronavirus ha alzato la mortalità a Trieste del 36% rispetto agli anni passati. Le statistiche rivelano inoltre che, ogni tre decessi attribuibili al Covid-19 nel mese di marzo, uno è sfuggito ai dati ufficiali dei pazienti positivi e non è entrato dunque nelle stime ufficiali. L'analisi si basa sui numeri dell'Anagrafe del Comune di Trieste, che a marzo ha registrato 317 morti contro i 232 del marzo dell'anno scorso. La giornata di ieri segna intanto una frenata dei nuovi contagi, che sembrano ormai concentrarsi per lo più a Trieste (16 su 24, comunque in diminuzione). Nel capoluogo i morti sono saliti a 108, mentre un'ispezione dei Nas ha portato alla chiusura della casa di riposo "La Primula", i cui 36 ospiti positivi sono stati ad ogni modo già trasferiti in altre strutture.

La notizia di giornata riguarda però l'aumento delle persone scomparse a Trieste. Stando alle cifre dell'Anagrafe, a marzo i decessi sono stati 317: 85 in più rispetto ai 232 del marzo 2019. Si tratta del 36,6% di morti in più rispetto ai tempi pre coronavirus. L'incidenza è importante ma, in confronto ad altre province, Trieste si attesta su percentuali più contenute: basti pensare al +77% di Genova, al +55% di Bolzano, al +49% di Torino e al +44% di Trento, mentre non ci sono nemmeno paragoni possibili con i casi lombardi, se Bergamo segna addirittura il +340%, seguita da Brescia con il +195% e Milano con il +87%. Inferiore l'impatto in Veneto, come attesta il +33% di Verona e il +15% di Venezia.

Secondo il professor Fabio Barbone, epidemiologo a capo dell'équipe scientifica che affianca la Regione, il dato più circoscritto di Trieste si spiega con la tendenza all'alta mortalità che caratterizza anche in tempi normali una città con elevata presenza di grandi anziani. Il coronavirus starebbe cioè anticipando decessi quasi sempre prevedibili comunque in tempi molto brevi. «La

L'ultimo bollettino parla di un aumento dei guariti e di una flessione degli ospedalizzati

percentuale triestina è una delle più basse del Nord Italia, dove in media l'aumento della mortalità è del 50% circa», dice il medico, ma la spiegazione non va cercata in bassi livelli di incidenza dell'infezione, che a Trieste sta colpendo anzi piuttosto duramente, bensì nell'età molto alta della popolazione. Per Barbone, insomma, «quando ci sono epidemie respiratorie o ondate di calore accade spesso che si verifichi un'anticipazione di decessi di persone che hanno ad ogni modo speranza di vita molto breve. Si anticipano cioè morti attese al massimo qualche mese dopo».

Colpisce anche un secondo aspetto ricavabile dalle cifre. Il 31 marzo ha segnato per la città 85 morti in più dell'anno precedente, ma i decessi ufficiali per coronavirus a quella data erano 60. Venticinque persone in più sono venute a mancare, senza entrare nel conteggio dei morti dovuti all'epidemia: all'interno della crescita dei decessi figura un 30% di persone probabilmente non sottoposte a tampone. Questo conferma quanto emerso anche nel resto d'Italia e cioè la presenza di una quota di scomparsi per effetto del coronavirus, ma sfuggiti al conteggio dei positivi. Rapportando questo trend ai dati di ieri, si può azzardare a dire che i decessi da coronavirus a Trieste potrebbero in realtà aver superato di poco le 150 unità, con una frazione rimasta sommersa. Il dato trova anche conferme impressionistiche, viste le proteste da parte di famiglie che sostengono di aver perso un proprio caro in una delle case di riposo cittadine, senza che la persona fosse sottoposta a tampone.

Salgono intanto a 2.544 i casi accertati dall'inizio dell'emergenza. Brusca la frenata dei nuovi positivi, che si limitano a 24 persone rispetto al giorno precedente: Trieste raggiunge i 961 infettati (+16), Udine 891 (+1), Pordenone 557 (+6) e Gorizia 130 (+1). Salgono ancora i guariti, che arrivano a 938. Il numero dei decessi si porta a 212, con altri 6 morti da registrare: 108 a Trieste (+2), 60 a Udine (+1), 41 a Pordenone (+3) e 3 a Gorizia. Scende il dato degli ospedalizzati: in terapia intensiva si trovano al momento 24 pazienti (-4) e altri 163 (-3) sono ricoverati in reparti Covid-19, mentre le persone in isolamento domiciliare sono 1.207.

La situazione delle residenze per anziani va aggiornata in seguito alla decisione dei Carabinieri del Nas di Udine di chiudere "La Primula", i 36 ospiti (tutti positivi) sono stati trasferiti in altre strutture nei giorni scorsi. Sulla casa di riposo triestina la Procura ha aperto un fascicolo e l'Azienda sanitaria monitora la situazione del condominio, dove quattro residenti sono risultati positivi al virus. Le forze dell'ordine hanno controllato una quindicina di residenze in regione e disposto la sospensione dell'autorizzazione della sola struttura triestina dopo aver rilevato gravi carenze organizzative. L'operazione di controllo ha riguardato 600 realtà in tutta Italia: un centinaio ha evidenziato mancato rispetto delle norme e per 15 sono scattati i sigilli e il trasferimento degli utenti.

Da registrare infine la chiusura della Seconda Medica all'ospedale di Pordenone, dove sono stati trovati positivi numerosi sanitari. —

L'AFFONDO PD

«Sulla fase due Fedriga è in ritardo Copi le "ordinarie"»

«La Fase 2 non comincia a forza di lamenti e di suppliche al governo: servono proposte e capacità di coordinamento. Nessuna fuga solitaria in avanti, ma è umiliante per la nostra specialità regionale essere dietro a Regioni ordinarie in capacità di proposta e dialogo con il governo». Così la deputata Debora Serracchiani attacca Massimiliano Fedriga che ha chiesto al governo di «pensare a una strategia» per le riaperture prima del 3 maggio.

Per la parlamentare «la giunta Fedriga imbandisce uno spettacolo d'illusionismo a base di ordinanze più o meno copiate dal Veneto ma per l'economia non c'è niente di concreto, tranne la certezza che il Fvg aspetta ordini da Roma. Fedriga non è riuscito nemmeno a copiare dall'Emilia Romagna, dove il cronoprogramma per il dossier Regione-governo ha già individuato le aree prioritarie di riavvi, export e cantieri pubblici, e quantificato le risorse per la sicurezza sul lavoro. Pure Toscana e Liguria si stanno muovendo». Sulla stessa linea il dem Franco Iacop secondo cui «la fase di riavvio dell'economia e delle attività produttive deve partire da due temi centrali: il controllo sanitario in azienda e mobilità sicura per i lavoratori». —

AL BURLO

Stabile la bambina di tre anni ricoverata in Terapia intensiva

La piccola non è in pericolo di vita. Oltre a lei è in osservazione in via dell'Istria nel reparto Covid-19 una bimba di sette anni

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono in tutto tre i bambini che sono stati ricoverati all'Irccs Burlo Garofolo nel corso dell'emergenza Covid-19. Uno è già stato dimesso mentre le altre due piccole sono ancora ospitate nei reparti dell'ospedale infantile. Una di loro, di appena tre anni e mezzo d'età, si trova in Terapia intensiva. «Quello che sta avvenendo - spiega il direttore sanitario dell'Irccs Paola Toscani - è in linea con quanto atteso sulla base dei dati presenti in letteratura».

Il primo minore ad aver varcato l'ingresso di via dell'Istria era stato un ragazzino di dieci anni, non di Trieste, paucisintomatico - vale a dire con sintomi di minore intensità - e ricoverato per la co-presenza di altra patologia comunque non grave. Insieme al giovane è stata accolta al Burlo anche la madre, questo per evitare al bambino di vivere da solo l'esperienza del ricovero.

In questo momento è ospitata nel reparto Covid-19 del Burlo una bambina triestina di sette anni. Si tratta di un caso ora asintomatico e in attesa della negativizzazione del tampone. Anche questa paziente ha presentato una sintomatologia che non ha mai destato preoccupazioni. Il terzo caso presenta invece un quadro clinico complesso, si tratta appunto di una bambina di tre anni e mezzo dell'area triestina e ospitata nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono stabili e al momento non è in pericolo di vita. I medici stanno effettuando gli accertamenti clinici e strumentali per un inquadramento diagnostico preciso in grado di individuare e trattare eventuali patologie concomitanti.

«In tutti i casi ospitati al Burlo - spiega Toscani - i sanitari hanno deciso di applicare il massimo della prudenza al fine di poter accudire al meglio i minori garantendo al contempo, come sempre, le cure necessarie. Ove possibile abbiamo voluto evitare di separare i minori dai genitori». Il Burlo ha attrezzato 10 stanze di degenza ordinaria e

Nessun evidenza finora, invece, di donne risultate positive al momento del parto

una terapia intensiva da quattro posti letto e altrettanti per pazienti senza virus, oltre ad aree e percorsi dedicati. Secondo uno studio realizzato dai ricercatori inglesi di Oxford e Londra e pubblicato su Lancet le stime con i dati internazionale a disposizione sulle percentuali di ricoveri ospedalieri nella fascia d'eta 0-9 anni è prossima allo 0%, sale allo 0,04% tra 10 e 19 anni con una mortalità sotto allo 0,007% sempre in questa fascia d'età. «Sappiamo che il Covid-19 - spiega Toscani - è una patologia particolarmente pericolosa per gli anziani mentre nei bambini i casi gravi sono numericamente contenuti. Non abbiamo avuto donne risultate positive al momento del parto, la letteratura anche in questo caso conferma rischi generalmente ridotti per la mamma e per il neonato». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CONTAGIO DA COVID-19 IN FVG

Contagiati	
Totale 2.544	(+24)
di cui	
Trieste	961
Gorizia	130
Udine	891
Pordenone	557
in fase di verifica	5

Decessi	212 (+6)
di cui	
Trieste	108 (+2)
Udine	60 (+1)
Pordenone	41 (+3)
Gorizia	3

Guariti	938
In terapia intensiva	24
In altri reparti	163
In isolamento domiciliare	1.207

CROMASIA

GLI ESAMI DIAGNOSTICI

Cento laboratori in regione al lavoro sui test sierologici

Scatta la corsa contro il tempo per fornire un quadro epidemiologico più chiaro dell'andamento dell'infezione. Ma la giunta frena su possibili sperimentazioni

Marco Ballico / TRIESTE

Ci stanno lavorando in tanti sui test sierologici. L'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi fa sapere che in Friuli Venezia Giulia sono un centinaio i laboratori impegnati a trovare la soluzione per fornire un quadro epidemiologico più chiaro della propagazione del virus. Con l'obiettivo di rendere più sicuro il ritorno alle attività lavorative nelle fabbriche e negli uffici. Ma la seconda informazione che dà la Regione, confermando le parole del giorno prima del governatore Massimiliano Fedriga, è che, sul tema, non c'è la volontà di rischiare la fuga in avanti.

E pazienza se altrove si dicono pronti a partire. Come in Lombardia, dove è annunciato il test con il prelievo del sangue a partire dal 21 aprile, con pronta risposta del sindaco di Milano Giuseppe Sala, che si era sentito tagliato fuori e ha lanciato la stessa iniziativa sui 4mila conducenti del Tpl cittadino, d'intesa con l'ospedale Sacco. E c'è anche la Toscana, che con il presidente della Regione Enrico Rossi ha messo in cantiere il test su 400mila persone, con via prioritaria per i lavoratori della sanità e ospiti e operatori delle Rsa.

Fedriga, martedì, ha parlato a sua volta di uno screening su sanitari e forze dell'ordine, ma ha evitato di entrare nel merito dei tempi. Certo, c'è massima fiducia che possa accadere a breve, ma senza una validazione di carattere scientifico la Regione non darà il via all'operazione. Una linea che la direzione regionale della Salute, puntualizza Riccardi, ha già riassunto in un documento inviato a medici, sindacati, dipartimenti di prevenzione e categorie economiche.

Un infermiere al lavoro in un laboratorio per l'analisi di tamponi su persone potenzialmente infette

Il testo, predisposto dal gruppo tecnico composto dai rappresentanti dei medici del lavoro delle Aziende sanitarie e dell'Istituto universitario di Trieste, contiene indicazioni sui test diagnostici per il coronavirus negli ambienti lavorativi, ma già in premessa chiarisce che «in questa fase i test sierologici, come indicato dal ministero della Salute, necessitano di ulteriori evidenze sulle loro performance e utilità operativa». Per questo motivo, al momento, rimane «insostituibile per la diagnosi certa di infezione in atto da Covid-19 il test molecolare basato sull'identificazione di Rna virale dai tamponi nasofaringei».

E dunque, qualsiasi risultato frutto di un protocollo non validato «non ha alcuna utilità per consentire ai lavoratori l'ingresso o meno nel luogo di lavoro, in quanto non è segno di immunità all'infezione, ma eventualmente di contatto con il coronavirus». E pure le strutture private autorizzate nella branca specialistica di medicina di laboratorio «attualmente non possono effettuare tali test».

Dopo di che la speranza è che qualcuno dei cento gruppi di ricerca in campo possa arrivare presto alla meta. Sarà a quel punto «cura dell'amministrazione comunicare l'avvenuta validazione degli esami sierologici da parte dei competenti organi istituzionali, nonché la predisposizione dei percorsi appropriati da garantire a livello regionale». —

DONATE DAI VERTICI NAZIONALI DELL'OPI

Arrivate 37 mila maschere filtranti per tutelare gli operatori sanitari

Trentasettemila maschere filtranti FFP2 sono arrivate nella mattinata di ieri nella sede di Trieste dell'Opi, Ordine delle Professioni Infermieristiche, da parte della Federazione nazionale Fnopi nell'ambito del progetto avviato con il ministero della Salute e con il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus: una mobilitazione che mira a garantire a livello nazionale e capillare l'approvvigionamento dei dispositivi di Protezione per il personale sanitario impegnato in queste settimane in prima linea negli ospedali, nelle case di cura, nelle residenze per anziani e nelle case. «Si tratta del quantitativo inviato per l'intero Fvg - ha precisato il presidente Opi Trieste Flavio Paoletti -. Ci siamo quindi immediatamente mobilitati per coordinare la distribuzione nel resto della regione». —

IL CASO

Ma tra i privati è già boom Centinaia in lista d'attesa

In pochi giorni alla Polismedica di Pordenone sono arrivate quasi 900 richieste di cui 200 da parte di triestini. I prezzi? Attorno ai 100 euro

Laura Tonero / TRIESTE

Sono quasi 900, ben 204 solo da Trieste, i privati cittadini in lista di attesa alla Polismedica di San Vito al Tagliamento (Pn) per sottoporsi a test sierologico che permette di rilevare gli anticorpi anti Sars Cov 2 sia di classe IgG che IgM. Si sta organizzando per offrire lo stesso servizio anche Idea Medica di Basaldella, in provincia di Udine, che sta raccogliendo le prenotazioni, anche in questo caso diverse da Trieste, in vista dell'avvio dei test a breve.

A bussare alla porta delle due realtà, prime in regione a proporre il test a privati, sono state anche molte aziende regionali rimaste operative o che vogliono farsi trovare pronte alla riapertura e decise a sottoporre alla prova i propri dipendenti.

Il prelievo viene fatto a domicilio. Cento euro la cifra richiesta da Polismedica - 45 euro per il test e 55 per il servizio a domicilio -, 95 euro quella di Idea Medica. «C'è bisogno però di fare un'attenta valutazione dei prodotti utilizzati per questo tipo di esami - mette in guardia da Trieste Marco Poles, direttore della divisione diagnostici di Eurospital, azienda con lunga esperienza che commercializza test rapidi e tamponi a laboratori pubblici e privati (recente la sua donazione di questi strumenti all'ospedale infantile Burlo Garofolo), che sta sviluppando una propria produzione test immunoenzimatici e di biologia molecolare -. Va tenuto conto anche del fatto che i prodotti richiesti per questi test sul mercato scarseggiano e dunque è corretto utilizzarli secondo le indicazioni emanate dal ministero della Salute, seguendo il preciso protocollo».

Sono già centinaia, come detto, i test effettuati dalla Polismedica. «Alcuni - riferisce Luca Polidori, direttore generale della struttura - sono risultati positivi. Questi test hanno una validità epidemiologica, non servono per la diagnosi: con un riscontro anticorpale positivo

Pronta a eseguire a breve il prelievo anche Idea Medica di Basaldella

serve sottoporsi a un tampone perché l'infezione può essere pregressa ma anche in atto». Ora però, su richiesta del Dipartimento di Igiene dell'Azienda sanitaria pordenonese, l'attività di Polismedica è sospesa. «In attesa - specifica ancora il direttore del centro pordenonese Polidori - di un'indicazione dalla Regione, un coordinamento, che ci consenta di segnalare i casi positivi per una presa in carico da parte del Servizio sanitario. Abbiamo dato disponibilità all'Azienda per affiancare il sistema pubblico nella biologia molecolare».

Una valutazione condivisa da IdeaMedica che, a chi chiede di sottoporsi al test, fa firmare una liberatoria in cui il paziente si impegna, in caso di test positivo, a contattare il suo medico di base. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Mascherine obbligatorie. Ma non in auto

Lo chiariscono le Faq relative all'ultima ordinanza. La spesa si può fare in due a patto però che esistano motivi di necessità

Marco Ballico / TRIESTE

Non sono solo i runner a trovarsi in difficoltà di interpretazione e a doversi districare tra decreti governativi ed ordinanze regionali validi fino al 3 maggio. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha aggiornato una volta ancora l'elenco delle Faq per rendere più agevole la vita dei cittadini tra mascherine da indossare, autodichiarazione da compilare e guanti da infilarsi quando si entra in un supermercato. La mascherina tra l'altro, o comunque una copertura per naso e bocca, è ora obbligatoria ogni volta che si esce di casa. Anche per i bambini, indipendentemente dall'età. L'unica eccezione è quando si sale in macchina. La Regione fa sapere che pure due familiari stretti, che vivono nella stessa abitazione, possono restare a viso scoperto durante il tragitto.

Ma si può andare in due a fare la spesa? Sì, si può. Ma ci deve essere sempre un motivo di necessità a giustificare lo spostamento. È il caso di due anziani che si debbano aiutare l'un con l'altro nel fare gli acquisti e caricare le borse nel bagagliaio. O quello di una mamma o di un papà che non può lasciare a casa da solo un bambino piccolo. Ma piccolo quanto? L'età non viene precisata. Un rebus non diverso da quello che riguarda appunto i runner, cui viene imposto di

Ammessa anche la cura di orti e giardini purché all'interno del comune di residenza

fare attività motoria «in prossimità dell'abitazione». Un'indicazione che può essere sia temporale che spaziale: la prendesse alla lettera, un velocista farebbe 4-500 metri in poco più un minuto. Si tratta di interpretare, dunque, di usare il buon senso. Pur incrociando il controsenso di qualche norma.

La lettera G dell'articolo 1 del Dpcm del 10 aprile, per esempio, ordina la sospensione delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e non professionisti, ma aggiunge la precisazione «all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo». Quasi che allenarsi all'aperto, in un prato, in un campo o in montagna, fosse consentito (ma non lo è).

Tra le Faq pubblicate ieri c'è invece una precisazione chiara per quel riguarda i lavori in un terreno di proprietà. Le attività di giardinaggio e coltivazione ad orto rientrano nell'ambito della manutenzione del verde privato e dunque sono consentite, ma solo all'interno del comune di residenza. A meno di dimostrare che i prodotti di quell'orto non siano necessari per la sopravvivenza. Quanto alla mascherina, non è obbligatoria con la zappa in mano, sempre che non si venga in contatto con altre persone.

La Regione, ricordata la chiusura dei negozi la domenica e nei giorni festivi, con l'eccezione di edicole, farmacie, parafarmacie e autogrill sulle reti autostradali, informa poi che a poter aprire in quei giorni sono anche le lavanderie a gettoni, dato che si tratta di un servizio e non di un'attività commerciale.

Novità anche sui guanti. Obbligatori quando si maneggiano generi alimentari, possono essere sostituiti da soluzioni idroalcoliche, messe a disposizione dai gestori, in librerie, cartolibrerie, negozi per bambini e neonati e lavanderie. C'è infine la questione della temperatura. Se si ha la febbre a 37,5 gradi o più, è necessario restare a casa e chiamare il medico. I gestori di supermercati e farmacie sono obbligati ad avere rilevatori di temperatura corporea per dipendenti e clienti? No, si legge nelle Faq. L'ordinanza Fedriga del 13 aprile prevede in questo caso solo una raccomandazione, non un obbligo. —

Persone in giro in centro a Trieste con mascherine sul viso e buste della spesa in mano Foto Bruni

L'ATTUALE MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

da ritagliare e fotocopiare

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto ______________________________,
nato il ___.___.______ a ______________________ (___),
residente in ____________________ (___), via ____________________,
e domiciliato in ____________________ (___), via ____________________,
identificato a mezzo ____________________ nr. ____________________
rilasciato da ____________________ in data ___.___.______
utenza telefonica ____________________, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale **(art. 495 c.p.)**

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 *(fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie)*;
- **che lo spostamento è iniziato da** ____________________ (*indicare l'indirizzo da cui è iniziato*) con destinazione ____________________;
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione** ____________ *(indicare la Regione di partenza)* **e del Presidente della Regione** ____________ *(indicare la Regione di arrivo)* **e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti** ____________________ *(indicare quale)*;
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
  - **comprovate esigenze lavorative;**
  - **assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del** ***Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri*** **22 marzo 2020);**
  - **situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);**
  - **motivi di salute.**

A questo riguardo, dichiara che ____________________ *(lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).*

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante **L'Operatore di Polizia**

PROTEZIONE CIVILE

Tornano i messaggi audio diffusi in strada

TRIESTE

È partita da ieri la comunicazione in tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia, attraverso un audio messaggio trasmesso dagli autoparlanti dei mezzi della Protezione civile, delle prescrizioni, governative e regionali, sui comportamenti da adottare relativamente all'emergenza coronavirus.

«Si tratta di un'operazione che coinvolge i volontari dei cruppi comunali della Protezione civile e ha la funzione di sensibilizzare la popolazione sull'importanza delle misure di prevenzione adottate che, come è stato dimostrato finora nella nostra regione, sono essenziali per contrastare il contagio», ha spiegato il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi.

Tra i contenuti dell'audio messaggio, inviato ieri dalla direzione di Palmanova ai Gruppi comunali, in primo luogo si ricorda l'obbligo di coprire naso e bocca quando si esce dalla propria abitazione. Viene anche ribadita la raccomandazione di mantenere sempre la distanza di sicurezza e di evitare in modo assoluto gli assembramenti.

Di particolare importanza la novità introdotta sull'attività motoria, che viene consentita esclusivamente in forma individuale e solamente nei pressi della propria abitazione.

Al termine del messaggio, infine, si fa appello al senso di responsabilità di ognuno «perché - viene ribadito - è in gioco la salute di tutti». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Bonus da 600 euro agli autonomi In regione accolte 43 mila richieste

Importi già accreditati dall'Inps al 65% dei lavoratori che hanno fatto domanda. A giorni la tranche bis

Marco Ballico / TRIESTE

Oltre 43 mila persone in regione si ritrovano sul conto bancario i 600 euro di bonus previsti dal decreto Cura Italia per sostenere i lavoratori autonomi, le partite Iva e, tramite casse private, i professionisti la cui attività abbia risentito delle conseguenze economiche della pandemia. Un'indennità che interessa 1,8 milioni di lavoratori in Italia – l'11% a favore di liberi professionisti e collaboratori, il 67% di autonomi e il 22% di lavoratori agricoli – e che il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo spiega essere «un segnale importante e concreto che diamo a chi, a causa dell'emergenza, sta vivendo un momento di difficoltà».

L'Inps ha informato ieri dei numeri dell'operazione in Friuli Venezia Giulia. Le domande messe in pagamento in regione subito dopo Pasqua sono 43.719, vale a dire che nel primo giorno utile la percentuale di richieste lavorate è pari al 64,3% delle richieste, che sono state 67.991 in totale. Per altre 9.000 domande, pari al 13,4% del totale, precisa inoltre l'istituto, è in corso la verifica istruttoria per l'accertamento dell'Iban.

Non mancano i dati per singola provincia. A Gorizia sono state presentate 7.092 richieste di bonus, di cui già 4.479 messe in pagamento. A Trieste il dato è di 9.648 richieste e di 6.199 messe in pagamento sempre ieri. A Udine l'accredito è scattato per 21.360 istanze su 33.640, a Pordenone per 11.681 su 17.611. La verifica dell'Iban riguarda 1.132 domande a Trieste, 933 a Gorizia, 4.978 a Udine, 2.050 a Pordenone.

L'Inps fa sapere che entro la fine della settimana si chiuderanno tutte le rimanenti pratiche. Una buona notizia dopo l'inizio choc dell'operazione a inizio aprile, con portale in tilt e denuncia di attacchi hacker da parte dell'istituto.

«Sono orgogliosa di quanto abbiamo fatto come ministero del Lavoro – aggiunge il ministro – per avviare, insieme all'Inps, al Mef e alla Banca d'Italia il pagamento dei benefici in tempi rapidi rispetto ai normali standard e ringrazio l'istituto per lo straordinario sforzo compiuto. Oggi più che mai, il governo è vicino ai cittadini». Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico parla a sua volta di «sforzo enorme da parte dell'istituto e dei lavoratori che durante il weekend pasquale hanno lavorato al fine di sostenere il Paese in questa fase difficile e pagare le indennità nei tempi prefissati, tempi fortemente compressi rispetto alle prestazioni ordinarie».

I 600 euro non saranno tassati e non faranno reddito. Si tratta però di una misura non cumulabile e dunque non potrà essere erogata a chi già percepisce reddito o pensione di cittadinanza. Non sono invece esclusi i beneficiari di prestazioni di invalidità. Dal governo viene confermato che un prossimo decreto dovrebbe replicare la misura e anzi aumentare l'importo a 800 euro mensili. —

	Numero domande	Pagate il 15/4	Verifica Iban
Gorizia	7.092	4.479	933
Pordenone	17.611	11.681	2.050
Trieste	9.648	6.199	1.132
Udine	33.640	21.360	4.978
TOTALE	**67.991**	**43.719**	**9.093**

STOP AI CONTROLLI DELLA CROCE ROSSA SLOVENA

Maxi code di Tir a Sant'Andrea Ma non si misura più la febbre

GORIZIA

Il personale della Croce rossa slovena non effettua più la misurazione della temperatura agli automobilisti e ai camionisti che entrano nel Paese confinante. È questo il provvedimento entrato in vigore nelle ultime ore in Slovenia e che ha ovvie conseguenze anche per Gorizia e Trieste. In 35 giorni, i 27 operatori sanitari volontari avevano effettuato 25.600 misurazioni. Rimane però la Polizia slovena ad effettuare i controlli in "entrata" ai passaggi di Sant'Andrea e Fernetti, gli unici rimasti aperti, oltre ad alcuni passaggi minori per i lavoratori agricoli. Ad annunciarlo Neli Skocaj, segretario dell'Associazione regionale della Croce rossa di Nova Gorica, che ha ufficializzato di aver ricevuto dal governo la revoca dell'ordinanza sulla misurazione della temperatura corporea ai valichi di frontiera. La suddetta misura non avrebbe più senso, in quanto già prima era prevista una settimana di quarantena per chi entra nello Stato sloveno, fatta eccezione per i lavoratori frontalieri con regolare contratto di lavoro che attraversano il Paese per motivi lavorativi o, comunque, urgenti e certificati (come, ad esempio, il funerale di un familiare stretto). Stessa misura per i cittadini sloveni che rientrano in Slovenia: pure loro devono, preventivamente, passare sette giorni in isolamento. Possono, invece, entrare in Slovenia gli autotrasportatori che portano merci in Slovenia o che vi transitano per raggiungere altri paesi. Nel frattempo, ieri pomeriggio, si è registrato un nuovo flusso intenso di camion al valico confinario internazionale di Sant'Andrea, a Gorizia. Le motivazioni, a quanto si è potuto capire, sono essenzialmente due. È ripreso anzitutto il traffico pesante in grande stile dopo il periodo pasquale. Inoltre, proprio ieri pomeriggio, i controlli della Polizia slovena si sono fatti più intensi e stringenti sugli autotrasportatori in entrata. Facendo registrare code fino a un chilometro poi scemate in serata. «Tranne questi picchi momentanei, siamo nella normalità», dice Giuliano Grendene, amministratore unico della Sdag.

Tir incolonnati al confine di Sant'Andrea a Gorizia. Foto Bumbaca

Situazione decisamente più fluida a Fernetti rispetto al valico goriziano di Sant'Andrea per quanto riguarda il traffico in uscita Stato. L'intensificazione dei controlli da parte della Polizia slovena per i mezzi diretti verso Lubiana non ha prodotto sul valico triestino particolari incolonnamenti. Solamente verso metà pomeriggio a Fernetti il traffico di mezzi di trasporto diretti in Slovenia si è appesantito. Non più di 500 metri, però, la misura dell'incolonnamento, che già verso le 17 ssi era completamente esaurito, con il traffico nuovamente scorrevole.

FRA.FA. E LO.DE.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Spostamenti limitati e turni per l'ora d'aria La vita da semireclusi degli ospiti Ardiss

Sono 170 i fuori sede rimasti bloccati a Trieste nelle case dello studente tra pasti a domicilio e spazi comuni off limits

Benedetta Moro / TRIESTE

Tra tante strutture costrette a chiudere a causa dell'emergenza coronavirus, ce ne sono altre che, adottate le dovute precauzioni, continuano a rimanere aperte. È il caso delle residenze studentesche dell'Ardiss che, a Trieste, ospitano ad oggi 127 universitari (un'altra ottantina vive negli studentati di Gorizia, Udine e Pordenone). Giovani impossibilitati a rientrare a casa (circa il 10% degli attuali inquilini proveniente da altre parti d'Europa o da Paesi extra Ue) e obbligati di fatto a vivere la quarantena in città, naturalmente adeguandosi alle nuove regole di convivenza e fruizione degli spazi collettivi, sanificati di continuo, che sono state impartite in occasione di questa epidemia.

«Il livello di guardia – spiega il direttore dell'Ardiss Pierpaolo Olla – è cresciuto con il passare dei giorni, in seguito alle disposizioni governative e regionali. Abbiamo progressivamente aumentato le prescrizioni per mantenere gli ambienti protetti, partendo dal principio che ogni residenza rappresenta una comunità. È una situazione di contenimento messa in atto per la sicurezza sanitaria dei ragazzi». Ecco dunque che, per evitare assembramenti, sono stati chiusi gli spazi comuni e le aule studio mentre l'accesso a cucine e lavanderie è stato limitato. «Abbiamo disattivato tutti i badge che i ragazzi potevano utilizzare per entrare – spiega ancora Olla -: ora possono fruire di cucine e lavanderie uno alla volta. In portineria possono recuperare ogni volta le chiavi d'accesso». Anche per allontanarsi dalle strutture le regole sono ferree. Tuttavia, sottolinea il direttore, «ogni cosa è stata concordata fin dall'inizio con i ragazzi, nel loro stesso interesse».

Un giovane a spasso in centro con guanti, mascherina e tenuta sportiva. A destra un agente della Polizia locale controlla le auto sulle Rive Foto Bruni e Lasorte

Sono stati quindi stabiliti dei momenti d'aria di circa 20 minuti, «cercando il più possibile di evitare una promiscuità elevata». Le uscite sono controllate: gli ospiti, a cui sono stati distribuiti guanti e mascherine, devono dichiarare in portineria di volta in volta il motivo dello spostamento: fare la spesa, andare in farmacia o al lavoro. E chi invece avesse l'intenzione di rientrare a casa, deve sapere però che poi non potrà più rientrare nelle sedi Ardiss. L'alternativa sarebbe l'autoisolamento ma comporterebbe un disagio troppo elevato per le strutture stesse.

L'emergenza coronavirus ha imposto anche cambi di rotta per la fornitura dei pasti vista l'impossibilità di affollare le mense. «A Trieste e Gorizia i pasti vengono recapitati a domicilio, dove rispettivamente risiedono 130 e 17 studenti – specifica Olla -. A Udine e Pordenone invece i circa 60 ragazzi presenti fanno la spesa, con un budget di 10 euro al giorno, e poi noi li rimborsiamo. Per il weekend pasquale è stata riservata un'attenzione in più al menù».

E chi si deve laureare via Skype può fruire di spazi consoni per una discussione? Ardiss ha pensato anche a questo allestendo delle postazioni ad hoc. Via telematica continua anche lo Sportello di consulenza psicologica su prenotazione.

«Sento di dover ringraziare tutti gli studenti perché si stanno comportando nella maniera migliore possibile - ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen -. Del resto p stata fornita loro una risposta pronta a ogni necessità». —

I CONTROLLI

Attivi nonostante lo stop Multati tre negozianti

TRIESTE

Le forze dell'ordine non allentano la presa. Dopo i monitoraggi pasquali, che hanno visto anche l'impiego di elicotteri, gli agenti e i militari hanno continuato l'attività di controllo serrato in strada: su automobilisti, scooteristi e pedoni. L'ultimo rilevo disponibile, quello di ieri, ha registrato nell'intero territorio regionale un totale di 3984 persone fermate; di queste, 146 sono state sanzionate per il mancato rispetto dei provvedimenti di divieto. In un caso è scattata anche la denuncia per le false dichiarazioni riportate nel modulo di autocertificazione.

I numeri si riferiscono al report diramato ieri dalle forze dell'ordine che copre gli accertamenti effettuati dalle 7 di mattina dell'altro ieri alle 7 di mattina di ieri. Il dato, come ormai consuetudine dall'inizio dell'emergenza, è stato resto noto dalla Prefettura di Trieste che raccoglie il lavoro degli agenti e dei militari messi in campo in Fvg.

Nel corso dell'attività sono state compiute verifiche mirate su 1376 esercizi commerciali. Tre i multati: tutti in provincia di Trieste (per complessivi 294 realtà imprenditoriali), come si evince dallo screening locale. Le persone controllate nel capoluogo, infine, sono in tutto 810: 30 i cittadini sanzionati per non aver rispettato le misure di contenimento. A Roiano, infine, un residente ha raccontato sui social di aver preso la multa solo per aver sostato qualche minuto su una panchina di piazza tra i Rivi mentre si stava recando a fare la spesa in un supermercato vicino. —

G.S.

LA CONSEGNA DELLE PROTEZIONI IN CITTÀ

Due famiglie su tre senza kit «Ma ora andremo più veloce»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ora stiamo provvedendo con solerzia a distribuire i kit: attualmente siamo al 30% del lavoro svolto».

Nonostante la grande maggioranza dei cittadini siano ancora in attesa delle mascherine promesse dalla Regione, il vicesindaco con delega alla Protezione civile di Trieste Paolo Polidori è sereno.

Dopo un'iniziale lentezza, il processo di consegna dei kit, secondo il vice di Dipiazza, pare aver cambiato marcia.

«La prima direttiva dell'assessore Riccardi prevedeva di distribuire due mascherine a persona. Un iter che nella prima settimana ha rallentato le operazioni rischiando di coprire poche famiglie Da lì è stato deciso di cambiare la modalità di consegna, assegnando due mascherine a nucleo familiare. Una scelta che ora sta dando i suoi frutti», racconta il vicesindaco.

Sono tanti però ancora i rioni del tutto scoperti. E più di qualche cittadino lamenta che nella stessa via, alcuni numeri civici siano stati riforniti, mentre altri no. «È vero, ma questo deriva dal criterio che abbiamo adottato che non va per rioni, ma per zone di densità di popolazione. Può essere che al numero civico 17 di una via i kit siano stati consegnati e al numero 19 invece no. Stiamo operando a macchia di leopardo e siamo partiti dalle aree col maggiore numero di nuclei famigliari come le "Case dei puffi" e il rione di Valmaura», spiega Polidori.

Operatori di Protezione civile impegnati ieri nella consegna. Foto Bruni

L'ultimo dato riguarda il numero complessivo dei kit. «Le aziende impiegate sono circa una decina, tutte regionali. La produzione è di 20 mila mascherine al giorno. Sino ad ora il nostro comune ne ha ricevute circa 20 mila a settimana. Parliamo di stock riservati esclusivamente alla popolazione. Sui circa 106 mila nuclei famigliari circa il 30% è stato già servito. Ora che alcuni comuni più piccoli hanno concluso la consegna, Trieste andrà più veloce». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Parla Pesavento, la direttrice della Riabilitazione che ha visto trasformare il reparto al Maggiore in spazio Covid. «Il lavoro è duro e radicalmente cambiato ma nessuno si è tirato indietro»

«Veder uscire un paziente da qui è una gioia che ripaga di tutto»

IL COLLOQUIO

Andrea Pierini

«La soddisfazione più grande per noi è vedere il paziente uscire dall'ospedale». Valentina Pesavento è la direttrice della Struttura Complessa di Riabilitazione e referente del servizio di neuropsicologia ospedaliera dell'Asugi e da quanto è scoppiata l'emergenza Covid-19 ha visto il suo piano all'ospedale Maggiore cambiare radicalmente. «Avevamo un reparto di Riabilitazione intensiva che contava su 24 posti letto - spiega - ora è stato trasformato in Covid-19 dove vengono ospitati pazienti infetti, perlopiù in fase di guarigione. Si tratta di persone generalmente trasferite dagli infettivi o dalla pneumologia o malati che sono risultati positivi in altri reparti per acuti. Il personale, oltre a seguire questi pazienti, sta anche fornendo le consulenze a Cattinara ed al Maggiore, dove risponde sia ai bisogni riabilitativi delle persone non Covid-19, sia a quelli dei pazienti colpiti dall'infezione e in particolare quelli estubati: in loro stiamo vedendo un aumento delle problematiche neurologiche. I fisioterapisti attualmente stanno effettuando trattamenti nel reparto di malattie infettive su pazienti con deficit motori positivi al virus».

Della struttura complessa fanno parte sette fisiatri, compresa la direttrice, di cui cinque impegnati nell'emergenza Covid-19 e gli altri due nelle attività di consulenza nei reparti per acuti e nelle attività ambulatoriali che non possono essere sospese. Fondamentale ovviamente è anche l'attività svolta dal personale infermieristico e dagli Oss, oltre una ventina di professionisti, che stanno dimostrando una grande abilità. I fisioterapisti sono impegnati nei trattamenti ambulatoriali indifferibili e nei trattamenti riabilitativi nei i reparti per acuti, alcuni sono stati assegnati provvisoriamente a supporto dell'attività di altre strutture come ad esempio il Dipartimento Prevenzione.

Pesavento ha in squadra anche tre psicologi attualmente concentrati nel dare supporto agli ospiti del reparto e alle telefonate dedicate ai soggetti in quarantena e al personale medico e sanitario alle prese con una situazione nuova e complessa a livello emotivo. «Devo dire che sono tutti fantastici e bravissimi - sorride Pesavento - hanno avuto la grande capacità di adattarsi, studiare e capire la situazione. C'è magari chi ha più timore, però nessuno si sta tirando indietro ed essere tutti in prima linea sicuramente aiuta. C'è un grande spirito di collaborazione, penso anche agli specializzandi che si sono trovati in una situazione non ordinaria. Oltre agli infermieri normalmente in turno nel reparto, sono arrivati anche volontari da altre strutture di Asugi creando un team affiatato nonostante il lavoro sia molto complesso e faticoso. Il fatto che stiamo lavorando al meglio è testimoniato anche dal bassissimo numero di infezioni tra i dipendenti. Del resto c'è molta attenzione all'uso dei Dispositivi di protezione individuale che abbiamo imparato a indossare in pochissimo tempo grazie anche ai corsi di formazione. Nel reparto sono presenti anche medici internisti, cardiologi e altri specialisti il cui aiuto è fondamentale e c'è un costante confronto con la pneumologia e gli infettivi».

Due dei fisioterapisti in servizio alla Rianimazione del Maggiore, oggi trasformato in reparto Covid-19

Al centro di tutto ci sono i pazienti. «Devo dire che sono bravissimi: sanno che non possiamo entrare continuamente perché i corridoi sono zona virus free e quindi prima di accedere alle stanze dobbiamo indossare i Dpi che non sono infiniti. Sono molto responsabili e spesso usano il telefono anche per risolvere il problema da remoto. La cosa più difficile da affrontare per loro è la solitudine visto che i parenti non possono accedere. I più giovani usano i telefonini, a quelli più anziani diamo una mano noi con i tablet che abbiamo a disposizione. Nei giri visite ci fermiamo anche qualche minuto in più del normale per quelle chiacchiere che in questa fase sono fondamentali per lo spirito».

Uno degli aspetti che dovranno ancora essere compresi appieno per via della mancanza di dati sono le ricadute neurologiche che possono derivare dall'infezione.

«Tra i pazienti colpiti dall'infezione abbiamo notato un aumento di problemi neurologici»

«Le stiamo trattando - conferma la direttrice - e abbiamo visto che ci possono essere debolezza muscolare e polineuropatie di diverso tipo come ad esempio la critical care che si sviluppa nella fase post critica. I fisioterapisti riabilitano i pazienti utilizzando i Dpi idonei visto che il trattamento presuppone inevitabilmente un contatto fisico». L'attività ambulatoriale è invece stata ridotta e restano solo i casi indifferibili come gli esiti di interventi chirurgici per fratture di spalla o per patologie oncologiche legate in particolare alla mammella. «Sono attività che non potevamo sospendere - spiega Pesavento - e dunque le svolgiamo con estrema attenzione indossando sempre i Dpi. I trattamenti riabilitativi delle spalle non possono essere rinviati visto che si tratta di articolazioni sensibili che, se trascurate, portano a gravi limitazioni funzionali. In queste settimane - conclude la direttrice - sono arrivati numerosi ringraziamenti dai pazienti ricoverati e dai parenti, per noi la soddisfazione più grande resta però quella di vederli andare via». —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL NUOVO CONCETTO DI DISTANZA SOCIALE

Selfie con mascherine

Che fine hanno fatto tutti i selfie? Siamo passati da una società dissoluta in cui c'era una specie di ostentazione dell'immagine che diventava quasi pornografica, in balia di guardoni digitali, ad una realtà caratterizzata da una specie di assenza affettiva, una distanza che ha sterilizzato le relazioni umane. O, per lo meno, rischia di sterilizzarle.

Assistiamo per certi versi a rapporti umani anaerotici: come anaerobici, solo che in questo caso non è l'ossigeno che manca.

Il rischio è che si assista ad un "disinvestimento" dei rapporti umani. Questo credo sia l'effetto del nuovo concetto che si è prepotentemente innestato nelle nostre esistenze: il distanziamento sociale.

Chi mai ne aveva sentito parlare prima di ora? Una forma di allontanamento preventivo che però significa anche sospetto. Ebbene questo sarà uno di quei refrain che sentiremo spesso e di cui dovremo parlare ancora e ancora.

Per salvaguardare la nostra salute fisica dobbiamo rimanere distanti ma per salvare la nostra umanità dobbiamo saper essere vicini. —

LA "CACCIA" GIÀ PARTITA NELLE MERCERIE E NEI NEGOZI D'ABBIGLIAMENTO

Colorate e ispirate ai cartoon Ecco le mascherine per i bimbi

Laura Tonero / TRIESTE

Arrivano anche sul mercato triestino le mascherine per i bambini. Perché se ora i più piccoli escono raramente di casa, alla fine del lockdown inevitabilmente anche loro dovranno essere attrezzati per prevenire il contagio da Covid 19 che non risparmia neppure i bimbi.

Di dimensioni ridotte, in cotone colorato, lavabili, e con disegni allegri, spesso ritraggono i personaggi dei cartoni animati o dei supereroi. A proporle, per ora, sono negozi che vendono articoli per l'infanzia, come Lupus in Fabula di via Battisti e Professione Mamma di Campo San Giacomo, ma anche delle mercerie e delle sarte che si sono subito date da fare per soddisfare anche questa esigenza. Sono state aperte le prenotazioni da pochi giorni e hanno già raccolto parecchie richieste.

Sul mercato è possibile trovare mascherine per bimbi che singolarmente hanno un costo tra i 4 e i 7 euro. A breve anche altri negozi proporranno questo articolo, anche se diverse mamme hanno già contattato alcune sarte capaci di realizzarle personalizzandole. Chi ha già tentato di far indossare al figlio la mascherina, racconta di un'impresa non proprio semplice, e di difficili tentativi di far passare quel dispositivo per un gioco, attribuendogli poteri magici.

Alcuni modelli di mascherine ispirate ai cartoni animati

Se per gli adulti le dimensioni di una mascherina sono di circa 15 x 30 cm, quelle per un bambino misurano in media 12×25 cm, considerando l'età e il fatto che la mascherina deve aderire bene al volto del bambino e coprire in sicurezza bocca e naso. La Regione ne impone l'uso per tutti i bambini, indipendentemente dall'età. L'Associazione culturale pediatri (Acp), però, indica che le mascherine non vadano indossate dai bambini con meno di 2 anni, da quelli che hanno difficoltà respiratorie o con fragilità che li rendano incapaci di rimuovere autonomamente la mascherina. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IN VIA TOR SAN PIERO A TRIESTE

Riviste in cambio di torte di mele Nel condominio solidale si fa così

Hemma ha iniziato a lasciare in ingresso dolci e mascherine. Innescando così una gara di bontà

Lorenzo Mansutti / TRIESTE

«Fino ad oggi abbiamo agito sempre in modo anonimo, qualcuno fa e qualcuno ringrazia: solo una famiglia ha scelto di esporsi un po'».

Questa è davvero una storia emblematica della solidarietà inattesa capace di fiorire in un periodo di crisi come quello attuale, segnato dall'emergenza coronavirus. Tutto ha avuto inizio in un condominio di Trieste di via Tor San Piero grazie allo spirito d'iniziativa di una condomina, la signora Hemma.

È il 21 marzo, data in cui siamo soliti far cadere il primo giorno di primavera. Hemma vive sola e ha deciso di preparare una torta: mele ed amaretti sono gli ingredienti principali. «Ottima riuscita, ma cosa me ne faccio di una torta intera ? - pensa la signora -. Rischia che vada a male se non la mangio in tempi brevi». Qualcuno suggerisce di dividerla con altre persone a cui la cosa non potrebbe che fare piacere. «Ma come fare? - riflette Hemma tra sé e sé -. Non posso mica andare a bussare alle porte dei vicini per portare un pezzo di dolce... Eh no, però potrei fargliela trovare. In incognito, ovviamente !».

Di lì la scelta di lasciare fette di dolce su un gradino del portone d'ingresso. Fette che spariscono in fretta e lasciano il posto ad un biglietto di ringraziamento. Gli abitanti del palazzo, per lo più famiglie con figli piccoli o adolescenti e alcune persone che vivono sole, dimostrano ben presto di gradire l'idea della vicina intraprendente.

Così all'interno del condominio, l'iniziativa di Hemma inizia a trovare sempre più risposte: dopo due settimane, a quella prima torta sono già seguiti nuovi dolci e non solo cibo. Ad un certo punto spunta infatti pure un piccolo espositore in metallo: fanno la loro comparsa libri e riviste e pure le introvabili mascherine a difesa dal contagio. «Abito in questo palazzo da 24 anni – spiega la signora Hemma –. In questo lasso di tempo un po' di persone se ne sono andate, altre sono venute. Alcuni appartamenti sono vuoti perchè gli studenti sono tornati a casa, ma una quindicina di persone vive qui stabilmente».

A Pasqua nell'espositore sono comparse anche carte da gioco e colombe

Persone che, come detto, gradiscono i "cadeaux condominiali" al punto da iniziare a condividerli a loro volta. E così quando Hemma scende nell'ingresso del palazzo per lasciare i sacchettini con le mascherine colorate che ha imparato a cucire dopo aver seguito un "tutorial" sul web, trova a sua volta dei regalini. Una volta sono sacchetti di cantuccini. Un'altra volta fette di una golosissima pita alle mese. Un'altra volta ancora porzioni di torta di compleanno, spesso insieme ad altri biglietti di ringraziamento ed incoraggiamento.

«È un po' difficile vedersi per le scale – racconta Hemma -: io stessa ho cominciato lasciando i miei dolci la sera tardi». Il principio adottato è quello che non ci siano obblighi di riconoscenza e che non si avverta la necessità di partecipare a tutti i costi. «Non volevo invadere il campo di nessuno – continua la signora – e, usando uno spazio comune a tutti, mi è parso che la cosa fosse più fattibile. Ci sono andata con i piedi di piombo». Con la Pasqua sono arrivate anche la colomba e le carte da gioco, mentre riviste e giornali sono cambiati. «Non credo che dopo questa lunga crisi – conclude la signora Hemma – il mondo cambierà davvero all'improvviso: spero però che eventi del genere ci spingano anche a considerare noi stessi e gli altri in modo diverso. Anche nel nostro piccolo c'è forse bisogno di maggior attenzione perchè il vicino di casa non è solo un impiegato o uno studente ma una personalità e di cui sappiamo, spesso, troppo poco». —

Porzioni di torta di mele e amaretti lasciata dalla signora Hemma insieme ad un biglietto di incoraggiamento

ASUGI

Pacorini spa dona impianti per sanificare e pulire l'aria

TRIESTE

Tre apparecchiature per sanificare l'aria dal Covid-19 sono state donate dalla Pacorini spa all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e sono state installate nel Dipartimento di attività integrata (Dai) Emergenza urgenza e Accettazione diretto dal professor Umberto Lucangelo. «Desidero esprimere al presidente Roberto Pacorini la più viva gratitudine per questa donazione - aggiunge il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi -. È una testimonianza di vicinanza, aiuto e solidarietà».

I macchinari, la cui donazione è stata resta nota appunto dai vertici della stessa Asugi, hanno un valore di circa 60 mila euro e servono per purificare l'aria: la loro caratteristica, infatti, è quella di avere la capacità di trattenere e filtrare il Covid-19. Il gruppo Pacorini è stato fondato nel 1933 a Trieste ed è un multinazionale italiana che offre servizi di logistica di materie prime e merci varie.

Dai decreti di Asugi è emersa anche la donazione a fine marzo da parte di Globaltecnica srl di un ventilatore polmonare elettrico alla Struttura complessa Anestesia e rianimazione e Terapia Antalgica, uno strumento fondamentale per far fronte all'emergenza sanitaria legata al Coronavirus. —

A.P.

Dopo lo stop imposto a inizio marzo, tornano in campo circa 300 volontari tra i 18 e i 28 anni

Dall'aiuto con i compiti alle spese a domicilio Ripartono oggi i progetti del Servizio civile

IL CASO

Lorenzo Degrassi

Riparte oggi in Friuli Venezia Giulia il Servizio civile universale. Verranno quindi rimessi in moto tutti quei progetti, riservati ai ragazzi dall'età compresa fra i 18 e i 28 anni, che erano stati sospesi a inizio marzo a causa dell'emergenza coronavirus. Una ripartenza che è il frutto della collaborazione e del lavoro svolto nelle ultime due settimane dal Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio, la Regione e gli enti di servizio civile.

A riprendere il percorso concernente i lavori socialmente utili in regione saranno più di 300 dei 400 iscritti totali al servizio, sempre nel rispetto delle disposizioni emanate da Governo e Regione. La ripartenza, infatti, riguarderà solamente le attività che potranno essere svolte da remoto oppure sul campo. «Verranno adottate le opportune modalità per salvaguardare la sicurezza degli operatori - spiega Alberto Meli, coordinatore dell'Info servizio civile Fvg – in modo che anche i partecipanti al servizio civile universale possano contribuire alla gestione della straordinaria situazione di emergenza che il Paese sta affrontando».

Fondamentale, per la ripartenza del servizio, il lavoro di raccordo svolto nelle ultime settimane da Regione e Protezione Civile per il coordinamento fra le attività da svolgere e gli enti presso i quali i volontari potranno riprendere servizio. «Altrettanto importante anche la disponibilità offerta dai giovani - sottolinea lo stesso Meli - a lavorare con le proprie connessioni internet e i propri pc. Solo con la disponibilità dei singoli e degli enti abbiamo potuto ripartire».

Quali saranno però le attività che i volontari potranno svolgere? Si va dal supporto da remoto nello svolgimento dei compiti per i bambini con difficoltà scolastiche ai contatti telefonici con i cittadini appartenenti a categorie fragili, ma riguarderanno anche la consegna di spese o di medicinali a domicilio e lo sviluppo di attività culturali e di intrattenimento. Il supporto nei confronti di giovani e anziani si trasformerà anche in occasione per monitorare eventuali situazioni di disagio. Alcune di queste attività potranno venire realizzate recandosi presso la sede originaria di attuazione del progetto, sempre in ottemperanza a quanto previsto dalle normative anti diffusione del virus, oppure da remoto: è il caso ad esempio delle attività di supporto telefonico per giovani e anziani.

«Soprattutto in questo periodo di emergenza – queste le parole dell'assessore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi – l'attività del servizio civile rappresenta un importante strumento per garantire supporto e assistenza alle comunità». Nuovi obiettivi per gli iscritti al servizio civile, insomma, con grande attenzione per le categorie più a rischio e impossibilitate e muoversi in questa prolungata fase di costrizione pandemica.

Tra le tante realtà pronte a "scaldare di nuovo i motori" anche Arci Servizio Civile Ffvg, pronta a mettere in campo sul territorio regionale più di 50 giovani operatori volontari in progetti che, solo a Trieste, li vedranno impegnati in contesti come Cest, Fondazione Luchetta, e Oltre Quella Sedia. —

Giovani volontari del Servizio civile nazionale

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Monfalcone punta sulla ripresa Taglio alle tasse e soldi alle scuole

Il Comune investe due milioni di euro. Mano tesa ai piccoli imprenditori e agli artigiani. Interventi sulle strade

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Canoni demaniali dimezzati per i concessionari in attività sulla spiaggia, gratuita occupazione annuale del suolo pubblico per dehors, gazebo e tavolini, Tari a metà esborso per un lungo elenco di piccole imprese o realtà artigianali e un fondo speciale di sostegno. Per un male ancora inscalfibile, il Covid-19, la cura deve essere robusta se non si vuole il tracollo del terziario. E sulla base di questa riflessione l'amministrazione di Monfalcone ha annunciato ieri il varo di una «manovra straordinaria per la ripresa», una piattaforma che contempla diversi indirizzi.

Abbattimento del 50% dei canoni di concessione a Marina Julia

A dare gambe all'operazione di rilancio, la mancata corresponsione, per il 2020, delle quote capitale dei mutui al fine di ottenere disponibilità per la fase di ricostruzione: Anna Cisint, sindaco, afferma di essere stata una delle promotrici della proposta formulata in sede Anci. «Su questa base – annuncia – metteremo a disposizione ulteriori 1,2 milioni di euro, cui si aggiungono le risorse già stanziate a bilancio». Una boccata d'ossigeno da girare alle realtà in affanno.

Ieri la presentazione in municipio degli indirizzi, per una somma globale di 1,9 milioni di euro, che «rappresenta una manovra finanziaria di dimensioni straordinarie». L'intervento si concretizzerà sotto forma di emendamento del centrodestra al documento economico previsionale già approvato dalla maggioranza e in discussione nella massima assise fissata in agenda il 21 aprile. Dove, rammenta Cisint, viene già contemplata la «riduzione della tassazione di oltre 2,2 milioni rispetto al 2016», nonché il congelamento delle tariffe per i servizi rimasti inalterati. La piattaforma si articola su tre livelli: imposte, fondi speciali e ripresa delle opere pubbliche.

TASSAZIONE. Si prevede la riduzione del 50% della Tari, per un lungo elenco di attività commerciali: esposizioni e autosaloni, cinema e teatri, campeggi, alberghi, stabilimenti balneari, negozi, attività artigianali, bar, ristoranti, osterie e pizzerie, caffé e pasticcerie, macellerie, ortofrutta, pescherie e fiorerie, banchi al mercato di generi alimentari. Vengono invece escluse dalla forma di sostegno gli esercizi e i servizi rimasti sempre operativi, come i supermercati e le farmacie. Mentre va ricordato che i termini di versamento sono già stati posticipati all'autunno 2020. «Azzereremo per un anno anche la Tosap temporanea, che riguarda l'occupazione del suolo pubblico per tavolini e gazebo – spiega il sindaco –, come pure il costo delle affissioni, con la tassa per la pubblicità temporanea. L'intento, chiaro, è di agevolare la più ampia ripresa degli esercizi pubblici». Inoltre, come già accennato, saranno ridotti del 50% i canoni demaniali per l'utilizzo della spiaggia: qui l'ente chiederà ai gestori di porre adeguati distanziamenti, a tutela della salute pubblica. La portata di questo primo assist è del calibro di 300 mila euro.

FONDO SPECIALE DI SOSTEGNO. L'istituzione di un fondo destinato ad attività che al momento della ripresa dovessero trovarsi in gravi difficoltà, con il rischio di non poter ripartire, impegnerà altri 300 mila euro. Che dovrebbero coprire, a titolo esemplificativo, affitti pregressi, fornitura delle merci, conti sospesi. Destinazioni e criteri saranno comunque cesellati tenendo conto delle linee di indirizzo della Regione e in accordo con le categorie interessate.

RILANCIO DELLE ATTIVITÀ. Infine, una parte finanziariamente consistente, dell'ordi-

LA SCHEDA

Canoni dimezzati
Saranno ridotti del 50% i canoni demaniali per l'utilizzo della spiaggia, che si intende rianimare assieme ai gestori con gli adeguati distanziamenti.

Tari al 50%
Si prevede la riduzione del 50% della Tari, per un lungo elenco di attività commerciali, artigianali, bar, ristoranti, alberghi, con esclusione di quelle che sono rimaste sempre operative, come i supermercati e le farmacie.

Tosap e affissione a costo zero
Saranno azzerate la Tosap temporanea, quella che riguarda l'occupazione del suolo pubblico per tavolini e gazebo, e la tassa per la pubblicità temporanea, con il chiaro intento di agevolare la più ampia ripresa degli esercizi pubblici.

Manovra straordinaria con emendamento
Il piano sarà proposto con un emendamento al bilancio già approvato dalla maggioranza, in discussione al prossimo Consiglio comunale in agenda il 21 aprile. Il documento contabile per l'anno in corso ha già previsto una riduzione della tassazione di oltre 2,2 milioni rispetto al 2016, il blocco di ogni incremento delle tariffe dei servizi e un piano di opere pubbliche, con manutenzione su strade ed edifici.

Il caso della Sbe bloccata con i test sui dipendenti diventa nazionale
I vicini di casa controllano i dipendenti. Vescovini ordina 1000 tamponi

Il Veneto riparte con il lavoro Per il Fvg «non è una priorità»

LA POLEMICA

Giulio Garau

In Friuli Venezia Giulia la Regione per bocca del suo stesso assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, denuncia la «difficoltà ad acquisire sul mercato internazionale i reagenti» per i tamponi, valuta che i «test sui lavoratori sani non rientra tra le possibili priorità», vieta ai privati e alle imprese i test sierologici che non avrebbero «alcuna utilità per consentire o meno ai lavoratori l'ingresso o meno nel luogo di lavoro in quanto non è segno di immunità» e blocca i laboratori convenzionati che fremono per iniziare (a Udine sono arrivati pure i Noe a sequestrare i kit).

In Veneto invece, giunta dello stesso colore a guida leghista, il presidente Luca Zaia ha già imboccato la fase 2 dell'emergenza e Assindustria Venetocentro per agevolare le riaperture delle imprese o continuare a lavorare in sicurezza attiva i controlli sierologici come strumento per ripartire.

Un caso paradossale ed eclatante scoppiato alla Sbe di Monfalcone e messo in rilievo sulle cronache locali nei giorni scorsi e che ieri è diventato nazionale finendo sulla pagina Economia e Imprese del Sole 24 ore. Da una parte il Fvg in ritardo e in difficoltà sul fronte della prevenzione, dall'altro il Veneto che corre ed è già partito per dare una mano agli imprenditori con il "patentino di immunità" per chi lavora. Per tamponare non solo l'emergenza sanitaria ma anche quella economica che rischia di mettere in ginocchio le imprese facendo più vittime del coronavirus. «In Fvg si vieta alle imprese di poter seguire a loro spese l'esempio di Ferrari e altre realtà industriali nel riprendere a lavorare in sicurezza» denuncia Alessandro Vescovini alla collega del Sole, Barbara Ganz alla quale racconta cos'è accaduto alla Sbe che aveva iniziato i test sierologici a 200 su 450 lavoratori, poi bloccati.

Lo stesso Vescovini qualche giorno fa aveva annunciato, visto che i test sierologici sono vietati, che avrebbe acquistato tamponi autorizzati dal ministero della Sanità. Ieri, anche sui social, la conferma: la Sbe ha ordinato mille kit portatili «tassativamente registrati al ministero». I tamponi arrivano dall'azienda romana Hospotica importatore ufficiale del kit fabbricato in Olanda dalla Inzek (chi volesse ordinare può andare sul sito www.inzek.nl oppure chiamare l'azienda romana allo 06-9057329). La Inzek produce 1,5 milioni di tamponi alla settimana e il costo è sui 15 euro l'uno.

Feroci le critiche di Vescovini alla giunta regionale del Fvg guidata da Massimiliano Fedriga, ma ancor più all'Assindustria regionale «sempre genuflessa alla politica e ai politicanti». Intanto, come ricorda il Sole, il Veneto è pronto con la fase due per le imprese. E Assindustria Venetocentro ha già preso accordi con il Centro di Medicina, rete regionale di strutture sanitarie, per fare i test sierologici per continuare a far lavorare i dipendenti all'estero nelle aziende che stanno costruendo infrastrutture. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La scuola elementare Duca d'Aosta. Il Comune di Monfalcone investe sulle scuola Foto Bonaventura

ne di 750 mila euro, riguarderà il piano-lavori, una volta che le restrizioni si allenteranno e l'economia si rimetterà in moto.

Nel dettaglio duecentocinquantamila euro saranno destinati alle scuole, la rimanente parte alla manutenzione di strade e marciapiedi della città del cantiere. «In questo modo – chiarisce il sindaco Cisint – vogliamo contribuire a mettere in moto rapidamente le imprese: punteremo a gare che, nell'ambito delle vigenti norme consentono, entro determinate soglie, di impiegare imprese attive in un ambito locale e regionale».

«Ciò – conclude – per imprimere una spinta alla redditività di ditte minori con un programma di opere pubbliche». –

GRADO

Supporto psicologico, ecco tutti i contatti

Antonio Boemo / GRADO

Pasqua e Pasquetta hanno accentuato stati di ansia e depressione conseguenti al dover stare chiusi a casa. «In parte è normale – afferma l'assessore comunale di Grado Federica Lauto – perché la nostra quotidianità ha subito restrizioni e notevoli cambiamenti e perché non sappiamo come si evolverà il futuro. Lo smart working, l'attività scolastica online dei figli e il molto tempo da passare in casa, ci offrono nuove opportunità ma possono anche essere fonte di stress». Ecco pertanto alcuni numeri utili forniti dal Comune cui ci si può riferire in caso di tensione o difficoltà dove ci sono professionisti dell'Ordine degli psicologi o della Società psicoanalitica italiana contattabili gratuitamente (3347689755; mail: serviziodiconsultazionecvp@gmail.com). «Dalle preoccupazioni per il lavoro, dalla solitudine – dice ancora Lauto –; dal pensiero per la salute e non dimentichiamo le donne già a rischio di violenza fisica o psicologica, costrette a una vicinanza ora ancora più serrata con partner aggressivi, da tutte queste situazioni si può sempre, e anzi, si deve uscire». È attivo anche il numero di emergenza 1522 e inoltre la dottoressa Stefania Cavallari, che lavora in Casa Serena, ha offerto un servizio di supporto psicologico gratuito: il lunedì dalle 15 alle 17 e il mercoledì dalle 10 alle 12. Attivo anche lo sportello di ascolto psicologico per i dipendenti del Comune di Grado e quello antiviolenza Inoltre lo sportello mediazione famigliare è attivo all'indirizzo mail: mazzocchi@elgamediazione. it. Ed è pure attivo il servizio legato al progetto "Vicine Tuttofare". —

AN.BO.

SOCIALE

Attivo un numero verde per aiutare i cittadini con gli operatori Televita

Il comandante della Polizia locale Rudi Bagatto

Il servizio si propone di intercettare i bisogni informativi e di orientamento della popolazione provata dall'emergenza

MONFALCONE

Anche una telefonata servirà a salvare persone o contribuirà a risolvere i loro assilli. È con questa finalità che si è attivato, con bacino di utenza allargato all'intero ambito socio assistenziale, il numero verde Helpline Covid-19, che risponde all'800400220 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Il progetto, come illustrato dall'assessore alla Politiche sociali di Monfalcone Michele Luise, referente per il vasto territorio, è stato messo in campo dal Servizio sociale dei comuni coinvolti e risulta gestito in collaborazione con Televita, impresa che da 30 anni gestisce servizi telematici nel settore sociosanitario, rivolgendosi a clienti pubblici e privati, nell'obiettivo di offrire sicurezza, fare prevenzione, promuovere il benessere personale e collettivo.

Il numero verde è dunque rivolto ai cittadini residenti nel territorio del Basso Isontino e «si propone di intercettare i bisogni informativi

> Prima videochiamata del comandante Rudi Bagatto per ringraziare

e di orientamento della popolazione», così da offrire un supporto al disagio emozionale sperimentato da molti in questo frangente di fragilità e insicurezza. Ma come funziona? Nella pratica un pull di professionisti dedicati garantisce una consulenza alla cornetta, fornendo informazioni puntuali su diverse questioni che possono essere poste dalle persone. Altresì attivando un raccordo con gli uffici comunali di riferimento o altre istituzioni sul territorio, per gli interventi di competenza nei plurimi settori (sociale, sanitario, previdenziale e via discorrendo). Potrebbero giungere anche segnalazioni sulla mancata osservanza delle misure Covid-19: in quel caso gli addetti al numero verde provvederanno a inoltrare specifica comunicazione alla Polizia locale dei vari enti.

Sul fronte dei contagi, invece, nessuna novità: le positività, a Monfalcone, città di 28 mila e rotte anime, restano circoscritte a quindici casi, con due decessi (due anziane di 83 e 85 anni) e cinque guarigioni. Intanto, entro domenica, l'amministrazione conta di «completare la consegna di due mascherine a tutti i nuclei residenti in città». Si sono sbloccate infatti i 4 mila dispositivi fermi per 8 giorni alla dogana, mentre circa 4.600 risultavano già in dote. È di circa 9 mila mascherine il fabbisogno rimasto scoperto. Mentre si attende oggi l'ultimo stock della Protezione civile regionale di 5.629 protezioni facciali.

Infine una bella notizia, il comandante della Polizia locale Rudi Bagatto, ricoverato a Udine dal week-end dell'8 marzo, è riuscito a fare la prima videotelefonata al sindaco, con la quale ha mandato un messaggio di ringraziamento a tutte le persone che si sono preoccupate per la sua salute. Una solidarietà che il vertice di via Rosselli ha sinceramente apprezzato. —

TI.CA.

RONCHI

Nuovo giro di consegne delle mascherine

Luca Perrino / RONCHI

Terza distribuzione delle mascherine messe a disposizione dalla Regione, questa mattina, a Ronchi dei Legionari.

Ad esserne interessate 1.224 famiglie, per un totale di 2.559 residenti ronchesi.

I volontari della Protezione civile, affiancati da alcuni cittadini che hanno dato la loro disponibilità, inizieranno la distribuzione alle 9, affrontando, nel corso della giornata, una trentina tra vie e piazze cittadine, anche nella zona del centro e nel rione sud.

I volontari della Protezione civile hanno scelto di consegnarle casa per casa e di suonare il campanello prima di inserirle nella cassetta della posta e ciò per evitare sia che esse, com'è successo a Trieste, vengano rubate, sia di darle a chi non è effettivamente in casa. Come, va detto, nel caso di alcuni lavoratori che hanno lasciato la cittadina dopo che si era scatenata l'epidemia. Le mascherine sono lavabili anche a temperature superiori i 60°C per oltre 20 cicli finché da una verifica visiva non si notano deterioramenti del tessuto.

«Le mascherine sono una protezione per quando si ha la necessità di uscire – ha detto il sindaco, Livio Vecchiet – ma queste non possono essere una scusa per lasciare la propria abitazione per delle sciocchezze. Il virus si combatte restando a casa ed è quello che da giorni e giorni chiedo ai miei concittadini». —

SAN CANZIAN

A ogni nucleo famigliare protezione assicurata

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Nel territorio di San Canzian saranno presto distribuite altre 5 mila mascherine, in materiale sintetico e lavabili. Ad acquistarle l'amministrazione comunale, che martedì pomeriggio ha dato il via libera all'iniziativa per riuscire a dare a ogni nucleo familiare una coppia di mascherine. «Questa fornitura andrà ad aggiungersi a quelle regionali, a oggi arrivate in due tranche, ma che non soddisfano le esigenze del nostro territorio», spiega il sindaco Claudio Fratta. È prevista comunque una terza fornitura da parte della Regione. I volontari della Protezione civile hanno effettuato tre distribuzioni, le prime due con forniture regionali di circa 900 pacchetti da due mascherine destinate ai nuclei familiari con all'interno persone over 70 anni in accordo con i medici di base del territorio. La terza ha riguardato invece il quantitativo di mascherine Ffp2 acquistate con fondi comunali, destinate a quanti hanno più contatti con altre persone (forze dell'ordine, medici di base, attività commerciali del territorio). Nel frattempo il Comune continua a vagliare le domande pervenute dai cittadini per ottenere i buoni spesa a sollievo delle difficoltà economiche create dall'emergenza Covid-19. Gli uffici hanno soddisfatto 35 richieste e ne sta valutando altre 25 in modo da provvedere quanto prima all'erogazione dei buoni spesa. Le domande saranno accolte fino a esaurimento del contributo assegnato al Comune che ammonta a 33.622 euro, cui si aggiungono comunque 1.300 euro di donazioni dei cittadini. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'AUTOCERTIFICAZIONE SMASCHERATA DAI VIGILI URBANI

«Vado al lavoro», ma non è in turno Prima denuncia per falso a Gorizia

Multato chi fa jogging con la scusa di andare in farmacia e chi si fa arrivare la spesa dalla Slovenia

Francesco Fain / GORIZIA

Duecentocinque persone controllate nell'ultima settimana. Sei multe. E la prima denuncia per avere riferito il falso.

È il bilancio (parziale) dei vigili urbani di Gorizia che continuano a monitorare il territorio nell'ambito dei controlli sul rispetto delle misure di contenimento del contagio da coronavirus.

Partiamo dall'episodio più grave, sfociato anche in una denuncia, oltre alla multa (salata) da 533 euro che può diventare di 373 euro se il trasgressore pagherà entro 10 giorni. Una pattuglia della Polizia locale ha fermato l'altra mattina, in via Duca d'Aosta, una donna. «Dove sta andando?», «Al lavoro». E ha compilato l'autocertificazione. Nulla di strano, se non fosse che 10 minuti più tardi i vigili urbani l'hanno fermata di nuovo. È scattata così una verifica con il datore di lavoro: ha confermato che si trattava sì di una sua dipendente, solo che quel giorno avrebbe dovuto lavorare al pomeriggio. È scattata così la denuncia «perché - spiega il comandante Marco Muzzatti - ha dichiarato il falso».

Nell'ambito delle altre 6 multe non mancano le curiosità. Ma una supera, di gran lunga, le altre. I vigili urbani hanno intercettato una donna residente a Nova Gorica che stava portando la spesa ad un'anziana disabile, residente in città. Solo che, assieme a lei, vive il figlio che non ha alcun problema fisico né di salute e avrebbe potuto tranquillamente approvvigionarsi al supermercato più vicino senza ricorrere a trasporti "transfrontalieri". La giustificazione? «I prodotti venduti in Slovenia sono più buoni. E siamo abituati a fare così». Una spiegazione che, in tempi normali, può passare ma non oggi con tutte le limitazioni agli spostamenti. Risultato? Multa da 533 euro. Se la donna slovena pagherà entro 10 giorni la sanzione sarà "scontata" a 373.

Continuano in maniera capillare i controlli della Polizia locale lungo le strade di Gorizia Foto Pierluigi Bumbaca

Il comandante Muzzati: «Ci sono persone che rifiutano di compilare il modulo dopo il fermo»

Poi, ci sono gli amanti delle "corsette" nei pressi delle farmacie. Cosa sono riusciti ad architettare gli amanti dello *jogging* per giustificare l'attività fisica? Mettersi a correre nelle vicinanze di una... farmacia. Così, se le forze dell'ordine ti fermano, ecco pronta la scusa: stavo andando ad acquistare un medicinale. Solo che gli agenti non hanno abboccato, capendo l'antifona.

I vigili urbani, poi, hanno bloccato due uomini che passeggiavano in tranquillità: uno più anziano, l'altro più giovane. «Cosa state facendo? Sto portando mio figlio a prendere una boccata d'aria». Ma non si può. Ed è scattata la sanzione.

«Inoltre, ci sono persone che rifiutano di compilare l'autocertificazione perché ritengono non sia giusto farlo, per loro è un'esagerazione e dicono che non devono giustificare alcunché», spiega ancora Muzzatti. Che conferma, anche, come siano in crescita le delazioni. Con tanti cittadini che segnalano il comportamento del vicino di casa o di un passante. È capitato anche per una passeggiata al parco del Castello. Solo che chi camminava aveva in tasca un certificato medico che lo autorizzava a passeggiare. Senza trasgredire nulla. —

CORMONS

In sella alla sua bici con tuta e caschetto La Finanza lo blocca

Ciclista multato dalla Guardia di finanza nel giorno di Pasqua in zona industriale a Cormons. L'uomo, in sella alla bici senza alcun motivo valido, è stato notato dal consigliere comunale Edoardo Mauri: «Aveva la tuta, il caschetto e la bici da corsa: arrivava da località Angoris ed è stato fermato e sanzionato». —

M. F.

I RICHIEDENTI ASILO

Immigrato sanzionato: dormiva nel parco

GORIZIA

Dormiva nei pressi del parco della Rimembranza. Probabilmente, l'aveva fatto più volte nel passato, pur avendo una sistemazione "regolare". Solo che, questa volta, questo suo comportamento è stato sanzionato nell'ambito dei controlli effettuati dai vigili urbani di Gorizia per l'osservanza dei decreti relativi al contenimento del coronavirus.

Ad essere multato un richiedente asilo. Dormiva all'addiaccio. Solo che in questo periodo i parchi cittadini sono tutti *offlimits* come recitano i decreti sia del Governo, sia della Regione Friuli Venezia Giulia. Pertanto, la Polizia locale non ha potuto fare altro che far rispettare le norme.

E allo stesso modo, già nei giorni scorsi, analogo "trattamento" è stato riservato ad altri tre richiedenti asilo che facevano quello che, probabilmente, erano soliti fare anche nel recentissimo passato: passeggiavano lungo corso Italia. Solo che non avevano le mascherine e, soprattutto, i loro spostamenti da non erano motivati né da esigenze lavorative, né da motivazioni di carattere sanitario, né da necessità urgenti e inderogabili. Pertanto, anche in questo caso, sono scattate le sanzioni.

Nei parchi cittadini e nelle aree verdi, va ricordato che continuano a dare il loro importante contributo di supporto anche i *vigilantes* privati, legati al Comune di Gorizia dalla nota convenzione. Sono loro a fungere da antenna e collaborano con i vigili. —

FRA.FA.

L'ATTO DI SOLIDARIETÀ

La comunità cinese ha donato mille mascherine alla Polizia

L'imprenditrice Xu Guiwei ha consegnato ieri pomeriggio al questore Paolo Gropuzzo i dispositivi individuali da distribuire agli agenti

GORIZIA

Un "regalo" inatteso. E importantissimo in un momento di massima emergenza sanitaria. Nel pomeriggio di ieri, la Polizia di Stato ha ricevuto in dono, dal rappresentante della comunità cinese della provincia di Gorizia, mille mascherine chirurgiche monouso.

Nel primo pomeriggio, all'ingresso della Questura, la signora Xu Guiwei, imprenditrice che opera da anni nel Monfalconese, ha consegnato al questore di Gorizia **Paolo Gropuzzo** dispositivi di protezione individuale che forniranno, in questo difficile momento, un prezioso sostegno all'attività dei poliziotti goriziani.

Il questore, a nome di tutti i poliziotti della provincia, ha espresso profonda gratitudine per «il gesto di grande generosità che dimostra vicinanza alle donne e agli uomini della polizia di stato, quotidianamente impegnati sul territorio per assicurare il rispetto delle disposizioni di legge finalizzate ad arginare l'emergenza epidemiologica».

La consegna delle mascherine al questore Paolo Gropuzzo

Nel frattempo, coprirà diverse fasce di famiglie la terza *tranche* di mascherine, in tutto 7mila, inviata dalla Regione al Comune, che sarà distribuita nei prossimi giorni.

Innanzitutto saranno consegnate a tutti i nuclei in cui sono presenti persone dai 60 ai 65 anni, ma ci sarà anche un altro "giro" nei nuclei composti almeno da 4 persone in cui sia presente un over 66. «Questo per il fatto che questa fascia di cittadini è considerata più a rischio – evidenzia l'assessore alla Protezione civile, **Francesco Del Sordi** – e, quindi, abbiamo ritenuto corretto fornirgli ulteriori materiali anti-contagio».–

FRA. FA.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Le istruzioni impartite ai volontari della Protezione civile per gestire l'emergenza sanitaria da Covid-19 Foto Pierluigi Bumbaca

Protezione civile impegnata per i farmaci e le telefonate

Il report di un mese nel capoluogo isontino indica interventi costanti nei numeri a sostegno di persone con un'età media di 79,1 anni. E c'è tanta voglia di parlare

Emanuela Masseria / GORIZIA

Richieste di aiuto per reperire farmaci e una media d'età pari a 79,1 anni. È quanto spicca nel report della Protezione civile di Gorizia, stilato a un mese dell'emergenza. Dallo scorso 13 marzo a lunedì scorso, infatti, sono state un centinaio le consegne a domicilio, attivate a seguito di una chiamata al numero telefonico che fa riferimento al Centro operativo comunale. Dal resoconto emerge un quadro, comunque, di una popolazione sostanzialmente autonoma lungo l'intero mese del report.

Non ci sono stati particolari periodi di picco, anzi. L'andamento delle richieste si è rivelato costante: ogni giorno, tranne la domenica e i giorni festivi, vengono soddisfatte mediamente meno di cinque richieste in tutto che arrivano da parte dei cittadini più in difficoltà. La maggioranza di questi, più che altro, chiede di informazioni, spesso per qualche chiarimento su provvedimenti nazionali e regionali non sempre cristallini. In tutto sono stati registrati 576 contatti telefonici, molti dei quali non hanno condotto a un intervento diretto da parte dei volontari. A ricorrere al loro aiuto concreto sono state soprattutto persone piuttosto anziane, con un'età media di 79,1 anni. In tutto sono stati effettuati 178 interventi che includono, oltre alla consegna dei farmaci, la spesa a domicilio e il disbrigo di piccole commissioni per persone che non possono proprio uscire di casa né possono farsi aiutare da parenti, amici e conoscenti.

Le spese a domicilio consegnate in un mese sono state 68. Pochissime, invece, le commissioni sbrigate dai volontari (solo 14). A interpretare un po' il quadro è l'assessore alla Protezione civile, Francesco Del Sordi: «Le chiamate che ogni giorno giungono al centro vengono suddivise considerando la tipologia e la gravità delle richieste e delle situazioni. A chiamare non sono solo gli anziani ma anche i disabili, i soggetti in quarantena e in isolamento domiciliare».

Da quanto emerge, i numeri riferiti alla voce "spesa a domicilio" sono bassi anche perché i volontari stessi spiegano che lo stesso servizio è ottenibile ricorrendo a diversi supermercati. Le farmacie goriziane però non consegnano prodotti a domicilio e così si spiegano le 100 richieste ai volontari.

Per chi continuasse ad avere delle esigenze sono stati attivati i numeri 0481.383377 (da lunedì a venerdì) e 0481.383480 (sabato e domenica) per le persone con gravi problemi che necessitano di farsi consegnare generi di prima necessità a domicilio. Per venire incontro a tutte quelle persone in difficoltà, anche in presenza di altri problemi, sono sempre attivi i servizi sociali del Comune di Gorizia. È possibile contattare "ti sostenGO" al numero telefonico 0481 383377 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 18.30 (sabato e festivi esclusi), al quale risponderà un operatore che raccoglierà le segnalazioni e farà ricontattare la persona del caso dall'assistente sociale referente per quartiere di residenza. —

LA NUOVA INIZIATIVA

Una rete di solidarietà al lavoro a Romans Dal sindaco 1.300 euro

Edo Calligaris / ROMANS

Tredici sarte al lavoro e dieci giovani volontari pronti a supportare il personale della squadra comunale di protezione civile impegnata nella consegna a domicilio: grazie all'impegno diretto dell'amministrazione comunale del sindaco Davide Furlan - che ha finanziato di tasca sua l'operazione con 1.300 euro - sono in fase di preparazione in questi giorni migliaia di mascherine "made in Romans d'Isonzo".

Il Comune di Romans, infatti, ha proceduto all'acquisto del materiale, mentre un artigiano del luogo ha tagliato su misura ben 3.500 pezzi di stoffa, subito trasferiti ad un folto team di sarte. La squadra sta predisponendo tutti i dispositivi di protezione individuale che saranno poi confezionati da un gruppo di ragazzi. Un'importante quanto significativa azione all'insegna del "fai da te", dunque, per garantire una capillare assegnazione delle mascherine, che saranno pure lavabili e dunque riutilizzabili. Pochi giorni fa un'analoga iniziativa era stata finanziata dal consigliere comunale di opposizione Renato De Cillia, che aveva regalato circa 900 mascherine a Romans.

Il nuovo progetto ha incontrato l'immediato appoggio di alcune associazioni che operano sul territorio comunale, tra le quali il Liberatorio d'Arte Fulvio Zonch, la Banda del Quaiat, Royoung, il Centro di aggregazione giovanile Meet You e l'associazione di ginnastica artistica Insport. Completano la "squadra della solidarietà" gli ospiti del Centro di accoglienza straordinaria e altri singoli cittadini. Non appena impacchettate, le preziose mascherine saranno distribuite dalla squadra comunale di Protezione civile alle varie famiglie attraverso i tanti volontari attivati in questo difficile periodo di emergenza. –

IL PIANO COMUNALE

Distribuzione ultimata alle famiglie di Mossa

MOSSA

I volontari della Protezione Civile di Mossa hanno provveduto a dotare ogni nucleo familiare del paese di almeno una mascherina. Per giungere a questo risultato sono state utilizzate quelle fornite dalla Regione, quelle acquistate direttamente dal Comune e quelle donate dall'associazione "Insieme si può".

«Abbiamo ritenuto importante fornire almeno una mascherina ad ogni famiglia – sottolinea il sindaco Emanuela Russian – in modo tale da consentire le uscite da casa, previste dalle regole in vigore, in assoluta tranquillità ad almeno un componente di ogni famiglia. L'iniziativa assume ancora più valenza anche alla luce delle nuove disposizioni regionali. Il Comune, per consentire la copertura completa delle famiglie della nostra comunità, ha acquistato direttamente 200 mascherine in stoffa, lavabili e riutilizzabili più volte, e 450 mascherine di tipo chirurgico». —

FRA.FA.

GLI AIUTI AI CITTADINI

A Sagrado un conto corrente per integrare i buoni spesa

Luigi Murciano / SAGRADO

Nel quadro della situazione determinata dall'emergenza Covid19, anche il Comune di Sagrado mette in campo misure a sostegno dei concittadini colpiti economicamente dal lockdown. I sagradini possono presentare richiesta per beneficiare di "buoni spesa" da utilizzare negli esercizi commerciali aderenti del territorio comunale e del limitrofo Comune di Gradisca d'Isonzo. Possono fare richiesta le persone residenti o temporaneamente residenti nel Comune di Sagrado che si trovano in stato di assoluto bisogno economico e assoluta necessità di generi alimentari e beni di prima necessità, per effetto dell'emergenza Coronavirus. I buoni spesa per i prodotti di prima necessità saranno erogati fino ad esaurimento fondi a seguito di istruttoria e all'analisi del fabbisogno che sarà realizzata dagli uffici comunali, in raccordo e collaborazione con l'ente gestore dei servizi socio-assistenziali. L'analisi verrà condotta per nuclei famigliari e non per individui, sulla base delle informazioni già note agli uffici comunali e a una dichiarazione sostitutiva. Il valore delle provvidenze necessario a coprire il fabbisogno mensile di generi alimentari e prodotti di prima necessità ammonta ad un importo massimo di 300 euro al mese per nucleo familiare, salvo diversa valutazione dei servizi sociali.

I buoni spesa saranno utilizzabili all'Alimentari Cabas di Sagrado, alla Despar e all'Eurospar di Gradisca d'Isonzo e alla Farmacia Luciani di Sagrado. In caso di necessità, la spesa può essere gestita attraverso i volontari della Protezione Civile Comunale, contattando il numero 342/6167521.

La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposito modello scaricabile dal sito del Comune o ritirandolo in municipio previo appuntamento. Potrà essere consegnata compilata agli uffici previo appuntamento telefonico (0481/93308 int. 216). In alternativa e preferibilmente, la domanda potrà essere inviata direttamente via email agli indirizzi: cultura@com-sagrado.regione.fvg.it e protezione.civile@comsagrado.regione.fvg.it unitamente a scansione del documento di identità del richiedente o comunque con l'indicazione del tipo di documento di identità, del numero e dell'autorità di rilascio.

Il fondo per gli aiuti sociali alla comunità potrà essere integrato dalle donazioni dei cittadini sul C/C del Comune di Sagrado: Iban IT 66 Y 08877 64580 000000334817, causale Covid19. All'atrio del Comune è infine presente un punto di raccolta per generi alimentari di prima necessità non deperibili devoluti al Banco Alimentare. –

GRADISCA

Il gruppo consiliare avvia una raccolta fondi destinata alla scuola

Un gesto concreto di vicinanza nei confronti del mondo della scuola. È quanto pensato dal gruppo consiliare di maggioranza "Per il bene comune" di Gradisca d'Isonzo, che si è fatto promotore di una raccolta fondi a sostegno dell'Istituto Comprensivo "della Torre" per l'attività didattica e l'acquisto di materiale tecnologico (computer e tablet) da destinare alla scuola Primaria e secondaria. Questo l'Iban IT84U0359 901800000000137537 con causale – Covid19. —

L.M.

L'emergenza coronavirus

La Lombardia decide lo strappo Fabbriche e uffici aprono il 4 maggio

La regione più colpita ha pronta la road map per la "fase 2" Salvini: «Una buona notizia». Ma non c'è l'ok dell'esecutivo

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana incontra Guido Bertolaso in Regione FOTO DA FACEBOOK

Chiara Baldi
Paolo Colonnello

«È la via lombarda alla libertà», racconta insolitamente ilare il governatore Attilio Fontana mentre annuncia in un breve filmato il nuovo strappo con il governo Conte costringendolo a prendere atto che la Lombardia seguirà i suoi "saggi" e le sue regole anche per la cosiddetta "Fase 2". Altro che la task force di Colao e i bonus del governo. Il piano c'è già. La Regione Lombardia, dice Fontana, ha soldi per pagare la cassa integrazione fino a un milione di lombardi, 80 milioni di dare a medici e infermieri, un miliardo di euro per le piccole e medie imprese. E inoltre, dal 4 maggio fine della clausura a patto che si rispettino le regole delle "4 D": distanze, digitalizzazione, dispositivi di protezione, diagnosi.

Così, mentre i finanzieri mandati dalla procura bussano alle porte per acquisire recentissime carte sulla strage nelle rsa, il Pirellone sotto assedio prova a rilanciare sul tema più caro ai lombardi: il lavoro. La Regione più colpita d'Italia dall'ondata coronavirus – ieri ci sono stati altri 235 decessi, per un totale di 11377 dal 21 febbraio – ha infatti chiesto al Governo di «poter progettare una nuova normalità». Suscitando l'immediato applauso di Matteo Salvini che mentre accusa il governo Conte di voler «svendere l'Italia», saluta l'annuncio di Fontana come una «buona notizia», invitando il governo a «chiuderla con le chiusure». Dimenticando forse che finora la Lombardia era proprio la regione più chiusa. Ma evidentemente l'aria di primavera ha fatto miracoli e il governatore ora può spiegare come la sua "road map" sia stata tracciata dal Comitato dei saggi istituito al Pirellone. Una task force "ombra" di quella guidata da Vittorio Colao: in quella istituita dalla Regione siedono i rettori delle Università di tutta la Lombardia. Il team di saggi, seguendo le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico di Sanità, dovrà definire le linee guida metodologiche per scrivere il "Patto per lo sviluppo" insieme a organizzazioni economiche, sociali, sindacali e professionali, come ad esempio Confindustria, Coldiretti, Confesercenti, e molte altre. Il tavolo dovrà «fornire indicazioni per la ripartenza della Lombardia sul medio e lungo periodo tenendo conto della specificità del tessuto lombardo e puntando su innovazione e inclusione». Ma per fare tutto questo servirà l'ok dell'esecutivo perché, al netto di ordinanze restrittive specifiche coordinate con il ministro della Salute, la Regione non ha potere sulle attività produttive. Dal Pirellone però trapela una certa sicurezza sul fatto che da Palazzo Chigi arrivi un sì. Sicurezza dovuta anche al fatto che già nelle settimane precedenti molte delle iniziative lombarde sono state autorizzate dal Governo. E anche perché il presidente Conte aveva espresso già qualche giorno fa, in cabina di regia con le regioni, la volontà di riaprire alcune delle attività produttive. Ma questo, prima che venisse fatta, proprio a livello nazionale, una "task force" per guidare il paese verso la riapertura. Oggi comunque, il governatore Fontana dovrebbe incontrare di nuovo il ministro Boccia che tornerà a Milano portando un altro gruppo di infermieri e medici perché se è vero che tra tre settimane la regione più produttiva d'Italia intende riaprire, è anche vero che il pericolo di contagio non è affatto scongiurato.

Ma la spinta" autonomista" e soprattutto quella produttiva sembra essere più forte di tutto. In fondo, spiegano ambienti vicino al governatore, «una volta capito che molti imprenditori, utilizzando l'autocertificazione in prefettura, avevano riaperto, non potevamo più negare la riapertura. E abbiamo deciso di governarla. In fondo Veneto ed Emilia stanno facendo la stessa cosa».

La proposta avanzata dalla Regione Lombardia si basa sul principio delle "quattro d": la distanza (un metro di sicurezza tra le persone), i dispositivi di protezione individuale (cioè l'obbligo di mascherina per tutti), la digitalizzazione ovvero l'obbligo di smart working per le attività che lo possono prevedere e, infine, la diagnosi: dal 21 aprile inizieranno i test sierologici a 20 mila pazienti al giorno grazie agli studi del San Matteo di Pavia. In più, la proposta lombarda prevede «un piano per riaprire in orario scaglionato uffici e aziende e, successivamente, scuole e università». —

LE QUATTRO "D" LOMBARDE

Distanziamento sociale
Il piano per la «nuova normalità» prevede il mantenimento del distanziamento sociale pari a un metro di sicurezza tra le persone.

Dispositivi di sicurezza
Per le uscite e anche nel luogo di lavoro sarà necessario indossare una mascherina.

Digitalizzazione
Il piano prevede l'obbligo di smart working per le aziende che possono attivarlo.

Diagnosi
La Lombardia intende fare 20 mila test sierologici al giorno dal 21 aprile. I test sono stati «ideati e testati dall'Irccs San Matteo di Pavia».

Paolo Vineis, vicepresidente del Consiglio superiore di Sanità, mette in guardia dai possibili passi falsi

«Stanno correndo troppo, tracciamo i focolai»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

Paolo Vineis, 68 anni, è professore di epidemiologia ambientale all'Imperial College di Londra e vicepresidente del Consiglio superiore di Sanità.

Cosa ne pensa delle 4D per la riapertura della Lombardia: distanza, dispositivi, digitalizzazione e diagnosi?

«In teoria sembra in linea con quanto proposto da altri. In pratica dipende molto dalla capacità di dispiegare forze ingenti sul territorio, in un contesto di depauperamento dei servizi di prevenzione. Per quanto è successo finora in Lombardia, e a seguire in Piemonte, esprimo qualche scetticismo».

Ma la riapertura il 4 maggio è fattibile?

«Per la Lombardia mi sembra molto improbabile. A meno che si riesca a mettere in atto un Piano Marshall di Sanità pubblica con una moltiplicazione dei tamponi e una ricerca sistematica dei nuovi focolai».

Come mai in Lombardia e Piemonte il contagio si prolunga?

«In Lombardia l'infezione si è diffusa prima che altrove e quando è stata identificata c'erano già molti casi da gestire. Altre regioni, come Veneto e Toscana, hanno puntato di più sulla medicina di territorio e identificato precocemente i casi isolandoli, secondo le buone regole della sanità pubblica. In Lombardia la sanità è incentrata sugli ospedali, diventati focolai epidemici. Lo stesso fenomeno sembra essersi verificato in Piemonte, dove ora l'epidemia è adesso particolarmente grave».

L'Associazione italiana di epidemiologia in una lettera al governo chiede di quantificare la quota di contagio intrafamiliare, di ricorrere a isolamenti in strutture dedicate e di individuare i lavori più a rischio.

«Le misure attuali bloccano la trasmissione sociale, ma molti contagi intrafamiliari sfuggono. Gli epidemiologi chiedono di focalizzare l'attenzione sui nuovi casi per capire quali catene di contagio siano attive e come interromperle. Ora molti casi sono dovuti a focolai in strutture per anziani. È importante capire come e dove si verificano. La fase due sarà delicata. Se vogliamo attenuare le chiusure dobbiamo farlo con cautela, garantendo la massima identificazione dei rischi anche nei luoghi di lavoro».

Quali altre strategie?

«Oltre alla App sono fondamentali due aspetti: più personale, anche volontario, per la prevenzione delle Asl svuotate dai tagli; moltiplicazione dei effettuare tamponi. Attenzione, perché i test anticorpali non sono ancora affidabili per diagnosi sulle singole persone. Al momento è impossibile assegnare in base a questi una patente di immunità, anche perché di quest'ultima non sono certe l'esistenza e la durata».

Esiste il rischio di trovarsi davanti alla necessità di richiudere?

«Una delle strategie possibili per la fase due è riaprire le attività fino alla saturazione delle terapie intensive e poi richiuderle almeno parzialmente, ma nessuno se lo augura e gli ospedali sembrano più liberi, forse grazie all'uso dell'eparina».

C'è un rapporto anche tra epidemie e inquinamento?

«Polmoni infiammati per l'inquinamento potrebbero essere più suscettibili a infezioni, ma non vedo reali implicazioni al momento attuale». —

PAOLO VINEIS
EPIDEMIOLOGO DELL'IMPERIAL COLLEGE

Per riaprire in fretta le attività serve un piano Marshall di Sanità pubblica: occorre fare più tamponi e studiare i focolai

Il governo spiazzato dall'accelerazione del Pirellone: «Vogliono coprire gli errori dei leghisti»
A Roma c'è chi ipotizza che la mossa del Carroccio sia dettata dai timori di una inchiesta

L'irritazione di Palazzo Chigi «Decide la nostra task force»

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Per il presidente del Consiglio era stata una giornata da "pompiere": un'intervista impegnativa con "Politico Europe" rinviata all'ultimo minuto; la decisione di decongestionare il prossimo appuntamento parlamentare sull'Europa, evitando voti in Aula; il suggerimento agli alleati di governo di stare attenti a non fare gli apprendisti stregoni, trasformando il netto dissenso sul Mes in una miccia capace di far saltare il governo. Una giornata a spegnere le polveri e poi, alle cinque della sera, è arrivato l'ennesimo segnale forte dalla Lombardia.

Con quel documento della Regione guidata dal presidente leghista Attilio Fontana, nel quale si preannunciava la richiesta al governo di dare il via libera, il 4 maggio, alle attività produttive nel rispetto di «quattro D»: distanza, dispositivi, digitalizzazione, diagnosi. Un documento di intenti che, al di là di una certa enfasi espressa dal governatore («la via lombarda alla libertà»), non esprimeva una decisione irrevocabile e tuttavia rappresentava uno scatto in avanti.

In una giornata contrassegnata dalla prudenza, Conte e il suo entourage in un primo momento hanno evitato commenti ufficiali e anche letture informali. Poi in serata è stata fatta filtrare la «sorpresa» del governo per l'accelerazione del Pirellone, perché – si faceva sapere - il presidente del Consiglio sta lavorando insieme ai ministri per arrivare alla "ripartenza" in modo da contenere il rischio che la curva del contagio torni a salire. E proprio per questa ragione – si fa sapere da fonti - è stata messa in campo una task force che, assieme al Comitato tecnico-scientifico, dovrà presentare gli scenari sui quali il governo deciderà il da farsi.

Si è anche ragionato a bassa voce a palazzo Chigi: forse il documento lombardo è un fumogeno per oscurare le perquisizioni nella sede della Regione Lombardia? Forse la Lega teme un'inchiesta che possa arrivare alla presidenza? Domande, segnate come sempre da una chiave di lettura tutta ed esclusivamente nell'ambito della comunicazione. Con un'attenzione anche ad un dato importante che arriva da Milano: la magistratura si sta muovendo e i Cinque stelle su questo fronte si sentono sicuri, visto che nei quasi due anni di governo si sono rivelati il partito più vicino alle istanze della magistratura.

Ma oltre l' (eventuale) effetto-oscuramento sulla vicenda giudiziaria, la mossa dei lombardi viene guardata con diffidenza ma non viene drammatizzata dal governo: «Né un contributo utile, né uno strappo», confida uno dei ministri di punta della delegazione del Pd al governo. È semmai – si dice - il preannuncio di una via regionale, un ennesimo distinguo che potrebbe via via indebolire una gestione unitaria dell'emergenza. È quello che pensano anche dal ministro della Salute, anche se il misuratissimo Roberto Speranza non fa commenti. L'unico esponente dell'esecutivo a uscire allo scoperto è il viceministro Cinque stelle Stefano Buffagni: «La richiesta della Lombardia è un errore. Andare in ordine sparso rischia di alimentare confusione nei cittadini e nelle imprese». —

In alto le Terme di Caracalla a Roma "vestite" dal tricolore. Sopra, alcuni deputati con le mascherine

È la regione in cui i casi crescono di più. E il sistema informatico cancella le richieste di tampone

Presto 5 milioni di mascherine Ma in Piemonte la fase 2 è lontana

IL CASO

Lidia Catalano / TORINO

Il Piemonte che ieri ha sfondato il tetto dei 2 mila morti per coronavirus prova, a fatica, a guardare avanti e si prepara a distribuire cinque milioni di mascherine ai cittadini per ripartire in sicurezza. Sulla scia di Lombardia, Veneto e Toscana, anche la Regione guidata da Alberto Cirio punta a rendere i dispositivi obbligatori in vista della fase 2. Un passo, ancora incerto, verso una normalità che non potrà prescindere dalla convivenza con il virus e con tutte le strategie utili a limitarne i danni.

Le mascherine, dunque. Così ambite e difficili da reperire da aver indotto la giunta a farsi carico dell'approvvigionamento - come è avvenuto in altre Regioni - e della consegna ai 4,3 milioni di piemontesi. La spesa, 6 milioni di euro, sarà coperta dalle donazioni arrivate (complessivamente oltre 14 milioni) per fare fronte all'emergenza. «Prima di renderle obbligatorie è necessario che siano disponibili per tutti», sottolinea Cirio, quasi a rimarcare una discontinuità rispetto all'omologo lombardo Attilio Fontana - che di fatto ha lasciato ai cittadini l'onere della caccia al dispositivo - proprio nei giorni in cui il Piemonte è accusato di subalternità alla Lombardia nella gestione dell'emergenza.

La fornitura da 5 milioni di mascherine, lavabili e riutilizzabili fino a dieci volte, dovrebbe coprire almeno per un periodo le richieste. Ma è chiaro che in futuro la dotazione dovrà essere integrata. Secondo una stima del Politecnico di Torino, che sta ultimando un vademecum per la ripartenza delle attività produttive da sottoporre al governo perché venga applicato a livello nazionale, solo per coprire il fabbisogno delle imprese piemontesi serviranno ogni mese 80 milioni di mascherine. A cui vanno sommate quelle destinate a proteggere anziani e bambini. Il fabbisogno, insomma, è enorme.

Questa è una prima risposta, anche se sui tempi di distribuzione è prematuro fare pronostici. Si pensa a una consegna porta a porta, con il supporto di Poste italiane e degli enti locali. Probabilmente le mascherine arriveranno alle famiglie entro fine mese, in tempo per la scadenza dell'ordinanza in vigore fino al 3 maggio, a cui dovrebbe seguire una parziale riapertura, ma comunque in ritardo di quasi 30 giorni rispetto a regioni come Emilia Romagna e Toscana che si sono attivate per la consegna dei dispositivi già da inizio aprile.

Il Piemonte, anche su questo fronte, resta un passo indietro. Ma prova a pensare al domani. Anche se, con l'ultimo bollettino che segna 95 nuovi decessi, il buco nero delle case di riposo, lo scandalo delle richieste di tampone cancellate per errore dal sistema informatico e una curva del contagio che stenta a invertire la rotta, quel domani sembra ancora lontano. —

COSÌ RIAPRE L'EUROPA

Germania

In Germania si ricomincerà a tornare a scuola progressivamente dal 4 maggio. A riprendere le lezioni saranno in prima battuta i ragazzi delle scuole superiori, che devono affrontare gli esami di fine anno, e gli alunni delle classi di fine ciclo delle elementari. Dalla prossima settimana saranno riaperti negozi fino a 800 metri quadri, nonchè tutte le concessionarie auto, librerie (foto), negozi di mobili, telecomunicazioni e tecnologia.

Danimarca

Lezioni anche all'aria aperta, distanza di sicurezza di due metri e un solo alunno per banco (foto), alla pausa tutti ordinatamente a lavarsi le mani, ma soprattutto tanti sorrisi e inevitabili abbracci tra i bambini più piccoli: sono le fotografie che arrivano dalla Danimarca, il primo Paese europeo che ha riaperto le scuole elementari e gli asili nido, rimasti chiusi per un mese a causa dell'emergenza coronavirus.

Svezia

La Svezia procede imperterrita sulla strada delle misure leggere contro l'epidemia, tanto che sui giornali nazionali si legge che ora Danimarca e Germania stanno iniziando ad allinearsi alla strategia di Stoccolma. Nel Paese si superano i 1.200 decessi, con 170 morti nelle ultime 24 ore. Un tasso di mortalità di 101 per milione di abitanti. Ma per la prima volta dall'inizio della crisi, le autorità svedesi parlano di «cauto ottimismo».

L'emergenza coronavirus

Maggioranza spaccata, Conte temporeggia

Lo strappo sul Mes. Il premier: «Valutare se usarlo significa logorarsi». Grillini ancora divisi. Di Maio: «Sì al gioco di squadra»

Ilario Lombardo / ROMA

Il nodo sarà dopo, non ora. Ora è finzione scenica. Consapevoli del dilemma che verrà, i 5 Stelle sono di nuovo precipitati nella «sindrome della Tav». E non fanno fatica a nasconderlo i più sinceri, che scrutano dentro le manifestazioni di opposizione al Mes che si sono scatenate dopo le dichiarazioni favorevoli del Pd. Stesso schema che fu con la Lega: anche sull'alta velocità i grillini furono costretti dall'alleato a esporsi con posizioni identitarie all'apparenza irriducibili. E pure allora finirono in un angolo, costretti a cercare una via di fuga complicata (in quel caso il voto di pura testimonianza in Parlamento mentre la Tav si faceva). Qualcosa di molto simile potrebbe avvenire sul fondo salva-Stati.

La pubblicazione di un lungo post di Giuseppe Conte, nel pomeriggio, tenta di fare chiarezza ma serve soprattutto a offrire una tregua alle opposte fazioni. «Discutere adesso se vi saranno o meno altre condizioni e valutare adesso se all'Italia converrà o meno attivare questa nuova linea di credito significa logorarsi in un dibattito astratto e schematico». Prima di dire «se un finanziamento ti conviene voglio battermi perché non abbia condizioni vessatorie. Dopodiché voglio leggere e studiare con attenzione il regolamento contrattuale che condiziona l'erogazione». Il premier, che ha fatto del rinvio una tattica di sopravvivenza nella rissosa politica italiana, gioca sul tempo. L'unico fattore a suo favore. Appuntamento al Consiglio europeo del 23 aprile. Due giorni prima andrà in Parlamento per un'informativa, senza un voto. Fino ad allora chiede e ottiene di silenziare le liti.

Nella tarda mattinata si incontrano gli emissari di maggioranza e governo. Poi esce Conte con il post e a seguire, a suo sostegno, i capi-delegazione Pd e M5S, i ministri Dario Franceschini e Alfonso Bonafede. Anche il titolare della trattativa in Europa, il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri, fa sapere di «essere pienamente soddisfatto» dalle parole del premier «perché mettono fine, per il momento, a un dibattito che rischiava di vanificare il negoziato» sul bottino grosso che l'Italia spera di portare a casa, il Recovery fund, il fondo per la ricostruzione. Pure perché Gualtieri sa che la Spagna, alleata nella battaglia sul debito comune, vuole il Mes.

Anche Di Maio invoca il gioco di squadra. Lo fa unendosi al coro dei pacificatori, dopo che invece in mattinata aveva chiesto di «non accettare qualsiasi compromesso» e ribadito maliziosamente di aderire alle posizioni di Conte: «No al Mes, sì agli eurobond».

Il ministro degli Esteri preme sul tasto dell'ambiguità in cui hanno galleggiato le dichiarazioni del premier. Sull'opportunità di usare il Mes senza condizionalità per le spese sanitarie, Conte non ha espresso sempre la stessa posizione. Il Pd, poi, ci ha messo il resto. Ha complicato la vita al capo del governo, dichiarandosi favorevole al Mes senza condizioni.

A quel punto dal governo i grillini Manlio Di Stefano e Stefano Buffagni ci vanno duro, per ricordare che se le condizioni del Mes non ci saranno in entrata - cioè non verrà valutato il debito per accedervi – rischiano comunque di pesare quando, passata la pandemia, si tornerà a giocare con i parametri europei fissati dai trattati. In tutto questo tra i pochi a smarcarsi dai colleghi grillini c'è Sergio Battelli, presidente della commissione Affari europei: «Parlare di Mes è un'arma di distrazione di massa. Il vero obiettivo è il recovery fund: con quello si cambia l'Europa davvero. Sbagliamo a inseguire Salvini e Meloni». La sua voce si trascina in Parlamento una maggioranza silenziosa, spaventata dallo spettro di una crisi di governo. —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Per il leader azzurro i 37 miliardi per la Sanità vanno sfruttati
Salvini e Meloni temono un sostegno di Forza Italia all'esecutivo

Sì di Berlusconi al salva-Stati I sospetti degli alleati sul Cav

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Questa volta le divisioni del centrodestra non sono di poco conto, tutte interne alla coalizione, ascrivibili a candidature delle regionali o ad altre questioni di leadership. La frattura, parallela e complementare a quella che sta vivendo la maggioranza, riguarda un fattore fondamentale per la ricostruzione economica del Paese come il ricorso al Mes con quei circa 37 miliardi che il Salva Stati ha in pancia per l'Italia. Salvini e Meloni vogliono evitare di trovarsi la troika in casa. «Con le condizioni che ci imporrebbero, saremmo ammanettati», dice il leghista. Ma il ragionamento di Berlusconi è totalmente dissonante. Sull'ex premier azzurro crescono i sospetti degli alleati: vuole trasformare i gruppi di Fi in una stampella del governo Conte.

Ma il Cavaliere è uomo di mondo, soprattutto è un imprenditore che legge i bilanci delle sue aziende messi sul suo tavolo dai figli Marina e Piersilvio. E ovviamente inorridisce. Allora, da qualunque parte arrivino i soldi, ben vengano. Poche chiacchiere e pedalare. Del resto Berlusconi va giù dritto sulle cose e arriva a riconoscere che quando era presidente del Consiglio nel 2011 furono lui e Tremonti a trattare sul Mes, chiedendo però che venissero varati anche gli eurobond. Cosa che poi non accadde, mentre il governo successivo, quello di Mario Monti, accettò senza batter ciglio. È chiaro perché Berlusconi dica sì al Mes. «Non va demonizzato. La cosa sbagliata - dice al Giornale - è che queste garanzie si trasformino in uno strangolamento dell'economia di una nazione e addirittura in un esproprio della sua sovranità». Per Berlusconi il problema però stavolta non si pone perché, «almeno per quanto riguarda la spesa sanitaria, possiamo accedere ai fondi senza condizioni».

Salvini e Meloni scaricati del tutto dal leader di Fi. I due leader di Lega e Fdi ci vedono la mano di Antonio Tajani in questa presa di posizione così forte, e non sbagliano, ma prendono atto che Berlusconi è dalla stessa parte di Prodi, Zingaretti, Renzi, Bonino. Quella «grande alleanza», come la chiama Salvini, con qualche «giornalone», che tanto gli ricorda quei «geni» che nel 2011 speculavano sul debito sovrano dell'Italia, che gridavano, «guarda caso come in queste ore, attenti che lo spread sale». Salvini è «stupito, amareggiato, incredulo» delle parole di Berlusconi: «Il Mes senza condizioni non esiste». Sulla stessa linea Meloni: «Su questo con Berlusconi la pensiamo diversamente».

Entrambi vogliono un voto in Parlamento prima del Consiglio europeo. Ma nelle aule parlamentari dovranno dire dove trovare le risorse. Salvini si rifà al ddl depositato al Senato che prevede l'istituzione dei conti individuali di risparmio (Cir) finalizzati all'acquisto di titoli del debito pubblico da parte degli italiani. Si tratterebbe di trasferire dalle banche alle famiglie italiane l'acquisto di buoni del tesoro senza pagare il 12,5% di imposta. In questo modo, spiega Armando Siri che ha ideato il Cir, con una parte dei 5mila miliardi di risparmio italiano il debito pubblico rimarrebbe in Italia, evitando la spada di Damocle di banche e spread. —

IL BONUS

Ecco i 600 euro agli autonomi E l'Inps si scusa per il click day

Alessandro Barbera / ROMA

Pasquale Tridico si scusa al telefono con gli italiani per il pasticcio del click day del primo aprile: «Abbiamo sbagliato, quel giorno qualcosa è andato storto e me ne scuso». Si parlò di attacco hacker, poi si scoprì che i problemi erano altri: troppe domande tutte in una volta per un'infrastruttura tecnologica fino a quel momento incapace di gestirla. «Ora ci riscattiamo: avevamo promesso di erogare l'aiuto straordinario da 600 euro entro metà mese, posso garantire che venerdì avremo completato tutte le domande non contestabili».

Sono da poco passate le 20, il presidente dell'Inps ha sul tavolo gli ultimi dati provenienti dalle venti direzioni regionali dell'Istituto di previdenza. Dei poco più di quattro milioni di italiani che hanno fatto domanda per l'aiuto, due milioni e mezzo hanno ricevuto il bonifico: circa il 60%. In grandissima parte si tratta di lavoratori autonomi (il 67%), restano più indietro le pratiche di agricoltori e liberi professionisti, rispettivamente al 17 e 10%.

«Ci hanno accusati, insultati, ma vorrei far notare che in questi giorni abbiamo distribuito quasi due milioni di codici identificativi ad altrettanti italiani che non ne conoscevano l'esistenza. Senza quello non si va avanti». Tridico racconta che per accelerare i tempi le due aree impegnate nei pagamenti – informatica e ammortizzatori sociali – hanno lavorato il giorno di Pasqua e il lunedì dell'Angelo. Il maggior numero di richieste che verranno evase entro oggi (l'Inps ne stima altre 700mila) sono quelle della Lombardia: 334 su 565mila. Seguono Puglia (237 su 358mila), Sicilia (236mila su 357mila), Campania (206 su 341mila) e Veneto (197 su 320mila).

«Quella dell'Inps è una macchina enorme, affrontare un'emergenza simile non sarebbe uno scherzo per nessuno». Solo il virus più potente dai tempi della spagnola poteva costringere la politica a prendere sul serio l'importanza di quella macchina: solo ieri, dopo lunghi tentennamenti e a mesi dall'insediamento di Tridico – prima come commissario e poi da presidente - si è riunito il nuovo consiglio di amministrazione al completo. Ne fanno parte Luisa Gnecchi, Roberto Lancellotti, Rosario De Luca e Patrizia Tullini.

Dice ancora Tridico: «La cassa integrazione di solito viene erogata in due o tre mesi. Anche su questo mi sento di prendere un impegno: completeremo il lavoro in trenta giorni, dunque entro fine aprile». Alla cassa straordinaria hanno diritto circa tre milioni e duecentomila italiani, tutti coloro rimasti senza lavoro per via del lockdown. Finora sono arrivate 230 mila domande.

L'emergenza durerà almeno fino al 3 maggio, ma per molte aziende la probabilità di lasciare la gente a casa più a lungo è concreta. Turismo, ristorazione, l'universo degli eventi fieristici avrà contraccolpi pesanti almeno fino a fine anno, se non fino alla scoperta di un vaccino efficace.

Il governo ha promesso un nuovo decreto con altri fondi. Doveva essere pronto per Pasqua, il travaglio nella maggioranza per anticipare il decreto sulla liquidità alle imprese ha allungato i tempi. Dovrebbe essere approvato entro fine mese, aumentando il bonus di aprile fino a 800 euro. Almeno questo è quanto promesso dal ministro Roberto Gualtieri. —

L'emergenza coronavirus

Duemila contagi in meno al giorno L'Oms bacchetta le Regioni sui test

Buone notizie dagli ospedali: 1.000 pazienti lasciano la terapia intensiva. In calo anche i decessi

Paolo Russo / ROMA

Quasi mille ricoverati strappati alle terapie intensive e oltre duemila contagi in meno al giorno. È la virata dell'epidemia dal 4 aprile ad oggi. «È inutile osservare i numeri giorno per giorno, quel che conta è il trend», ripetono ossessivamente gli epidemiologi da giorni. Ed ora possiamo dire che la discesa dal plateau nel quale si è rimasti impantanati per giorni è iniziata e procede a passo lento, ma costante.

L'ultimo bollettino conteggia 2.667 nuovi contagi, 305 in meno del giorno prima e nelle terapie intensive per l'undicesimo giorno consecutivo calano i ricoveri, stavolta ben 107 in meno in 24 ore. E anche quelli nei reparti Covid ordinari sono 368 in meno, un record che consolida la discesa mai interrottasi negli ultimi dieci giorni.

In diminuzione, pur lenta, i decessi. Ieri se ne sono dovuti contare altri 578, che portano il totale a 21.645, ma sono 24 in meno del giorno prima.

A dare maggior peso non solo a questi numeri, ma anche a quelli dei giorni precedenti è poi il denominatore dei tamponi fatti che, a eccezione di Pasqua e Pasquetta, sono passati dai poco più di 20mila al giorno di fine marzo ai 50mila in media dell'ultima settimana. Quindi i nuovi contagi diminuiscono nonostante la caccia ai positivi al Covid si sia fatta più serrata. E ancor più lo sarà a breve, quando ai tamponi per scoprire chi è infetto si aggiungeranno i test sierologici per individuare chi ha sviluppato gli anticorpi e, se negativo al tampone, può essere avviato prima di altri al lavoro. Proprio ieri infatti il governo ha dato mandato al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ad avviare la procedura pubblica per la ricerca e l'acquisto dei test che dovranno essere somministrati a un campione di 150mila italiani per capire in che misura è circolato il virus nel Paese. Ma lo screening sierologico potrà essere esteso anche ai lavoratori, «questo lo deciderà ciascuna amministrazione regionale», ha chiarito il vice direttore dell'Oms, Ranieri Guerra. Che però poi se l'è presa proprio con il fai-da-te delle Regioni, che stanno procedendo ognuna con un proprio tipo di screening. «Mi auguro, spero e sono convinto che il test identificato dal commissario Arcuri sia unico per tutta Italia, in modo da consentire la sua riproducibilità e standardizzazione». Che è poi quanto ha chiesto proprio ieri la Commissione Ue.

Una neonata avvolta dai dispositivi di protezione contro il coronavirus

Nel frattempo con i vecchi tamponi la Lombardia per la prima volta scende sotto quota mille e conta soltanto 827 contagi. Un buon risultato che non ha impedito però una doppia bacchettata del vice direttore dell'Oms. «La Lombardia è una regione ad altissima mobilità e capacità produttiva ma una mobilità del 45% della popolazione è francamente troppo. Serve un po' più disciplina soprattutto adesso che siamo vicini a una fase cruciale», ha ammonito riferendosi alla Fase 2 annunciata dal governatore Fontana. Ma l'affondo più duro arriva sulle Rsa. «Credo che il massacro che abbiamo visto debba essere un'occasione per ripensare seriamente il sistema di erogazione dell'assistenza». Parole che suonano come monito anche per le riaperture della fase 2. —

IL DOSSIER

Inquinamento meno 40% nel Nord Italia per il blocco

Alfredo De Girolamo / ROMA

La Rete italiana ambiente e salute, a cui partecipano esperti del Sistema sanitario nazionale (Ssn) e del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) ha pubblicato un documento su Scienzainrete sulle correlazioni fra inquinamento ambientale e Covid19. Indagando su tre aspetti. Primo: il virus tende a diffondersi di più nelle aree molto inquinate?

Per il report è «un'ipotesi che non sembra avere alcuna plausibilità biologica. Infatti, pur riconoscendo al Pm la capacità di veicolare particelle biologiche (batteri, spore, pollini, virus, funghi, alghe, frammenti vegetali), appare implausibile che i coronavirus possano mantenere intatte le loro caratteristiche morfologiche e le loro proprietà infettive anche dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente outdoor».

Secondo: le restrizioni decise per arginare il contagio hanno prodotto una riduzione significativa dell'inquinamento atmosferico? Sì. Dal 9 marzo i livelli di NO2, diossido di azoto, a Milano e in altre parti del nord Italia sono diminuiti di circa il 40%. Occorrerà studiare meglio le ragioni, ma è plausibile una responsabilità alla drastica diminuzione del traffico e delle attività industriali.

Terzo: la crisi economica da Covid19 aprirà la strada a politiche di abbassamento dei vincoli ambientali e di ritorno al passato? Il rischio c'è. La crisi economica potrebbe avere conseguenze disastrose per la transizione energetica globale perché l'impoverimento a livello mondiale determinerà una minore disponibilità di risorse da investire in fonti di energia alternativa. Occorrerà vigilare. —

L'emergenza coronavirus

MILANO

Case di riposo, Lombardia nel mirino

La Finanza in Regione: s'indaga sulla gestione della crisi e sui decessi. Acquisite delibere del Welfare

Monica Serra / MILANO

Non solo le case di riposo. Ora gli investigatori vogliono capire come la Regione Lombardia e l'assessorato alla Sanità abbiano affrontato questi cinquanta giorni di epidemia, anche in riferimento ai provvedimenti adottati negli ospedali, diventati poi focolai dell'infezione. Tanto che ieri mattina i militari del Nucleo di polizia economico finanziaria si sono presentati con un ordine di esibizione atti della procura di Milano al sedicesimo piano di Palazzo Lombardia, nell'ufficio dell'Avvocatura, per acquisire direttive e regolamenti che Regione e Ats (Associazione temporanea di scopo) hanno impartito alle case di riposo nelle settimane più calde della pandemia.

Ma anche decisioni e delibere, come la XI/2906 dell'8 marzo, con cui la Regione ha chiesto alle strutture socio sanitarie di creare reparti Covid per pazienti "a bassa intensità" provenienti dagli ospedali. Atti che i magistrati dovranno poi incrociare con quelli sequestrati nelle residenze per anziani finite al centro delle inchieste aperte per epidemia e omicidio colposi. Quello che si vuole capire è in che modo sia stata gestita l'emergenza, se la Regione si sia attenuta alle linee guida del ministero della Salute, e quindi di Iss e Oms. E come le sue decisioni siano state poi recepite dalle case di riposo, in cui sono morti centinaia di anziani.

Più di 150 decessi solo al Pio Albergo Trivulzio, il più grande polo geriatrico d'Italia, dove martedì i finanzieri si sono fermati fino alle due di notte, per sequestrare «documentazione amministrativa e sanitaria, sia istituzionale (delibere, registri, fascicoli personali, cartelle sanitarie), sia informale (bozze, agende, corrispondenza, carte di lavoro) indispensabile per l'accertamento dei fatti», come si legge nel decreto firmato dai pm Mauro Clerici e Francesco De Tommasi. Il sequestro di tutti i documenti, una mole enorme con cui i finanzieri hanno riempito diverse auto, oltre a fare copia forense di computer e supporti elettronici, si è reso necessario per via della «concreta possibilità che possano essere dispersi, deteriorati o alterati». In pratica che qualcuno li faccia sparire.

Il Pio Albergo Trivulzio di Milano durante il blitz della Finanza

Così nel fascicolo, che per ora vede indagati solo il dg Giuseppe Calicchio e lo stesso Trivulzio, in base alla legge 231 sulla responsabilità degli enti, sono stati acquisiti «statuti e regolamenti in atto, la convenzione con Regione Lombardia, il Documento di valutazione dei rischi, anche biologici, il modello organizzativo». E pure le «disposizioni impartite da organi regionali e da Ats in relazione all'emergenza Covid19, la corrispondenza informale con gli uffici regionali, gli ordini e le disposizioni al personale, i verbali di consegna dei dispositivi di protezione». Oltre alle interlocuzioni con sindacati e lavoratori che hanno denunciato addirittura il divieto di utilizzare le mascherine all'interno della Baggina fino al 23 marzo. E alle cartelle cliniche degli ospiti presenti, deceduti, positivi al coronavirus e di quelli trasferiti da altri ospedali.

E questo è uno dei punti cruciali dell'inchiesta. In piena emergenza, l'8 marzo, la Regione chiede alle Rsa di aprire dei reparti Covid. Quindici accettano, percependo 150 euro al giorno per paziente. Una di queste è la Fondazione Don Gnocchi dove i morti sono almeno 150, come alla Baggina, ma a fronte della metà dei posti letto. Il Trivulzio non lo fa. Ma apre il "centro di smistamento" dei pazienti Covid per conto della Regione. E, il 13 marzo, accoglie 19 ospiti ufficialmente non contagiati, provenienti dall'ospedale di Sesto San Giovanni. Qualcuno di loro poi, però, raccontano i lavoratori, manifesta i sintomi. Contribuendo a diffondere il virus nell'intera Rsa. —

Parla la figlia di un deceduto: «Mio padre primo a morire nell'ospizio Quando ho spiegato che era Covid-19 non hanno voluto credermi»

Torino, le denunce dei piemontesi «Allarme partito troppo in ritardo»

Due infermiere assistono un'anziana

L'INCHIESTA

Niccolò Zancan / TORINO

Erano 82 persone, 29 sono morte, le altre si sono ammalate tranne 7. «Mio padre è stato il primo a morire dentro la casa di riposo Trisoglio di Trofarello, il primo caso ufficiale di Covid in questa catastrofe», dice la signora Rosella Marasco. Si chiamava Cosimo Marasco, 87 anni, ex operaio alla Fiat, possedeva il 75% di un piccolo appartamento nella provincia di Torino, ragion per cui era ritenuto benestante. Così il ricovero nella struttura pubblica, convenzionata con il privato, costava alla sua famiglia 2.700 euro al mese.

«Mi hanno chiamato la sera di domenica 22 marzo. Mi hanno detto: "Ha 38 di febbre. È saturato da 95 a 86. Lo portiamo all'ospedale di Moncalieri". La dottoressa del pronto soccorso mi ha chiamato subito, e non dimenticherò mai le sue parole: "È arrivato in condizioni tragiche. Anche senza l'esito del tampone, posso dirle con certezza che si tratta di coronavirus". Gli avevano fatto le lastre ai polmoni. Mio padre è morto la mattina di martedì 24 marzo. Quella dottoressa è stata eccezionale: mi ha chiamato dicendomi una piccola bugia, ma ho capito che non era solo peggiorato. Mi ha fatto bardare con la tuta e i guanti, con la promessa che non avrei sfiorato neppure una parete. Così ho potuto vederlo da lontano: morto. Alle 11 di mattina la bara era chiusa. Ho avvisato subito la casa di riposo, ma non volevano credermi».

Fino a quel giorno, nessuno aveva mai pronunciato la parola Covid dentro la Rsa di Trofarello. Era impossibile capire cosa stesse succedendo. Arrivavano poche informazioni, tutte rassicuranti. La struttura era stata chiusa ai parenti a partire dal 9 marzo. «Prima cercavo di andare a trovare mio padre quasi ogni sera. Tutti sappiamo che più ti fai vedere, più se ne prendono cura. L'ultima volta che ho cenato con lui ho visto che Luigi, il suo compagno di stanza, che teneva la bombola dell'ossigeno sul comodino, era morto. Per questo non saprei dire esattamente quando sia iniziata la strage. Ma so che mio padre è stato il primo a ricevere un tampone. Gliel'hanno fatto in ospedale. Quando ancora negavano tutto».

Secondo la Cgil i morti all'interno della struttura di Trofarello sarebbero 40, ma i dati vengono contestati dalla direzione, che fissa il numero a 29. La prima comunicazione ufficiale alle famiglie è stata inviata il 2 aprile, porta la firma del direttore sanitario Regine Guillevin: «Con dispiacere debbo confermare le notizie pubblicate dalla stampa e dai social media sulla presenza di infezioni Covid-19 nella struttura». Erano passati 11 giorni dal primo caso. Il 10 aprile arriva la seconda comunicazione ai parenti: «In questa fase, le priorità sono tutelare la salute degli ospiti e assicurare al personale un elevato standard di sicurezza operativa. Pur comprendendo le aspettative di ricevere informazioni di maggiore dettaglio, obblighi di riservatezza gravanti su questo ente impediscono la divulgazione di ulteriori dati e informazioni a soggetti diversi da quelli deputati alla gestione dell'emergenza».

Ma quello che sta succedendo è ormai fuori controllo: anche 19 operatori su 60 sono positivi al Covid. Molti altri stanno in isolamento. C'è carenza di mascherine. I ricambi sono pochi. Compaiono annunci su Facebook per arruolare volontari. Messaggi che sono preghiere: «Buongiorno a tutti, vi chiedo un enorme favore urgente. Si cerca personale, di ogni qualifica, per assistenza anziani per la casa di riposo Trisoglio di Trofarello. Per favore aiutateci». Ci sono stati momenti in cui erano solo 5 gli operatori in servizio. Ancora oggi 20 ospiti stanno aspettando il tampone. La direzione spiega: «A fronte della sopravvenuta defezione di personale – peraltro solo parzialmente riconducibile a situazioni di contagio da Covid-19 – si è proceduto all'assunzione di 22 nuove risorse per garantire adeguati livelli di assistenza degli ospiti». Gli operatori sanitari che lavorano nelle Rsa vivono una doppia paura. Quella del contagio e del licenziamento.

«Mi ha chiamato un'infermiera che voleva bene a mio padre – dice ancora la signora Marasco –. È stata assunta in subappalto. È l'unica che guadagna nella sua famiglia. Si è ammalata di Covid-19, è stata malissimo. Ma ha paura di esporsi». Stanno nascendo i primi comitati, di parenti e operatori sanitari. La solitudine nelle Rsa piemontesi è disperata. Ancora secondo la Cgil, al 13 aprile 2020 sono 450 le persone morte nelle strutture della regione. Ma il numero è cresciuto ulteriormente: oltre 500.

Ecco perché i dati sulla mortalità da Covid-19 sono così negativi in Piemonte. Sono i 25 morti della Rsa San Giuseppe di Grugliasco, portati allo scoperto dai vicini che vedevano dalle finestre un viavai continuo di carri funebri. Sono i 17 morti della Rsa San Matteo di Nichelino, con alcuni anziani trasportati prima a Torino e poi riportati indietro come pacchi. Sono i 7 morti della Rsa Cha Maria di Lauriano, con 31 dipendenti su 36 positivi al Covid. Sono i 50 malati su 100 della Sacra Famiglia di Mondovì, dove il direttore Diego Bottero per giorni e per settimane ha implorato perché potessero essere fatti i tamponi. Sono gli 11 morti su 37 positivi alla Rsa di Villanova di Mondovì, trasferiti a mezzanotte del 5 aprile nell'unico posto dove non dovevano essere portati. L'ospedale di Mondovì è stato chiuso per due giorni, i pazienti trasferiti altrove, a morire. L'ultima vittima, fino a questo punto del massacro, si chiamava Graziella Migliore, aveva 82 anni. —

L'emergenza coronavirus

Oms, tutti contro Trump «Adesso serve sostegno»

Il presidente taglia i fondi all'Organizzazione accusandola di coprire la Cina Onu, Ue e anche Paesi alleati con gli Stati Uniti: «Non è certo il momento»

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

La reazione globale contro Trump è stata quasi unanime: l'Organizzazione Mondiale della Sanità avrà pure commesso errori, ma questo non è il momento di tagliarle i fondi. Martedì il presidente ha bloccato i finanziamenti all'Oms, accusandola di aver aiutato la Cina a nascondere l'epidemia di coronavirus. Così ha azzoppato una gamba del sistema multilaterale, Onu e non, che lui e i suoi sostenitori più conservatori detestano da sempre.

I critici però lo accusano di averlo fatto per trovare un capro espiatorio, su cui scaricare colpe molto simili alle sue. Il blocco è temporaneo, tra 60 e 90 giorni, mentre gli Usa conducono un'indagine sul comportamento dell'Oms e la volontà di riformarsi.

Donald Trump alla conferenza stampa sulla Task Force contro il virus

A seconda dell'esito però potrebbe diventare definitivo, orientando i finanziamenti verso realtà alternative. Il segretario generale dell'Onu, Guterres, ha commentato così: «Tutti vogliamo chiarire cosa è successo, per evitare che una pandemia così possa ripetersi. Questo però è il momento dell'unità nella battaglia globale per respingere la pandemia di Covid-19 e farla retrocedere, non è il momento di tagliare le risorse dell'Oms, che sta guidando e coordinando gli sforzi della comunità globale».

Il responsabile della politica estera della Ue, Josep Borrell, ha aggiunto: «Siamo profondamente rammaricati per la decisione degli Usa. Non c'è ragione che la giustifichi, nel momento in cui gli sforzi dell'Oms sono necessari come mai per contenere e mitigare la pandemia». Unione Africana, Cina e Russia hanno espresso preoccupazione, ma anche un alleato come il premier australiano Morrison ha notato che, pur simpatizzando con alcune critiche avanzate da Trump, «questo non è il momento di buttare via il bambino con l'acqua sporca».

Bill Gates, che con i suoi soldi è il secondo finanziatore dell'Oms dopo gli Usa, ha bocciato così il presidente: «Il loro lavoro sta rallentando la diffusione del Covid-19, se viene bloccato nessun'altra organizzazione può rimpiazzarla. Il mondo ha bisogno dell'Oms ora più che mai». Il direttore dei CDC Redfield, nominato da Trump, ha ammesso di aver lavorato bene con Ginevra, mentre il direttore della rivista The Lancet, Richard Horton, ha scritto che la mossa del capo della Casa Bianca equivale ad un «crimine contro l'umanità».

Non c'è dubbio che il Covid-19 sia esploso in Cina, che ha almeno due torti: primo, le condizioni in cui si è sviluppato il virus; secondo, la mancanza di trasparenza con cui ha gestito la crisi, che forse avrebbe consentito di salvare molte vite.

Secondo Trump l'Oms è stata complice, aiutando la Repubblica popolare a nascondere il coronavirus, e criticando la sua decisione di bloccare i voli il 31 gennaio. Fonti dell'organizzazione rispondono che è stata Pechino a ritardare la comunicazione dei dati di oltre un mese.

È vero poi che il direttore Tedros ha dichiarato l'emergenza solo il 30 gennaio, e la pandemia l'11 marzo, ma lo ha fatto perché doveva seguire un protocollo sempre adottato in questi casi. Non aveva attaccato pubblicamente la Cina perché non sarebbe servito a nulla, esacerbando lo scontro proprio mentre era invece necessaria la collaborazione per fermare i contagi. Quanto ai voli, continuarli poteva aiutare ad identificare i malati in arrivo, che invece saranno giunti passando da altri Paesi.

Anche accettando tutte le colpe rinfacciate da Trump all'Oms, i critici si chiedono in cosa siano differenti dalle sue. Il presidente ha deciso il blocco dei voli perché rientrava nella sua retorica sovranista, ma ha elogiato Xi. Poi ha ritardato le misure di mitigazione interna e sottovalutato l'emergenza, forse nel timore che il blocco del paese avrebbe compromesso la sua rielezione. Ora Trump spera che l'epidemia si fermi prima di novembre, e l'economia riparta a maggio, per presentarsi alle elezioni come il salvatore del Paese. I critici però lo accusano di cercare capri espiatori da incolpare se non riuscisse a risolvere la crisi prima del voto. —

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

Tremila "vacanzieri" bloccati sulla costa Sono i proprietari delle seconde case

Croati finiti nel lockdown nelle note località di villeggiatura, oppure sfollati dal terremoto che ha colpito Zagabria

Andrea Marsanich / FIUME

I due volti del coronavirus in Croazia: a sinistra Pola completamente vuota mentre, a destra, a Spalato si passeggia come prima dell'epidemia. slobodna.hr

Li definiscono, tra virgolette, turisti, ma in realtà sono persone giunte nel Quarnero per andare a soggiornare nella loro seconda casa. In base alle nuove disposizioni, i titolari di questi immobili hanno l'obbligo di notificare la loro presenza, venendo così iscritti nelle liste turistiche, atto necessario anche per ottenere il lasciapassare.

In questi giorni i "vacanzieri" nel Quarnero sono 2.300, di cui la gran parte sono appunto cittadini che per un motivo o l'altro hanno deciso di trascorrere qualche giorno nelle abitazioni di loro proprietà, dislocate per la maggioranza in riva al mare. Una minoranza è costituita da turisti veri e propri, che alloggiano nei pochi alberghi ancora aperti, oppure dagli affittacamere. Sono persone che hanno optato per il Quarnero in luogo dell'area di provenienza, ritenendo che la regione fiumana fosse più tutelata dal coronavirus che altrove. In effetti i dati sembrano dar loro ragione: negli ultimi tre giorni, nella contea di Fiume non c'è stato neanche un caso di Covid-19, mentre il totale delle persone ammalate è di 68, con 20 guariti e una persona deceduta. Alcuni di questi ospiti lavorano online e dunque non hanno il pressante obbligo di tornare a casa.

Inoltre i confini sono attualmente sigillati o quasi e varcarli non è la più semplice delle operazioni. Si è poi venuto a sapere che dopo il sisma del 22 marzo a Zagabria e dintorni, circa 200 zagabresi si sono stabiliti nella regione quarnerina, scelta obbligata per i pesanti danni del terremoto alle loro abitazioni. Nella sola Fiume, il mese di marzo ha registrato 9.283 pernottamenti, il 54 per cento in meno su paragone annuo. Prima che la pandemia cambiasse la vita a tutti, il turismo quarnerino aveva dato ad intendere che avremmo vissuto ancora una stagione zeppa di primati. Nei primi due mesi del 2020, le presenze degli ospiti russi erano aumentate del 50%, quelle tedesche del 34, le austriache del 20, mentre c'era stato un boom da parte degli sloveni (+40%). Il coronavirus ha sciolto in un attimo gli ottimi risultati conseguiti, trasformandoli in numeri da mal di testa, che incutono paura agli occupati del comparto e ai datori di lavoro.

Nel primo trimestre, gli arrivi sono stati 13 mila e i soggiorni 78 mila, per un calo su base annua che tocca i 50 punti. La malattia ha inoltre congelato tutte le manifestazioni legate a Fiume capitale europea della Cultura 2020, eventi che avrebbero dovuto attirare un gran numero di villeggianti in città. Proprio di recente sulla rivista italiana Dove è stato pubblicato tutto quanto riguarda il progetto, con Fiume descritta come città tranquilla, dove coesistono numerose comunità nazionali. Sono stati citati, tra gli altri, il Corso, Tersatto, il teatro Ivan de Zajc, l' ex Palazzo del Governo. Purtroppo anche il capoluogo del Quarnero deve fare i conti con la crisi innescata dalla malattia. A fine marzo l' ufficio collocamento regionale ha rilevato la presenza di 8 mila e 218 disoccupati, ben 720 persone in più rispetto al mese precedente, per una lievitazione che sfiora il 10%. Buona parte dei neo senza lavoro proviene dai settori alberghiero e della ristorazione. —

HDZ SOTTO ACCUSA

Casa di riposo di Spalato dure polemiche al Sabor

FIUME

Continua inesorabilmente a salire il bilancio delle persone contagiate dal Covid-19 e riguardanti il focolaio della casa di riposo di via Vukovar a Spalato, la più colpita in Croazia. In base ai dati aggiornati diffusi ieri dallo Staff spalatino della Protezione civile, gli assistiti che hanno contratto la malattia sono 66 (dei 318 in totale), più 11 operatori socio–sanitari. Quattro i decessi, tutte persone anziani e con patologie croniche. La grave crisi scoppiata in questa struttura, dove si sono avuti incredibili ritardi ed errori prima di allertare le istituzioni, è stata materia di dibattito in sede di Sabor (Parlamento) della Croazia. Il deputato del partito Most (Ponte), Miro Bulj, ha rivolto un pesante attacco allo schieramento di centrodestra al potere nel Paese, l'Hdz , accusando alcuni suoi esponenti di spicco per avere insediato quale direttore dell'ospizio un accadizetiano che non aveva alcuna qualifica per gestire la casa di riposo: «Faccio i nomi e sono quelli di Ante Sanader, segretario politico dell'Hdz e il governatore della Regione di Spalato, Blaženko Boban. Sono stati loro due a garantire il posto di direttore a Ivan Škaričic, che in precedenza svolgeva la funzione di sindaco di Almissa, per poi venire sconfitto alle ultime amministrative. Nonostante la batosta elettorale, Škaričic è stato premiato mica male, riservandogli l'incarico di direttore della casa di riposo spalatina. Il risultato? Andate a informarvi su quanto di drammatico, tragico, sta accadendo in questo ospizio». —

A.M.

RIFORMA AUTONOMIE LOCALI

L'epidemia rivela nuovamente la specialità della Penisola

POLA

L'emergenza coronavirus sta riportando di attualità la questione della suddivisione amministrativo – territoriale della Croazia, da molti ritenuta eccessiva e da più parti si propone una cartina più snella, con al massimo 5- 7 regione. Ora il Paese con 21 regioni, 127 città e 428 comuni in rapporto alla superficie complessiva di 56.500 chilometri quadrati, sarebbe frammentato a dismisura con inevitabili alti costi della politica e una selva burocratico – amministrativa alquanto fitta. E l'Istria annovera 10 città e ben 31 comuni. Proprio tale frammentazione ha avuto l'effetto di una mazzata sulla libertà di movimento della popolazione con i provvedimenti intesi a contenere la diffusione del contagio. Per questo il Comando di crisi regionale che si è rivolto a quello nazionale con la richiesta che per la libertà di movimento durante l'emergenza, vengano riconosciuti i confini amministrativi di epoca jugoslava quando la penisola era suddivisa in soli 7 comuni. Da Zagabria è arrivata luce verde. E c'è già chi ora ripropone lo statuto speciale per l'Istria tema storicamente caro alla Dieta democratica istriana. —

P.R.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Lubiana: una donna si fa disinfettare le mani da un'inserviente prima di entrare da sola ad effettuare i suoi acquisti in una panetteria. rtvslo.si

Appalti sospetti in Slovenia dietro l'affare mascherine

Le opposizioni verso l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta
Niente guanti per andare al supermercato, basta solo il disinfettante per le mani

Mauro Manzin / LUBIANA

C'è molta delusione tra l'opinione pubblica slovena che dovrà rispettare il lockdown a causa della pandemia di coronavirus almeno fino a lunedì prossimo. Poi qualche timida "apertura" è nell'aria, anche se ogni decisione del governo dipenderà da quanto sarà stabilito dalla Commissione di esperti che opera nell'ambito del ministero della Salute.

L'unica novità di ieri è che per recarsi nei negozi di alimentari che sono aperti, oltre alla mascherina non occorrerà più indossare i guanti in quanto è stato notato uno scorretto uso degli stessi (molti monouso diventavano multiuso), ma è obbligatorio disinfettare le mani prima di entrare e subito dopo l'uscita. Queste operazioni sono a carico di chi gestisce l'attività commerciale.

Frena anche il ministro dell'Istruzione Simona Kustec sulla possibilità di una prossima riapertura del sistema scolastico nel Paese. «In Slovenia non possiamo ancora dire con esattezza - ha dichiarato - quando i bambini torneranno negli asili e nelle scuole». «Tutto dipende dalle valutazioni sulla salute pubblica», ha aggiunto il ministro che ha ricordato come la decisione dello stop a scuole, asili e università è stato dettato dalla necessità di garantire, a fronte dell'avanzare dell'epidemia di Covid-19, la salute degli alunni, dei professori e di tutto il personale non docente.

Sul piano politico c'è da rilevare la pesante offensiva delle opposizioni che chiedono la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta che controlli la correttezza di tutte le procedure legate all'acquisto e agli ordini di mascherine protettive da parte dello Stato. Molti i sospetti che in questi giorni hanno circondato le mosse relative all'approvvigionamento dei sistemi individuali di protezione.

«Centomila mascherina, 1 milione di mascherine, una miriade di date, broker, foto per la stampa, dichiarazioni contraddittorie ... Dubbi? Ambiguità? Oggi è giusto per tutte le generazioni future che tutti questi dubbi vengano risolti», ha scritto su Twitter il deputato Jerca Korče della Lmš, la formazione politica dell'ex premier Marjan Sarec circostanziando così la richiesta della commissione parlamentare d'inchiesta.

Richiesta a cui non si è sottratta Levica (Sinistra). Il deputato Miha Kordiš , infatti, ha dichiarato sul suo profilo Facebook che era giunto il tempo di una commissione d'inchiesta. « Il camion smarrito di mascherine destinato all'Italia. Dieci milioni di appalti pubblici dati a un'azienda con uno scarso traffico commerciale. Vertiginosi pagamenti anticipati. Rubare maschere da altri Paesi. Divulgazione di legami tra fornitori, ministri e clienti. Furti, bugie e profittatori di guerra: un crimine con conseguenze sulla vita delle persone», sono questi i principali casi su cui fare chiarezza per Levica.

Del resto, il governo ha ricevuto sin dall'inizio numerose denunce e lamentele. A metà marzo, ad esempio, è stata al centro di un'inchiesta la vicenda della scomparsa di tre milioni di maschere protettive ordinate dalla Slovenia all'azienda Labena. L'affare è stato immediatamente passato sotto la lente d'ingrandimento dalla Commissione nazionale anti corruzione (Kpk) che ha anche assunto, lo ricordiamo, tutta la documentazione relativa all'ordine di mascherine fatto alla Acron, azienda dove lavora la madre del ministro della Difesa Matej Tonin. —

IL MINISTRO DELLA DIFESA TONIN
ANCHE LUI NELL'OCCHIO DEL CICLONE PER ALCUNI APPALTI SOSPETTI

Un Tir è addirittura scomparso nel nulla mentre alcuni carichi destinati all'estero sono stati deviati verso Lubiana

SULLA PANDEMIA

Fake news dalla Russia Allarme Nato per Skopje

SKOPJE

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Nato, Kay Bailey Hutchison, martedì a Washington ha dichiarato che la Macedonia del Nord, che ha aderito all'alleanza quest'anno, riceverà assistenza analoga ad altri Paesi membri nel trattare le fake news che giungono dalla Russia .

«L'Alleanza si aspetta ulteriori informazioni da Skopje sull'istituzione di una squadra del genere nella Macedonia del Nord, con l'obiettivo di preparare i media nel Paese su come scoraggiare le campagne di disinformazione lanciate dalla Russia», ha dichiarato Hutchison. Ha aggiunto che un sacco di notizie false sono state diffuse nella Macedonia del Nord sul coronavirus e che si è dunque resa necessaria l'assistenza della Nato per affrontare questa vera e propria "offensiva". L'ambasciatore ha invitato gli alleati a combattere la disinformazione sul coronavirus proveniente dalla Russia e anche dalla Cina. «Ci sono false notizie secondo cui la Russia e la Cina stanno inviando assistenza, ci sono false notizie che il virus sia emerso dall'Europa o dagli Stati Uniti. Questo è assolutamente falso e stiamo cercando di rispondere con i fatti», ha affermato nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles.

La Russia si è fortemente opposta all'espansione della Nato nella regione dei Balcani. Il Montenegro è diventato il 29 ° stato membro nel 2017, nonostante un'opposizione aperta da Mosca, che avrebbe appoggiato addirittura un tentativo di golpe filoserbo. Da allora gli attacchi informatici sono diventati quasi giornalieri. —

M. MAN.

DOMENICA LA SOLENNITÀ ORTODOSSA

Vučic non fa sconti alla Chiesa niente fedeli ai riti della Pasqua

BELGRADO

La situazione nei centri di accoglienza per migranti in Serbia lungo la cosiddetta rotta balcanica è difficile perché ai circa 9.000 rifugiati ospitati è stato proibito di spostarsi al di fuori del perimetro dei centri dallo scoppio dell'epidemia. Centri nei quali sono stati raccolti anche quei migranti che stazionavano lungo il confine con la Croazia e quindi con l'Unione europea pronti a sfruttare qualsiasi occasione, soprattutto illegale, per proseguire la loro marcia verso nor-ovest.

Finora il virus non si è diffuso tra loro, ma dopo diverse settimane di quarantena la situazione è molto tesa. Nei giorni scorsi ci sono stati diversi incidenti, percosse, tentativi di fuga e la polizia e i soldati che sono intervenuti per cercare di riportare la calma hanno dovuto usare la forza e persino sparare colpi di avvertimento in aria.

Il presidente serbo Aleksandar Vučic ha intanto precisato che per le festività pasquali non saranno fatte eccezioni nel coprifuoco e che tutte le funzioni religiose in chiese e monasteri dovranno tenersi senza la presenza dei fedeli, per non contribuire in nessun modo alla diffusione del contagio da coronavirus. Parlando al termine di un incontro a Belgrado con il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik.

In Serbia vige il coprifuoco quotidiano dalle 17 alle 5, che per le festività della Pasqua ortodossa, domenica, è stato esteso dalle 17 di venerdì alle 5 di martedì. I vertici della Chiesa ortodossa avevano chiesto alle autorità di consentire ai fedeli di andare in chiesa domenica dalle 5 alle 10 per assistere ai riti pasquali.

Ma presidente e governo hanno respinto tale richiesta sostenendo di volersi attenere alle indicazioni di medici e specialisti, assolutamente contrari a un allentamento delle restrizioni e dei divieti di raduno e assembramento.

Le funzioni, ha detto Vučic, si potranno seguire interamente nelle dirette televisive. È estremamente importante mantenere una ferrea disciplina contro il contagio anche in questo fine settimana festivo, ha affermato il presidente. Dodik, che è il membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, ha ringraziato Vučic per gli aiuti medico-sanitari inviati dalla Serbia alla Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia- Erzegovina. Si tratta in particolare di respiratori per la terapia intensiva, mascherine, guanti e tute protettive.

Il patriarca Irenej aveva chiesto una moratoria dalle 5 alle 10 del rigido coprifuoco

Tornando alla richiesta della Chiesa ortodossa per il temporaneo stop al coprifuoco nella giornata di Pasqua se ne è parlato nel corso di una telefonata tra il presidente Vučic e il leader della Chiesa serbo-ortodossa Patriarca Irenej. Il presidente serbo è stato molto gentile e comprensivo nei confronti della richiesta, però ha ribadito il suo no.

Dunque non si fanno sconti, neppure ai potentissimi amici della Chiesa ortodossa, visto e considerato che in Serbia il contagio cresce del 10% al giorno. —

M. MAN.

ECONOMIA

PARLA IL PAST PRESIDENT DI FEDERLEGNO ROBERTO SNAIDERO

«Le imprese del mobile Fvg sono pronte a ripartire»

«Aspettiamo segnali da parte del governo: stiamo approntando tutti i presidi sanitari e controlli nelle aziende. Il Salone di Milano dovrà essere ripensato»

Luigi Dell'Olio / MILANO

«Siamo in attesa di un segnale dal Governo per ripartire. Il settore non può stare fermo ancora a lungo se vogliamo che sia ancora in grado di riattivare le macchine». Roberto Snaidero, past president di Federlegno Arredo e uno dei più noti imprenditori del settore riassume così il clima che vivono le imprese del mobile. Una situazione di attesa snervante, accompagnata dal lavoro nelle ultime settimane per assicurare tutti i presidi sanitari e di sicurezza al personale per il momento in cui verrà meno il divieto all'esercizio dell'attività d'impresa.

Snaidero, le locandine del Salone del Mobile raccontano tristemente che ieri sarebbe dovuta iniziare l'edizione 2020. E invece, dopo un primo tentativo di slittamento a giugno, si è deciso di rinviare tutto ad aprile del prossimo anno. Forse è il momento di ripensare le strategie per comunicare con il mercato fino ad allora?

Sicuramente occorre un ripensamento su questo fronte, ma oggi è prematuro fare qualsiasi valutazione. La priorità è ripartire, altrimenti lo scenario è molto negativo.

A proposito di riaperture. Da ieri ci sono alcune attività economiche che hanno ripreso a operare. Si è chiesto ad esempio come mai le librerie sono aperte e le aziende del mobile no?

Fatico a trovare una spiegazione e lo stesso interrogativo si pongono non solo gli altri imprenditori del settore, ma anche di altri comparti, che per disposizione governativa sono fermi.

Ci sono spiragli per riaprire prima del 4 maggio?

Il nostro auspicio, lo dico dopo una lunga conference call con altri esponenti di Federlegno Arredo, è che si possa ripartire la prossima settimana. Non ci sono indicazioni ufficiali in merito, ma ci speriamo. Anche perché siamo fermi da due mesi. Se si continua con il blocco, molte aziende non saranno nelle condizioni di ripartire.

In ogni caso conferma che l'interlocuzione con le istituzioni è in corso?

Certamente. Ci sono tanti aspetti dei decreti che ci sfuggono, ma continuiamo a tenere aperto il dialogo.

Anche lo scenario internazionale non è ideale e questo preoccupa, dato che il vostro settore è da sempre molto orientato all'export.

È così. Faccio parte dell'associazione europea dei produttori di legno e arredo e diverse settimane fa, in occasione di un meeting continentale, mi chiesero di partecipare a distanza in quanto italiano. Oggi anche altri Paesi sono in forte difficoltà: penso agli Stati Uniti, alla Francia, alla Gran Bretagna e alla Cina, solo per citare alcuni dei nostri principali mercati di sbocco. L'auspicio è che il picco dei contagi possa essere superato presto per tornare a fare il nostro lavoro.

Le aziende del settore sono in grado di garantire la sicurezza dei lavoratori?

Sì. In queste settimane c'è stato un grande impegno per acquistare i dispositivi necessari. Ricordiamoci che solo il 20% o poco più delle aziende del legno e dell'arredo ha sede in Lombardia. Per il resto si tratta di realtà, per lo più di piccole dimensioni, sparse lungo tutta la Penisola. Ci sono le condizioni per riavviare le attività senza il rischio di assembramenti.

Nonostante tutto, resta ottimista..

Sono un imprenditore, non posso non esserlo. Io per primo, anche su consiglio dei miei figli, dato che ho 70 anni sono barricato in casa, ma ho una gran voglia di ricominciare. —

Uno stand dell'ultima edizione del Salone del mobile milanese. Nel riquadro in alto Roberto Snaidero

EDITORIA

Pirateria digitale: Fieg chiede all'Agcom di sospendere Telegram

TRIESTE

«La Federazione degli Editori di Giornali ha chiesto ad Agcom un provvedimento esemplare e urgente di sospensione di Telegram, sulla base di un'analisi dell'incremento della diffusione illecita di testate giornalistiche sulla piattaforma che, durante la pandemia, ha raggiunto livelli intollerabili per uno Stato di diritto»: ad annunciarlo è il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, che ricorda come di recente si sia pronunciato con preoccupazione anche il Sottosegretario per l'editoria, Andrea Martella.

Dieci i canali monitorati, dedicati esclusivamente alla distribuzione illecita di giornali; 580mila gli utenti complessivi (+ 46% di iscritti negli ultimi tre mesi) e un incremento dell'88% delle testate diffuse. «La stima delle perdite subite dalle imprese editoriali è allarmante» avverte Riffeser. In una ipotesi altamente conservativa, stimiamo 670 mila euro al giorno, circa 250 milioni di euro all'anno: un dato di fronte al quale confido che l'Autorità di settore voglia intervenire con fermezza e tempestività».

«Al rischio del consolidamento di una pratica illecita, quella di leggere gratuitamente i giornali diffusi illecitamente via chat, si aggiunge – conclude Riffeser Monti – quello di veder distrutti il lavoro e gli investimenti delle migliaia di persone che mantengono in vita la filiera produttiva della stampa: dagli editori ai giornalisti, dai poligrafici, ai distributori e agli edicolanti, tutti impegnati, tra molti sacrifici, a garantire la continuità di un bene primario, quale quello dell'informazione, che, mai come in questo momento, è chiamato ad assolvere la sua più alta funzione di diritto costituzionalmente garantito».

EMERGENZA COVID-19

Ania: presto iniziative per assicurati Rc Auto

ROMA

Nel settore della Rc auto, oltre alle facilitazioni introdotte dalle recenti normative, le compagnie «metteranno in campo delle iniziative specifiche, studiate in piena autonomia, per restituire alla collettività il beneficio derivante dal calo della frequenza dei sinistri in questo periodo». Lo afferma l'Ania in una nota in cui ribadisce il pieno sostegno del settore all'economia italiana nella fase di emergenza determinata dall'epidemia di coronavirus che «ha visto la forte risposta corale delle migliori forze del Paese. In questo contesto, immediato e massiccio è stato il sostegno offerto anche dal settore assicurativo».

L'Ania fa sapere di aver attivato con i propri associati gruppi di lavoro sulla ripartenza, con l'obiettivo di presentare proposte concrete alle istituzioni.

IL GRUPPO CONTROLLA FRIULADRIA

Crédit Italia: 10 miliardi per imprese e famiglie

MILANO

Crédit Agricole Italia, che in regione controlla Friuladria, mette in campo un programma di interventi del valore di 10 miliardi a sostegno di imprese e famiglie. Il gruppo, spiega una nota, «conferma ancora una volta il suo impegno nell'affrontare l'emergenza». Per le aziende è prevista l'attivazione immediata delle richieste di finanziamenti fino a 25 mila euro, anche per quelle con fatturato inferiore a 3,2 milioni. Stanziato un plafond di 4 miliardi riservato a tutte le aziende, utilizzabile per finanziamenti nel medio termine con l'intervento delle garanzie messe a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia e da Sace. Inoltre, liquidità immediata alle aziende clienti per affrontare i pagamenti urgenti, con lo stanziamento di due miliardi. Infine, sospensione della rata mutui «in modo semplice e senza istruttoria».

IN BREVE

Coronavirus
Al via teleconsulto con Generali e Genertel

Un'equipe di oltre 100 medici per l'ascolto, l'informazione e la diagnosi da oggi è a disposizione di 500.000 clienti in Italia attraverso il teleconsulto, offerto da Generali Italia, Alleanza e Genertel. Il servizio di Generali Welion e Europ Assistance è attivo tutti i giorni, 24 ore su 24. Il teleconsulto sarà attivo inizialmente per tre mesi per i clienti di Generali Italia, Alleanza e Genertel che hanno sottoscritto una soluzione protection e salute.

Banche
Unicredit: con i fornitori pagamenti accelerati

UniCredit anticipa i termini di pagamento dei propri fornitori in Italia eseguendo pagamenti a vista delle fatture. Questo consentirà di accelerare notevolmente i pagamenti rispetto ai termini contrattuali standard di 60 giorni e supporterà ulteriormente le aziende nella gestione del capitale circolante. L'istituto eseguirà immediatamente i bonifici bancari ai propri fornitori dopo aver ricevuto la fattura elettronica dalla piattaforma Sdi dell'Agenzia Entrate.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
MAERSK HIDALGO	DA BEAUMONT A RADA	ore 07.00
MANDO	DA IZMIR A RADA	ore 12.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 19.00
AEGEAN POWER	DA CEYLAN A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
SPIRIT OF TOKYO	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 06.00
RASANT	DA BACINO 1 PER PORTO NOGARO	ore 09.00
PIEMONTE	DA ITALCEMNTI PER VENEZIA	ore 10.00
PRIMERO	DA RADA A NOVOROSSIYK	ore 20.00
UND ATILIM	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
MANDO	DA RADA A MOLO VII	ore 12.01

Sopra l'economista Jeffrey Sachs. In alto a sinistra la presidente della Commissione europea la tedesca Ursula von der Leyen

Parla l'economista americano direttore del Centro per lo sviluppo sostenibile della Columbia University: l'impatto del contagio globale

Sachs: la pandemia è una minaccia per la sopravvivenza dell'Unione europea

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Jeffrey Sachs, è direttore del Center for Sustainable Development della Columbia University, dove ha guidato l'Earth Institute dal 2002 al 2016. Famoso in tutto il mondo per i suoi studi sullo sviluppo sostenibile, Sachs ragiona sull'impatto della pandemia a livello globale: «Questa - dice Sachs - è la prima epidemia digitale dove le tecnologie per contenere il contagio avranno un'importanza vitale». A giudizio di Sachs la risposta dei governi europei è stata inadeguata rispetto a quella dell'Asia orientale: «L'Europa dovrà trovare ingenti risorse nel suo bilancio per gestire una profonda recessione alle porte. Una vera minaccia per la sua sopravvivenza».

Professor Sachs, esiste un rapporto di causa-effetto fra l'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia e la crisi ambientale e climatica?

È molto probabile che l'inquinamento atmosferico sia stato un fattore di incremento del tasso di mortalità dovuto al Covid-19. La relazione fra l'incremento di polveri sottili e mortalità da coronavirus è dimostrata dalla sua diffusione nelle regioni dove il numero dei decessi è stato molto più elevato.

Una tragedia che fa da contrappunto all'aria tersa e pulita delle città in lockdown...

Il lockdown ha temporaneamente ripulito l'aria e ridotto le emissioni di CO2. Un'atmosfera surreale anche qui a New York. I governi dovrebbero cercare di riavviare i motori dell'economia garantendo la sicurezza delle persone e senza perdere i benefici di un'aria non inquinata. E lo si può fare accelerando il percorso verso la decarbonizzazione dell'industria e riducendo i viaggi d'affari non necessari.

Come vive personalmente questa emergenza globale?

La vivo barricato in casa, come la maggior parte delle persone negli Stati Uniti e in Italia. La mia abitazione è diventata il luogo dove studio e lavoro. Questa è davvero la prima epidemia digitale. Stiamo sperimentando l'importanza delle tecnologie della comunicazione che consentono il lavoro diffuso (anche se non universale) da casa e svolgono un ruolo importante nel contenimento dell'epidemia. L'industria tecnologica uscirà molto rafforzata da questa crisi. Sarà sempre più forte.

Come giudica la risposta dei governi europei alle pandemie rispetto a quella americana?

Non credo che né gli Stati Uniti né l'Europa abbiano preso misure adeguate rispetto all'Asia orientale, che ha avuto molto più successo nel contenere il contagio. Dobbiamo imparare dall'azione tempestiva dei cinesi che hanno dimostrato di essere molto efficienti e preparati di fronte alla crisi, in parte a causa della loro esperienza con la Sars nel 2003. Tutte le economie asiatiche hanno usato le tecnologie digitali in modo più efficace per combattere il virus.

L'Europa ha deciso di sospendere le regole del Patto di stabilità per liberare risorse. La minaccia coronavirus ha rafforzato o compromesso il futuro della moneta unica europea e l'integrazione economica?

Finora l'epidemia ha indebolito l'Europa costringendola a chiudere le frontiere e spingendo a prendere le decisioni, giuste o sbagliate, a livello di singoli governi piuttosto che attraverso una visione comune europea. La pandemia rappresenta una grande minaccia per la sopravvivenza dell'Unione. Non so se Paesi come Germania, Francia e altri saranno all'altezza della sfida.

Come deve reagire l'Ue?

Bisogna lavorare a un rafforzamento dell'integrazione europea anche attraverso un ampliamento del bilancio dell'Unione.

E l'America di Trump?

Trump si mostra sempre più incompetente.

Come cambieranno gli equilibri nella governance globale?

L'Asia orientale aumenterà la sua importanza geopolitica. Gli Stati Uniti invece diminuiranno ulteriormente di peso. In generale stiamo andando sempre più verso una gestione pubblica dell'economia.

Per contenere la pandemia gli Stati hanno reagito con capacità finanziarie molto diverse. Questa disparità di reddito non rischia di allargargarsi aumentando le diseguaglianze già esistenti fra Paesi ricchi e poveri?

Sì, la crisi economica provocata dalla pandemia colpirà duramente i Paesi poveri. Servirà una grande risposta globale. I paesi ricchi dovrebbero condonare i loro debiti verso i più poveri e sottosviluppati. Soprattutto la Cina dovrà alleviare la situazione debitoria di molte regioni africane.

Lei cura ogni anno il Rapporto sullo sviluppo sostenibile e il World Happiness Report in collaborazione con la Fondazione Ernesto Illy e il gruppo Devines. Cosa ci insegna questa drammatica crisi sanitaria e sociale? La globalizzazione è finita?

La lezione principale è che dobbiamo imparare a seguire gli avvertimenti degli esperti che ci hanno ammonito molte volte sui rischi delle pandemie, dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici e distruzione della biodiversità. È tempo di ascoltare quelli che sanno.

Una recessione globale sembra quasi inevitabile a questo punto. Il consumi di energia sono da tempi di guerra. Ne usciremo e a quale costo? Cosa dovrebbero fare i governi in termini di gestione delle risorse?

Dovremmo usare questa crisi per accelerare l'economia digitale e il processo di elettrificazione e decarbonizzazione dell'industria. Non abbiamo bisogno di così tanto petrolio e gas. Anche qui dobbiamo imparare la lezione.

Finirà la delocalizzazione selvaggia delle imprese?

Sì e no. Le società dell'Asia orientale continueranno a crescere in importanza globale.

Come usciremo da questa crisi globale? Quando potremo dire che il peggio è passato?

Ne emergeremo diversi. Non torneremo alla "vecchia normalità". Dovremmo seguire un piano di sviluppo sostenibile, compresi gli SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile sulla lotta alla povertà alle ineguaglianze sottoscritti da più di 150 leader internazionali all'Onu) e l'accordo di Parigi, come una rigorosa tabella di marcia per uscire dalla crisi. –

SI DOVRANNO TROVARE INGENTI RISORSE NEL BILANCIO UE PER AFFRONTARE LA RECESSIONE

Questa è la prima epidemia digitale dove le tecnologie per contenere il contagio conteranno moltissimo

L'Asia orientale ha reagito meglio di Stati Uniti e Ue nell'affrontare con tempestività l'emergenza

IL PROFILO

Autore del rapporto sullo sviluppo sostenibile con la Fondazione Illy

Jeffrey D. Sachs è professore universitario e direttore del Center for Sustainable Development presso la Columbia University, dove ha diretto il Earth Institute dal 2002 al 2016. È anche direttore della rete di soluzioni per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e commissario della Commissione Broadband delle Nazioni Unite per lo sviluppo. È stato consigliere di tre segretari generali delle Nazioni Unite e collabora anche con l'attuale segretario generale Antonio Guterres. Sachs cura ogni anno il Rapporto sullo sviluppo sostenibile e il World Happiness Report in collaborazione con la Fondazione Ernesto Illy e il gruppo Devines. Il rapporto tiene conto di fattori come prosperità economica, aspettativa di vita, stato del welfare e libertà individuale.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	13,82	-5,73	12,4	21,8	-25,05	553727
Acotel Group	2,54	-0,78	2	3,9	-11,19	2870
Acsm-Agam	2,06	0,49	1,7	2,8	3	28484
Adidas ag	214,9	-4,28	171	315,35	-26,09	149
Adv Micro Devices	50,42	0,84	36,87	54,66	24,17	47360
Aedes	0,94	-4,28	0,722	1,8	-13,36	54619
Aeffe	1,058	-8,32	0,77	2,03	-46,94	262898
Aegon	2,197	-8,46	1,6005	4,139	-46,34	24634
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-3,11	6,57	12,1	-33,17	6794
Ageas	31,09	-5,79	25,31	53,1	-41,45	108
Ahold Del	22,3	1,36	18,494	23,76	-1,98	100
Air France Klm	4,795	-5,27	4,029	10,005	-51,57	5454
Air Liquide	120,6	-1,15	99,2	140,55	-4,29	198
Airbus	54,83	-8,94	48,82	139,12	-57,97	10447
Alerion	4,94	-	3,09	6,02	60,39	15502
Algowatt	0,39	-5,8	0,257	0,414	-2,74	549351
Alkemy	4,5	3,21	3,91	8,86	-48,86	25208
Allianz	160,76	-4,53	120,5	231,8	-26,59	5475
Alphabet cl A	1.140	0,6	967,4	1415,6	-4,68	291
Alphabet Classe C	1.151,2	1,12	948,6	1414,2	-3,81	48
Amazon	2.103	2,31	1523,8	2103	27,59	2094
Ambienthesis	0,58	-3,33	0,44	0,8	22,62	66598
Amgen	206,1	1,18	166,18	218,85	-4,21	50
Amplifon	18,35	-6,82	16,32	30,14	-28,43	863041
Anheuser-Busch	42	-3,89	30,34	75	-43,18	592
Anima Holding	2,876	-2,9	2,034	4,83	-37,51	2063168
Apple	260,25	0,87	203,8	300,55	1,01	3453
Aquafil	3,09	-5,21	2,7	6,56	-50,95	66948
Ascopiave	3,23	-1,97	2,72	4,61	-15,33	127032
ASML Holding	255,15	-4,08	189,16	292,5	-3,5	347
Astaldi	0,57	1,79	0,3098	0,5825	1,88	2285568
Astm	14,9	-7,45	12,38	26,9	-44,73	335033
Atlantia	12,17	-9,18	9,82	23,03	-41,46	2531616
Autogrill	4,54	-5,26	3,406	9,825	-51,34	1125917
Autos Meridionali	20,4	-1,92	18,1	30,7	-32,88	2879
Avio	11,86	-3,58	10,06	15,54	-14,43	28966
Axa	14,874	-4,52	12,486	25,49	-40,98	6494
Azimut	13,27	-5,85	10,7	24,27	-37,64	1965003
A2a	1,215	-0,41	1	1,896	-27,33	18079844
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-5,26	2,1	2,88	-0,92	18958
B Desio e Brianza	2,72	-5,88	2,56	3,23	7,09	24700
B Ifis	9,02	-2,38	8,41	15,69	-35,57	115380
B Intermobiliare	0,0898	-0,22	0,0748	0,155	-23,25	193328
B M.Paschi Siena	1,09	-7,55	0,998	2,11	-22,03	2318227
B P di Sondrio	1,44	-6,74	1,217	2,74	-31,69	1261841
B Profilo	0,141	-4,86	0,126	0,248	-37,05	530061
B Sardegna Rsp	7,14	-2,72	6,52	10,3	-24,84	772
B Sistema	1,288	-2,57	1	2,14	-30,3	980898
Banca Farmafactoring	4,865	-1,52	4,075	6,13	-8,9	206939
Banca Generali	20,92	-8,96	16,86	33	-27,76	720178
Banco Bpm	1,1025	-5,85	1,1025	2,456	-45,64	25297412
Banco Santander	2,015	-4,93	2,015	3,945	-46,27	11002
Basf	43,88	-5,63	39,5	68,26	-36,39	1826
Basicnet	3,45	-1,43	3,04	5,55	-33,65	43109
Bastogi	0,886	-0,45	0,812	1,17	-18,34	12131
Bayer	56,7	-3,64	47,405	78,18	-20,85	10645
BB Biotech	55,5	1,28	43,95	63,3	-9,02	24075
BBVA	2,762	-7,63	2,685	5,311	-45,2	3327
B&C Speakers	8,58	-0,69	7,5	14,6	-38,93	1414
Bca Finnat	0,215	-3,59	0,203	0,349	-24,03	153760
Bca Mediolanum	5,015	-8,32	4,078	9,115	-43,37	2211014
Be	0,994	-2,74	0,765	1,358	-21,11	207742
Beghelli	0,168	-0,88	0,146	0,25	-22,22	365394
Beiersdorf AG	94,92	0,44	90,1	107,55	-11,04	253
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	52203
Bialetti Industrie	0,133	-3,62	0,0958	0,1985	-32,32	260400
Biancamano	0,219	-2,67	0,182	0,297	-6,41	32737
Biesse	8,1	-4,71	7,1	18,52	-45,45	86187
Bioera	0,582	-	0,388	0,701	-12,34	3982
Bmw	48,775	-5,11	37,43	74,66	-33,22	2395
Bnp Paribas	25,985	-6,33	24,615	54,16	-50,8	21274
Borgosesia	0,394	0,51	0,37	0,53	-15,45	33000
Borgosesia Rsp	1	-9,09	1	1,39	-27,01	10000
Bper Banca	2,315	-7,36	2,071	4,644	-48,36	2739210
Brembo	6,44	-3,01	5,91	11,17	-41,77	766230
Brioschi	0,0694	-4,41	0,0632	0,1125	-21,14	1115826
Brunello Cucinelli	25,94	0,54	23,8	38,54	-17,81	117443
Buzzi Unicem	15,605	-8,74	13,515	23,55	-30,49	946100
Buzzi Unicem Rsp	8,62	-7,01	7	14,16	-37,72	76835
C						
Cairo Communication	1,62	-7,43	1,362	2,78	-40,33	216163
Caleffi	0,785	-1,26	0,67	1,27	-35,66	11408
Caltagirone	2,4	-3,23	1,9	3,14	-17,24	5935
Caltagirone Editore	0,84	-2,33	0,728	1,11	-23,64	473
Campari	6,688	-0,03	5,535	9,07	-17,84	1914901
Carel Industries	10,48	-0,95	8,84	14,3	-24,39	21122
Carraro	1,536	-0,65	1,06	2,225	-30,81	159031
Carrefour	14,075	-1,85	12,255	16,77	-7,49	4334
Cattolica Assicurazioni	5,11	-3,88	4,15	7,5	-29,71	325403
Cellularline	4,4	-4,35	3,98	7,02	-37,14	14051
Cembre	15,35	-2,85	13,3	23,85	-36,04	13285
Cementir Holding	5,15	-3,74	4,3615	6,94	-23,41	39068
Centrale del Latte d'Italia	2,45	-3,92	1,785	2,61	1,24	8114
Cerved Group	5,79	-2,28	4,794	9,68	-33,41	841157
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,099	-3,88	0,0828	0,127	-17,5	13373
Cir	0,433	-0,46	0,382	0,597	-20,99	1442202
Class Editori	0,103	-1,9	0,076	0,201	-42,13	54952
Cnh Industrial	5,448	-8,5	4,8	10,065	-44,35	5138636
Coima Res	6,44	-4,17	5,64	9,48	-26,98	111154
Commerzbank	3,062	-11,25	3,062	6,748	-44,43	105377
Conafi	0,292	-	0,258	0,325	-4,26	-0
Continental AG	69,74	-5,76	54	120,06	-39,36	416
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	56,85	-5,8	41	111,3	-44,91	4813
Cr Valtellinese	0,0469	-6,01	0,0385	0,094	-34,13	14418748
Credem	3,915	0,51	3,585	5,42	-24,57	150541
Credit Agricole	6,258	-7,97	6,072	13,66	-51,68	13946
Csp International	0,373	-1,84	0,353	0,612	-38,25	155545
D						
Daimler	27,73	-6	21,78	50,08	-44,06	6855
D'Amico	0,079	-6,84	0,0662	0,1532	-42,92	892360
Danieli & C	10,76	-3,58	8,54	16,92	-34,31	35898
Danieli & C Rsp	6,59	-7,57	5,55	10,32	-34,75	86079
Danone	62	1,47	53,22	74,34	-16,58	1348
Datalogic	11,46	-3,7	9	17,41	-32,07	72592
Dea Capital	1,096	-4,36	0,97	1,49	-24,93	153919
De'Longhi	15,04	-5,82	11,43	19,1	-20,21	71289
Deutsche Bank	5,64	-9,03	4,904	10,25	-18,38	43881
Deutsche Borse AG	134,25	-0,92	101,75	151,25	-3,28	25
Deutsche Lufthansa AG	8,296	-5,58	7,988	16,775	-49,69	19502
Deutsche Post AG	25,42	-4,44	19,336	34,39	-26,03	395
Deutsche Telekom	12,135	-2,73	10,8	16,716	-17,48	7222
Diasorin	149,8	7	101	149,8	29,81	518157
Digital Bros	12,8	-1,69	8,5	14,12	2,56	115575
doValue	5,43	-8,59	4,92	12,62	-55,85	123371
E						
Edison Rsp	0,908	-1,73	0,83	1,155	-11,84	69667
Eems	0,082	-3,98	0,062	0,162	41,87	316819
El En	17,98	-6,06	13,9	33,48	-45,58	222515
Elica	2,72	-3,55	1,956	3,855	-11,11	121140
Emak	0,619	-0,16	0,599	0,941	-32,13	194353
Enav	4,092	-2,57	3,412	6,145	-23,08	974453
Enel	6,207	-3,72	5,226	8,566	-12,23	33644557
Enervit	3,1	-2,82	2,72	3,5	-9,09	540
Engie	9,32	-4,86	8,74	16,69	-36,1	27636
Eni	8,582	-6,38	6,492	14,32	-38,02	27660059
E.On	8,63	-1,82	7,839	11,498	-9,35	2940
Eprice	0,351	16,03	0,152	0,501	-30,08	727386
Equita Group	2,27	-2,58	2,05	2,9	-20,35	950
Erg	16,56	-2,65	13,89	23,22	-13,84	156267
Esprinet	3,48	-3,33	2,785	5,58	-32,82	215479
Essilorluxottica	104,4	-3,78	93,26	144,65	-22,84	3326
Eukedos	0,89	-1,11	0,79	1	-12,75	4901
Eurotech	6	-5,36	4,2	8,76	-28,83	583852
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	47,2	-6,53	35,68	75,76	-31,67	443572
Exprivia	0,726	-1,09	0,507	0,852	-12,64	34078
F						
Facebook	159,62	-1,38	132,96	201,25	-12,97	1034
Falck Renewables	4,852	-1,78	3,404	6,185	1,93	667480
Ferrari	137,6	-2,72	115,9	167,2	-6,96	485913
Fiat Chrysler	7,081	-5,08	5,806	13,356	-46,33	9629268
Fila	3	-4,15	2,22	4,085	-21,05	15068
Fiera Milano	3,27	-6,17	2,24	6,54	-40,33	426909
Fila	7,07	-4,46	6,52	14,5	-50,77	183799
Fincantieri	0,539	-3,06	0,4224	0,92	-41,48	2181791
FinecoBank	8,834	-7,59	6,918	11,74	-17,36	3989061
Fnm	0,45	-5,06	0,351	0,657	-35,44	286674
Fresenius M Care AG	63,56	-2,16	56,1	77,84	-5,42	109
Fresenius SE & Co. KGaA	36,71	-5,17	25,93	50,48	-25,8	394
Fullsix	0,552	-1,08	0,485	0,76	-20,69	19
G						
Gabetti	0,363	1,11	0,24	0,418	25,61	235652
Garofalo Health Care	4,86	-1,82	3,705	6,08	-15,63	44086
Gas Plus	1,9	-0,26	1,355	2,45	-21,49	25155
Gedi Gruppo Editoriale	0,457	-0,11	0,408	0,4575	-0	987385
Gefran	4,3	-6,32	3,7	6,88	-36,95	29109
Generali	12,6	-4,07	10,385	18,88	-31,5	7869448
Geox	0,698	-4,51	0,489	1,19	-40,95	189111
Gequity	0,025	-7,41	0,0222	0,041	-16,11	156980
Giglio group	3,27	-4,94	1,485	3,82	15,55	405821
Gilead Sciences	68,55	-1,03	56,4	76,53	15,87	3649
Gpi	6,4	-	4,9	7,98	-20,99	2917
Guala Closures	4,8	-3,81	4,65	7,76	-34,07	21184
H						
Heidelberger Cement AG	39,51	-7,32	29,4	66,38	-39,2	3190
Henkel KGaA Vz	77,94	-	64,6	96,26	-15,47	-0
Hera	3,196	-0,81	2,766	4,462	-18,05	3626892
I						
I Grandi Viaggi	0,818	-1,45	0,6	1,365	-37,32	47514
Iberdrola	8,996	-1,6	8,09	11,275	-3,29	333
Igd	3,625	-2,55	3,415	6,39	-41,53	187597
Il Sole 24 Ore	0,4795	1,48	0,434	0,7	-27,79	117439
Illimity Bank	5,98	-7,14	5,4	11,43	-41,43	241436
Ima	60,9	1,67	41,98	65,2	-4,99	148268
Immsi	0,331	-2,07	0,3055	0,608	-41,1	172799
Indel B	12,5	-2,34	11,7	21,8	-42,4	3009
Inditex	25,67	-0,08	20,47	32,09	-18,2	2090
Infineon Technologies AG	15,3	-9,57	10,62	22,88	-24,26	5877
Ing Groep	4,7115	-8,34	4,388	11,06	-56,19	52713
Intek Group	0,215	-2,71	0,2	0,3145	-30,08	177821
Intek Group Rsp	0,419	-0,24	0,34	0,5	-6,89	294404
Intel	54,12	-0,95	43,775	62,81	1,6	993
Interpump	24,6	-5,38	19,51	32,08	-12,89	199373
Intesa Sanpaolo	1,3484	-4,11	1,3292	2,6035	-42,58	175870841
Inwit	10,24	2,66	7,0751	10,24	24,59	1341892
Irce	1,6	-1,23	1,335	1,785	-10,36	888
Iren	2,104	-0,85	1,77	3,106	-23,82	4510727
Isagro	1,03	13,19	0,6	1,24	-17,27	247888
Isagro Azioni Sviluppo	0,688	11,69	0,4	0,928	-25,54	160648
It Way	1,04	4	0,29	1,25	87,74	442844
Italgas	4,89	0,82	4,112	6,294	-10,18	2347024
Italian Exhibition	2,9	-7,05	2,48	4,79	-30,95	865
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,1	-0,76	22,6	26,75	8,07	17580
Ivs Group	6,42	-5,59	5,88	9,78	-26,21	3852
J						
Juventus FC	0,7474	-4,13	0,545	1,2745	-40,06	2681798
K						
Kering	472,8	-2,62	366,3	612,2	-18,35	167
K+S AG	5,464	-1,34	5,14	11,2	-51,21	2653
L						
La Doria	9,38	-0,21	6,22	10,2	0,54	109869
Landi Renzo	0,416	-9,37	0,368	0,93	-53,93	400201
Lazio S.S.	1,132	-7,67	0,772	2	-25,33	646388
Leonardo	6,68	-5,7	4,59	11,82	-36,08	4868538
L'Oreal	251,4	-1,22	204,7	275,7	-4,84	49
Luve	10	-7,83	8,38	14,55	-21,88	24925
Lventure Group	0,506	9,05	0,37	0,62	-18,91	118200
LVMH	340,4	-3,31	286,95	437,55	-17,94	751
M						
Maire Tecnimont	1,674	-6,58	1,417	2,698	-32,34	1555762
Marr	12,02	-0,83	12	21,2	-40,93	52299
Massimo Zanetti Beverage	3,54	-1,39	3,38	5,98	-39,59	21593
Mediaset	1,9	-1,04	1,37	2,709	-28,57	791990
Mediobanca	4,962	-6,55	4,172	10	-49,44	7696507
Merck KGaA	97,42	-0,39	80	125	-6,78	258
Micron Technology	42,35	-1,58	32,165	55,76	-10,92	367
Microsoft	158,06	1,57	128,02	173,4	12,27	3689
Mittel	1,65	5,77	1,21	1,66	0,61	11120
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4865	-1,92	0,256	0,5	31,84	15175981
Moncler	33,21	-1,45	26	42,72	-17,12	1565453
Mondadori	1,25	-3,85	1,056	2,1	-39,32	226794
Mondo TV	1,59	-4,22	1,1	2,7	-33,47	142649
Monrif	0,0996	-0,4	0,0932	0,1535	-35,53	17314
Munich RE	191,5	-1,44	148	282,1	-27,93	41
Mutuionline	14,86	-3,76	12,46	23,1	-25,89	28022
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	800
Netflix	392,1	5,42	281	392,1	35,07	1411
Netweek	0,0944	-3,28	0,0802	0,182	-41	197832
Newlat Food	5,22	-1,14	3,99	6,04	-13,58	19716
Nexi	12,64	-8,01	8,62	16,386	2,1	2361298
Nokia Corporation	2,9255	-5,05	2,236	4,0815	-11,4	43178
Nova Re	2,77	0,36	2,56	3,63	-21,97	1342
Nvidia	256,5	0,41	181,04	288,7	23,35	228
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	4,59	-0,22	4,19	8,99	-47,24	22586
Orange	11,31	-0,75	9,306	13,52	-13,99	163
Orsero	4,76	-3,84	4,76	6,9	-25,39	3240
Ovs	0,77	-1,16	0,622	2,012	-61,62	1674429
P						
PanariaGroup	1,1	10	0,628	1,592	-28,48	670460
Peugeot	11,7	-6,92	10,09	21,83	-45,63	8092
Philips	37,96	-0,11	31,32	45,665	-13	250
Piaggio	1,7	-0,7	1,432	2,86	-38,14	1051640
Pierrel	0,1785	1,42	0,1145	0,1895	3,18	4662088
Pininfarina	1,065	-4,05	0,93	1,74	-34,74	74115
Piovan	3,6	-3,23	3,32	6,07	-38,57	16619
Piquadro	1,57	-2,48	1,255	2,46	-36,44	11308
Pirelli & C	3,12	-5,91	3,058	5,346	-39,3	4097145
Piteco	5,8	-3,33	4,54	6,8	-8,66	6304
Plc	1,235	-1,98	1,1	1,695	-15,99	2518
Poligrafica S.Faustino	6	-	5,15	7,85	-16,08	3675
Poligrafici Editoriale	0,1195	2,58	0,107	0,1884	-36,57	214207
Poste Italiane	7,606	-8,8	6,144	11,51	-24,84	7354279
Powersoft Wt 10.21	0,694	-	0,51	1,0288	-9,87	-0
Prima Industrie	13,14	-3,81	9,5	17,62	-19,88	8907
ProSiebenSat.1 Media SE	7,59	-4,7	5,954	13,94	-45,55	378
Prysmian	14,745	-6,23	13,955	24,71	-31,39	1843395
Puma	57,22	-3,12	43	78,9	-16,16	6
R						
Rai Way	5,16	0,78	4,06	6,2	-15,82	108522
Ratti	4,46	-1,55	3,6	7,5	-13,57	12298
Rcs Mediagroup	0,758	3,13	0,564	1,032	-24,8	203722
Recordati	38,28	-0,57	28,26	42,16	1,89	543838
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	16,642	-8,31	14,65	42,75	-61,01	9932
Reno De Medici	0,588	-3,61	0,37	0,84	-28,55	961542
Reply	63,1	-1,17	43,6	77,8	-9,14	53453
Repsol	7,48	-7,45	6,03	14,385	-47,19	8155
Restart	0,496	-0,1	0,3955	0,76	-21,02	16576
Retelit	1,52	-1,94	1,156	1,67	-4,4	376436
Risanamento	0,0591	-16,41	0,0368	0,0932	58,87	49990431
Roma A.S.	0,392	-5,31	0,3395	0,672	-42,35	1120500
Rosss	0,52	-5,45	0,52	0,84	-12,61	3908
Rwe	24,78	-3,62	20,8	34,35	-8,96	692
S						
Sabaf	9,76	-5,24	9,38	14,2	-27,16	6278
Saes Getters	18,06	-4,22	15	31,15	-37,2	27158
Saes Getters Rsp	14,35	-1,71	11	19,8	-25,07	9432
Safilo Group	0,694	-5,58	0,577	1,152	-37,7	414294
Safran	72,86	-8,35	53,64	150	-46,93	1693
Saint-Gobain	23,93	-6,78	16,998	36,64	-34,69	860
Saipem	2,174	-8,58	1,9505	4,495	-50,09	13397041
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,224	-5,19	0,692	1,653	-23,74	2104508
Salini Impregilo Rsp	5,65	-4,24	4,98	6,7	-8,13	8906
Salvatore Ferragamo	12,06	-4,36	9,562	19,395	-35,68	536555
Sanlorenzo	12,76	-1,01	9,757	17,5	-20,12	4457
Sanofi	83,05	-0,26	71,72	94,26	-7,54	4857
Sap	108,2	-4,42	84,44	128,9	-9,85	3277
Saras	0,7795	-10,35	0,7075	1,474	-45,64	6740176
Schneider Electric	82,86	-	67,1	104,6	-10,58	-0
Seri Industrial	2,49	-4,05	1,62	3,78	51,83	96319
Servizi Italia	2,33	-3,72	1,955	3,22	-22,07	126996
Sesa	41,7	-1,3	30,5	56,5	-12,49	41519
Siemens	78,22	-5,88	60,13	118,52	-33,03	1536
Sit	4,48	-2,61	4,1	7,1	-36,9	9728
Snam	3,815	-3	3,181	5,1	-18,59	10511483
Societe Generale	13,502	-8	13,106	32,025	-56,46	8040
Sogefi	0,81	-9,6	0,644	1,608	-49,31	488572
Sol	10,1	-2,88	8,1	10,54	-3,81	18575
Starbucks	66,33	-0,06	46,965	84,22	-16,19	263
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	20,4	-7,85	13,96	29,35	-14,89	4164901
T						
Tamburi	5,65	-	4,545	7,33	-14,22	105395
Tas	1,5	-6,54	1,2	2,05	-25,37	24548
Techedge	4,17	-1,42	3,7	5,16	-16,1	4430
Technogym	5,92	-3,58	5,62	12,11	-48,92	953735
Telecom Italia	0,3534	-4,1	0,2938	0,5585	-36,48	100810105
Telecom Italia Rsp	0,3477	-4,21	0,307	0,5496	-36,3	17933599
Telefonica	4,12	-4,83	3,714	6,568	-34,94	7550
Tenaris	5,66	-4,49	4,488	10,51	-43,68	3802377
Terna	5,43	-1,77	4,712	6,786	-8,8	6056622
Tesla	664,3	0,94	352,05	871	79,42	9977
Tesmec	0,26	-10,03	0,2	0,408	-34,51	543014
Thyssenkrupp AG	5,36	-12,13	3,5	12,32	-56,28	16825
Tinexta	10	-3,29	7,28	13,78	-13,79	98058
Tiscali	0,0084	-3,45	0,0071	0,0131	-22,94	56458980
Titanmet	0,062	-3,13	0,0436	0,133	18,77	335700
Tod's	28,1	-3,44	22,3	42	-31,83	24012
Toscana Aeroporti	12,1	-3,97	9,6	18,65	-30,46	1995
Total	30,03	-7,74	21,35	50,62	-39,22	6027
Trevi	13,6	-3,68	10,898	19,844	-14,73	1523
Triboo	1,17	1,74	0,94	1,625	-23,28	44599
Tripadvisor	15,9	-3,64	14,79	27,72	-39,53	700
Txt e-solutions	6,43	-3,31	4,63	10,1	-33,44	23094
U						
Ubi Banca	2,305	-6,91	2,206	4,323	-20,84	7294984
Unicredit	6,622	-6,73	6,54	14,174	-49,14	28144542
Unieuro	7,72	-6,42	5,17	14,42	-42,39	291184
Unilever	45,65	-2,45	40,195	55,16	-11,83	836
Unipol	3,014	-7,09	2,521	5,498	-41,04	3109854
UnipolSai	2,192	-4,45	1,7	2,646	-15,37	6007434
V						
Valsoia	9,98	-0,2	7,8	12,05	-16,83	1754
Vianini	1,1	3,77	1	1,14	-2,65	12575
Vinci SA	70,78	-9,26	58	107,05	-28,62	147
Vivendi	19,765	-	17,225	26,05	-23,83	-0
Volkswagen AG Vz.	116	-6,48	86,49	185,46	-33,1	9281
Vonovia SE	45,83	-	39,02	53,5	-4,36	-0
Z						
Zignago Vetro	11,46	-5,29	9,34	14,34	-9,76	43155
Zucchi	1,53	0,58	0,94	1,8402	-18,16	8558

IL PUNTO

Crolla Banca Generali con Poste e Atlantia Brilla ancora Diasorin

Luigi Grassia

Le Borse europee ricominciano a perdere pesantemente: l'indice Stoxx Europe 600, che raggruppa i principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, è arretrato in una giornata del 3,20%, corrispondente a 217 miliardi persi.

A Milano il solo paniere Ftse Mib (-4,78% a 16.719 punti) si è svalutato di 19 miliardi di euro (All Share –4,52% a 18.312). A incidere negativamente sono i dati poco confortanti delle trimestrali e della produzione industriale negli Usa, oltre al prezzo del petrolio (regredito al livello del 2002) e le stime di decrescita del Fmi. Lo spread fra Btp italiani a 10 anni e i corrispondenti Bund tedeschi, cresciuto dell'8% a 233 punti, ha contribuito ad affossare le azioni del comparto credito e finanza, in particolare Banca Generali –8,96% e Poste Italiane –8,80%, seguite da Bper e Unipol che hanno perso oltre il 7% e Unicredit e Ubi oltre il 6%. In altri settori sfiora la perdita a due cifre Atlantia (-9,18%) e non fa molto meglio Buzzi Unicem (-8,74%). Due soli titoli positivi: Diasorin +7% tondo, spinta dalla prospettiva di distribuire entro fine mese nuovi test anticorpali per il coronavirus, e Italgas, il cui +0, 82% è oro in una seduta pesante di contrattazioni. —

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0903	1,0963	1,0000
Yen Giapponese	117,1200	117,6600	107,4201
Dollaro Canadese	1,5330	1,5257	1,4060
Dollaro Australiano	1,7299	1,7139	1,5866
Franco Svizzero	1,0534	1,0543	0,9662
Sterlina Inglese	0,8739	0,8725	0,8015
Corona Svedese	10,9323	10,9158	10,0269
Corona Norvegese	11,4503	11,3118	10,5020
Corona Ceca	26,9910	26,8640	24,7556
Rublo Russo	81,2045	80,3923	74,4791
Fiorino Ungherese	350,3000	350,7000	321,2882
Zloty Polacco	4,5381	4,5473	4,1623
Dollaro Neozelandese	1,8223	1,8008	1,6714
Rand Sudafricano	20,4137	20,0255	18,7230
Dollaro Hong Kong	8,4513	8,4975	7,7514
Dollaro Singapore	1,5533	1,5521	1,4247

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo.
30.04.2020	15	99,950	1,405
14.05.2020	29	99,949	0,686
29.05.2020	44	100,027	1,269
12.06.2020	58	99,953	0,307
30.06.2020	76	99,983	0,084
14.07.2020	90	99,979	0,089
14.07.2020	90	100,123	0,296
31.07.2020	107	100,070	0,111
31.08.2020	138	100,115	0,168
14.09.2020	152	99,778	0,541
30.09.2020	168	99,764	0,520
14.10.2020	182	99,977	0,047
13.11.2020	212	99,722	0,484
14.12.2020	243	99,760	0,364
14.01.2021	274	99,700	0,404
12.02.2021	303	99,638	0,441
12.03.2021	331	99,600	0,446
14.04.2021	364	99,410	0,599

OBBLIGAZIONI 15-4-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	99,569
Austria 05/20 Frn	109
Austria 05/25 Frn	105
Austria 10/35 Cms	102,5
Austria 2020 cms spread	99,954
Austria 22 Lkd Cms R	100,6
Austria 25 Cms Frn	106
Autostrade 12.06.2023 1,625%	94,553
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
B Imi 30.04.2020 TFS BPosta	100,041
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,51
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,375
Bank of America Ge26 5,25	113,91
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	135
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	144,2
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,845
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,3
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,251
Bei 99/2029 Eu Sd	190,5
Bei 99/2029 F & Zero	214,58
BERS 25 Cms Rates D	106,75
BERS 99/24 SD Mirror	192
BERS-99/24 SD Lifestyle	197,5
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	97,589
Cdp mc gn26 eur	100,304
Citi 18.02.2022 Mc Usd	99,1
Comit 97/2027 Zc	84,766
Crediop step down 2^ 99/24 12%	181,1
Intek Group Fb25 Call 4,5%	97,345
ISP fb28 zc	83,244
Mb Gn21 Tv	102,996
Mb Mg20 P Atto 4,5%	100,279
Mb Nv20 Eur 5%	102,023
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	103,486
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	102,113
Mb 18.04.2023 5,75%	108,143
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,969
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	82,615
Mediob Ind Link Mc Ag 21	101
Mediob MB25 TM CF 2023	103,43
Mediob MB26 Index I 2021	102
Mediob mb36 mc mg22 eur	99,95
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	104,228
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	103,201
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,403
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	98,759
Mediob 28.10.2022 Ind Link Mc	96,5
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,821
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,415
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	146,561
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	143,548
Natwest Gn20 Eur 5	100,698
Natwest Lg25 Rf Eur	133,2
Spaolo 97/2022 115 Zc	97,319

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	491.13	-3.27
Bruxelles (Ind. Gen.)	31771.22	-4.12
Parigi (Cac 40)	4353.72	-3.76
Francoforte (Dax 30)	10279.76	-3.90
Dow Jones - New York	23443.91	-2.11
DJ Stoxx 50	2739.81	-2.80
Ftse 100 - Londra	5597.65	-3.34
Ibex 35 - Madrid	6839.50	-3.79
Nasdaq 100 - Usa	8575.09	-1.35
Nikkei - Tokyo	19550.09	-0.45
Swiss Mkt - Zurigo	9320.20	-2.29

EURIBOR 14-4-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.518	-0.011
1 Mese	-0.404	-0.017
3 Mesi	-0.248	-0.028
6 Mesi	-0.195	-0.016
12 Mesi	-0.105	-0.018

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/4/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1716,09	50,54
Argento	15,33	0,45
Platino	782,32	23,36
Palladio	2195,25	64,83

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 15/4/2020	Domanda	Offerta
ngo	290,30	311,03
Sterlina	366,06	392,21
4 Ducati	688,52	737,70
20 $ Liberty	1.504,90	1.612,40
Krugerrand	1.555,41	1.666,51
50 Pesos	1.875,32	2.009,27

L'allarme globale: i lavoratori che non si fermano

DOVE NASCE "IL PICCOLO"

Stampa del giornale, ogni notte la magìa

Due rotative, dodici uomini al lavoro per portare sulla carta le notizie. Da qui uscirà l'annuncio della fine del virus

PADOVA

Di mattina sono appunti sparsi sui notes dei cronisti. Nel pomeriggio diventano colonne piene che colorano di verde le griglie elettroniche. A sera sono pagine complete, ma ancora soltanto fotografie da leggere e guardare. Le notizie dei giornali, infine, assumono la loro forma più tradizionale - quella che amiamo e che non è stata ancora del tutto sostituita dalle testate digitali - in uno stabilimento di viale della Navigazione Interna, a Padova, dove in poche ore, dalle 22.30 in poi, finiscono sulla carta i sei quotidiani della famiglia Gedi-divisione Nordest.

Girano per primi, sulle rotative, la Nuova di Venezia e Mestre e il Messaggero Veneto, che hanno una distribuzione più complessa, per distanze e mezzi di trasporto coinvolti. A quell'ora, sebbene siano arrivati a scaglioni, sono già tutti in postazione i dieci-dodici uomini dello stabilimento, che conoscono l'arte magica della stampa e che sanno mettere in moto le due rotative, macchine incantevoli - nel senso più vero della parola - dove girano, a quasi 50 chilometri orari, rulli di carta lunghi 40 chilometri e pesanti quasi 2 mila chili. Qui, ogni notte, dalle 23 alle tre e mezza, si stampano in sequenza tutti e sei i giornali della famiglia: Messaggero Veneto, Piccolo di Trieste, Nuova di Venezia e Mestre, Corriere delle Alpi, Tribuna di Treviso e Mattino di Padova, ultimo a girare perché all'uscita dai rulli può arrivare in edicola nel giro di pochi minuti.

La squadra del centro stampa di Padova, con dieci uomini per altrettante postazioni, un capo turno e un manutentore. A destra la rotativa in funzione (FOTOSERVIZIO AGENZIA BIANCHI)

Luca Ghiraldo, capo turno, è qui da 35 anni e la storia del Mattino, e degli altri giornali del gruppo, l'ha vista scorrere su questa carta. Un'occhiata gli basta per notare imperfezioni o colori insufficienti. Ma non è da solo a controllare la qualità dei giornali in stampa. Due squadre sfogliano accuratamente più copie, a caccia di errori che per fortuna sono rari.

Si lavora con la mascherina, di questi tempi. Il distanziamento, invece, non è un problema, visto che gli spazi sono abbondanti. C'è una sirena che suona per annunciare l'avvio di un ciclo di stampa. C'è il rumore diffuso e costante dei rulli che girano e dei nastri che afferrano le copie stampate e tagliate e le trasportano al confezionamento. La tiratura non è più quella dei tempi d'oro della stampa, ma c'è la consapevolezza - in questo periodo anche un po' più forte - di produrre un bene essenziale, l'informazione. Quella dei servizi, quella che lega le comunità. Da qui, sperano tutti, usciranno presto i giornali che annunceranno la fine di questo momento difficile. —

CRIC

LUCA GHIRALDO
responsabile

«Siamo fortunati perché con il lavoro abbiamo un po' di normalità. In questo periodo emerge l'importanza dell'informazione fatta bene».

ROBERTO SALATA

«Ho visto tante disgrazie stampate sui nostri giornali, ma questa è dura da superare. Però ce la faremo, tutti insieme. E leggeremo ancora buone notizie».

MATTEO PASIN

«Ora qui dentro ci sentiamo ancora più uniti. Ammiro molto edicolanti e cassiere dei supermercati: loro stanno facendo un lavoro davvero prezioso».

FRANCESCO FASULO

«Venire qui ogni notte è un segno di normalità. Per il resto, io esco solo per portare la mia bambina a fare una passeggiata, così che prenda un po' di sole».

PAOLO DE CARLI

«All'inizio eravamo tutti un po' preoccupati, ora siamo più tranquilli. È bello sapere che il nostro lavoro contribuisce a un prodotto apprezzato».

RINALDO VETTORATO

«Mi piace sapere di contribuire a un servizio indispensabile. Qui dentro lavoriamo tranquilli, con qualche precauzione in più. Fuori invece è tutto strano».

GIANLUCA ZAMPA

«È bello avere un lavoro in un periodo così difficile e incerto, aiuta a distrarsi. Ed è fortunato chi può lavorare da casa, noi proprio non possiamo».

SIMONE MARETTO

«Nessuna paura, lavoriamo come sempre. Mi piace, la notte, tornare a casa con il giornale appena stampato e leggerlo prima che la gente si svegli».

GIANFRANCO LAZZARI

«La mia preoccupazione è per gli anziani che sono i più esposti in questo periodo. Io invece lavoro tranquillo, c'è un bel clima anche in questo periodo».

FABIANO BORTOLATO

«Il punto è uno: non bisogna ammalarsi. Questo è il pensiero. Perciò è giusto adottare tutti gli accorgimenti possibili, anche nel lavoro».

MICHELE BRAGATO

«I primi tempi era strano, poi ci siamo abituati. E io mi sento fortunato se penso che del condominio in cui abito sono l'unico che sta ancora lavorando».

DAVIDE CIATTO

«Tutti sono chiusi in casa e noi invece siamo qui, come se tutto fosse normale. C'è qualcosa di spaventoso, però facciamo una vita sicura».

LE IDEE

INFANZIA E FAMIGLIE: L'OCCASIONE DELLA SVOLTA

GIORGIO TAMBURLINI*

Il fronte delle famiglie, dopo quello degli ospedali, dei servizi essenziali e delle fabbriche, sta emergendo come uno dei fronti cruciali dell'emergenza coronavirus. Molto di quanto accade ha il suo punto di ricaduta proprio lì, dove si pongono e devono trovare soluzione i problemi di reddito, educazione, sostegno alle fragilità. Governo e amministrazioni locali se ne stanno rendendo conto. Si tratta di trovare e allocare risorse, di identificare obiettivi e razionali degli interventi di sostegno, selezionare i target, definire i meccanismi più efficaci per far funzionare le misure prese. Anche su questo fronte, come per tutti gli altri, è bene ragionare su come quello che va fatto ora può continuare a produrre effetti positivi anche dopo, mettendo mano a quanto già sapevamo non funzionare al meglio.

Trieste ai tempi del coronavirus: papà e figlio con mascherina Foto di Francesco Bruni

IL NODO DELL'ASSISTENZA INTEGRATA

Tra i tanti problemi che una famiglia deve affrontare, e che dipendono naturalmente dai bisogni specifici, economici, sociali, di salute o educativi, in varie combinazioni per ogni nucleo famigliare, vi è la mancanza, molto diffusa sul territorio nazionale, di un'integrazione operativa tra servizi che si rivolgono alla stessa platea, con obiettivi che tipicamente richiedono il concorso di più azioni e competenze. Ad esempio: i bambini con disabilità o malattia cronica per i quali i servizi di cura e riabilitativi non dialogano con quelli educativi e alle cui famiglie nessuno riesce a dare un riferimento costante, se non l'idea di una regia; oppure le famiglie in difficoltà economiche che non usufruiscono di benefici che pur ci sarebbero. Oggi queste situazioni possono ammontare a una minoranza consistente, che si fa maggioranza in alcune aree del Paese.

Perché allora non usare questo tempo, in cui quasi ovunque ci si è dati da fare per identificare bisogni e mettere assieme le forze, per creare modelli integrati di servizi per l'infanzia e le famiglie? Per dotarsi, in ogni Comune, o Consorzio di Comuni per i centri minori, di Piani per l'infanzia e le famiglie a cui partecipino tutti i principali servizi pubblici (di salute, sociali, educativi) accanto alle organizzazioni del Terzo settore, con meccanismi di regia che abbiano il compito di far incontrare domanda e offerta; definire i percorsi e le responsabilità; mobilizzare ulteriori risorse, sia del settore privato che del volontariato che delle stesse famiglie; di proporre momenti formativi multiprofessionali sui temi comuni: sviluppo, educazione, salute, competenze genitoriali.

L'attuale emergenza pandemica costringe le comunità locali a riorganizzarsi: sfruttiamo il momento

Iniziative che operano in questa direzione esistono, a dimostrare che si può fare. In non pochi casi tuttavia sono costruite su reti informali, o progetto-dipendenti, quindi effimere e con ridotto potere attuativo. Si tratta di dare a queste una cornice istituzionale solida e trasparente, attraverso la quale lavorare in un'ottica trasformativa dell'esistente frammentazione e generativa di integrazione tra servizi e settori.

Ad esempio: i servizi sociali comunali possono trovare collaborazione con gli empori solidali, e questi con i servizi educativi, le biblioteche, altre tipologie di offerta di spazi e tempi per bambini, ragazzi e famiglie, i servizi di assistenza domiciliare sanitaria o di inclusione sociale, i percorsi nascita dei consultori. Esperienze esistenti dimostrano che questo facilita il crearsi di reti amicali tra famiglie e fa crescere, assieme a risposte più efficaci ai bisogni, anche il senso di comunità solidale e del servizio civico, per i quali tra l'altro i nostri ragazzi non chiedono altro che di essere messi in campo.

A BRACCETTO CON LA RESILIENZA

Mai come ora integrazione e resilienza vanno a braccetto. E mai come ora è possibile costruire sul protagonismo di chi, nei servizi pubblici, nel Terzo settore e nelle famiglie desidera spendersi se gliene si dà l'occasione. Nel dare vita a questi motori di trasformazione un ruolo guida possono giocarlo – d'altronde sta nella ragione d'essere di entrambi – sia i Comuni che il Terzo settore, possibilmente con un incentivo da parte del governo, da prevedere come misura strutturale.

Val la pena provarci. Come tutti hanno ricordato, le crisi costituiscono anche opportunità di costruire risposte di medio termine, che ci facciano tornare non come eravamo, ma possibilmente meglio.

**pediatra cofondatore e presidente del Centro per la Salute del Bambino consulente Oms e Unicef*

SE JOE BIDEN DIVENTASSE DAVVERO PRESIDENTE USA

FRANCO A. GRASSINI

Recenti sondaggi sulle intenzioni di voto nell'elezione del presidente Usa il prossimo novembre, sempre che non siano rinviate, danno a Joe Biden un vantaggio del 10% rispetto a Donald Trump. Questo però non significa certezza della sua vittoria dato che, nel sistema americano, i voti non sono tutti eguali perché molto dipende dallo Stato in cui sono effettuati e, in questo caso, si ignora la ripartizione tra Stati.

Assumiamo, comunque, che Biden vinca. Sappiamo che il candidato da lui sconfitto nelle primarie del Partito democratico ha ottenuto molti delegati e potrà imporgli alcuni dei suoi programmi, ma non quelli più estremisti a sinistra. Una cosa è certa: la politica americana non sarà più continuamente mutevole nei particolari, ma sempre tesa a confermare la supremazia degli Usa, come avvenuto nei decenni successivi all'ultima guerra mondiale. In una fase storica in cui la Cina punta a una leadership globale, non sarà certo facile evitare conflitti politici ed economici.

Non di meno si può ragionevolmente sperare, proprio perché Biden è un moderato, che gli stessi non si spingano al piano militare e che alleanze stabili e aiuti ai principali Paesi asiatici evitino le peggiori tentazioni cinesi di conquista di altri Paesi. Con ogni probabilità il terreno sul quale il confronto si svilupperà sarà quello delle tecnologie. E qui i Paesi europei devono stare molto attenti. Se uniti, non sono troppo distanti dai due grandi campioni mondiali. Ma occorre anche una politica unitaria che rafforzi le singole capacità senza che si verifichino duelli tra i singoli membri. Con la crescente forza dei populisti contrari a un Europa unita e con notevoli poteri, non sarà facile. Anche se è indispensabile, se non vogliamo diventare singolarmente colonie di fatto ora di questo, ora di quello, non esclusa la Russia.

Recenti sondaggi danno il candidato democratico 10 punti davanti a Trump: i possibili scenari

Qui, per altro, compaiono aspetti nuovi di una auspicabile presidenza Biden. Come già accennato, la sua politica sarà influenzata sia dalle spinte dei progressisti, sia dalle conseguenze sui nostri sistemi del Covid-19. È, cioè, probabile che le politiche antitrust siano orientate a ridurre i recenti comportamenti delle maggiori imprese volti a rafforzare i poteri di monopoli e a scelte con orizzonti molto brevi. In tale campo è molto improbabile si attuino le proposte di Sanders, avversario di Biden nelle primarie democratiche, di attribuire ai lavoratori un terzo delle azioni e dei posti nei consigli di amministrazione delle grandi imprese. Si troveranno, comunque, forme per dar voce ai dipendenti che sono quelli con maggior interesse per politiche a lungo termine. Questo e nuove politiche fiscali aiuteranno a ridurre povertà e diseguaglianze.

In sostanza, la probabile elezione di Joe Biden alla presidenza Usa può essere un'occasione per modificare il capitalismo come lo abbiamo conosciuto sinora. È una possibilità che, se si realizza, noi europei non dobbiamo lasciarci sfuggire anche per evitare probabili conflitti sociali dopo la fine del Covid-19. Sempre che non sia Trump a vincere. Nel qual caso i disastri che ci attendono sono difficilmente prevedibili. –

TRIESTE

L'ESITO DELLA GARA BIS

Tram, i lavori per binari e traversine nelle mani di un'impresa casertana

Il consorzio bolognese Fenix conquista l'appalto con un ribasso del 19% per conto della campana Vitale One Costruzioni

Fabio Dorigo

Il tram di Opicina fermato da furgone parcheggiato sui binari in via Martiri della Libertà durante le prove dello scorso novembre. Foto di Andrea Lasorte

Il tram di Opicina prova a risorgere dalle proprie ceneri con Fenix. A questo consorzio stabile di Bologna sono stati affidati in via definitiva i lavori relativi al rinnovamento dell'armamento dei tre tratti critici della trenovia e il rifacimento dei marciapiedi. Il Consorzio Fenix faceva parte di un poker di offerte piovute in piena emergenza sanitaria da coronavirus al Comune di Trieste per il bando di gara bis dopo che il primo era stato invalidato. La seconda gara per l'affidamento dei lavori per il rinnovo di binari e traversine della storica trenovia scadeva l'11 marzo scorso e l'apertura delle buste in modalità telematica è avvenuta il 18 marzo. L'importo posto a base di gara era di 847.282 euro. I quattro soggetti hanno proposto questi ribassi: la Cenedese Spa di Silea (Treviso) il -3,5%, il Centro Meridionale Costruzioni srl di Casoria (Napoli) il -18,01%, il Fenix consorzio stabile di Bologna il -19,717 % e la Se. Ge.Co srl di Venezia il - 4,94 %. L'offerta economicamente più vantaggiosa è risultata proprio quella del consorzio bolognese Fenix.

Ma l'aggiudicazione non è stata immediata. Il presidente della commissione, l'ingegner Enrico Cortese, ha «ritenuto opportuno effettuare alcune verifiche di congruità sui dati contenuti nell'offerta» a partire dai dati relativi al costo della manodopera. La verifica ha confermato la "bontà" dell'offerta di Fenix e così si è arrivati all'aggiudicazione dell'appalto, quindi, per 680.223,72 euro più 41.094,32 di oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta. Il totale, includendo l'Iva, arriva a 793.449 euro. A realizzare i lavori sarà però un'impresa di Teverola, in provincia di Caserta. La Fenix, infatti, ha dichiarato di concorrere per la propria consorziata Vitale One Costruzioni srl. Il Consorzio Fenix vanta 26 soci per la gran parte sparsi tra Campania e Molise con avamposti a Biella e a Provaglio d'Iseo. Il rinnovo di binari, traversine e marciapiedi della trenovia, ferma ormai da quasi quattro anni, spetta a quindi a questa impresa casertana che in regione è conosciuta per i due campi di calcio sintetici di Roveredo in Piano (Pordenone). I lavori da 100 mila euro furono bloccati nel luglio scorso a metà con la Vitale One che aveva vinto l'appalto finita in quel momento in concordato preventivo e quindi in mano a un commissario giudiziale. Ma neppure a Teverola,

Quattro le buste giunte in Municipio in occasione della seconda asta

dove la Vitale One Costruzioni ha sede, le cose vanno benissimo. La ditta, dopo aver ottenuto nel 2012 un appalto ventennale per oltre due milioni di euro (scadenza nel 2032) per il rifacimento della pubblica illuminazione di Teverola, è riuscita a rispettare i termini arrivando alla rescissione del contratto con il Comune e a un contenzioso ancora in corso.

Si spera che a Trieste le cose vadano meglio viste le aspettative bibliche per la ripartenza dello sfortunato tram. L'entrata in scena della Vitale One di Teverola arriva dopo l'inciampo (che non è stato l'unico) della gara da rifare. Questa volta la gara è stata aperta a tutti (e sono arrivate quattro offerte), a differenza della precedente che aveva visto invitate 15 ditte di cui solo una, la triestina Juliafer srl (ora esclusa), aveva presentato una proposta.

La gara, bandita il 29 ottobre e chiusa il 28 novembre dello scorso anno, aveva creato diverse "grane" al Municipio con ricorsi e contro ricorsi. La ditta Se.Ge.Co. di Venezia aveva presentato infatti opposizione prima al Tar e poi al

Il primo bando era stato annullato per un carico penale dell'unica offerente

Consiglio di Stato in virtù del mancato invito a partecipare. Entrambi i ricorsi, però, erano stati respinti con l'ultima sentenza scritta a inizio gennaio a riprova della correttezza della procedura seguita dal Comune. Solo che era sfuggito un particolare. Proprio durante i controlli al casellario giudiziario è comparsa una procedura penale per istigazione alla corruzione a carico del responsabile della Juliafer. Nessuno fino ad allora se n'era accorto. Le norme vietano alle amministrazioni pubbliche di sottoscrivere accordi con privati che hanno precedenti di questo tipo e dunque non è rimasto che stralciare il contratto e procedere con una nuova gara d'appalto per sostituire binari e traversine. Un'impresa che ora spetta appunto alla Vitale One Costruzioni di Teverola per conto del consorzio Fenix di Bologna. —

LA SVOLTA

Il Comune pesca il "jolly" per l'erba di Rocco e Grezar

Un'unica ditta si occuperà finalmente dei due manti consentendo un risparmio di 80 mila euro in quattro mesi E Giorgi ora può esultare

Altro che San Siro. «É ormai operativa la nuova ditta per la manutenzione dei manti erbosi degli stadi comunali Nereo Rocco e Pino Grezar. Siamo stati la prima città in Italia ad avere il via libera dal prefetto per lavorare alla manutenzione dei campi di calcio. E ora il modello Trieste è adottato in tutta Italia», spiega l'assessore agli impianti sportivi Lorenzo Giorgi a margine del recente sopralluogo con tanto di mascherina. Trieste è stata la prima a far ripartire la cura dell'erba dei terreni di gioco degli stadi desolatamente vuoti a causa dell'emergenza sanitaria. «Milano con San Siro, Roma e Torino hanno seguito l'esempio di Trieste chiedendo la deroga alle diverse prefetture. Il Rocco è bellissimo e fa male vederlo così vuoto. Purtroppo le erbacce crescono lo stesso», aggiunge l'assessore.

C'è pero la soddisfazione per il fatto che dopo vari tentativi l'amministrazione comunale è riuscita ad assegnare l'appalto a un'unica azienda per la manutenzione dei terreno di gioco, per quatto mesi, dei due stadi contermini. Si tratta dell'azienda Techno Sod di Andrea e Simone De Checchi con sede ad Oppeano (Verona). «Con la nuova azienda risparmiamo circa 80 mila euro nei prossimi quattro mesi. Abbiamo ottenuto un ribasso del 50%. Andiamo così a curare i nostri impianti spendendo poco», sorride Giorgi. Le cifre dell'appalto quadrimestrale parlano infatti di 44 mila euro per il Grezar (la previsione di spesa era di 99.918) e di 36.511 per il Rocco (la previsione qui era di 77.573 euro). Al Rocco La Techno Sod prende il posto della Italgreen spa di Villa d'Adda (Bergamo), mentre al Grezar sostituisce La Gramigna srl di Aspio Terme (Ancona). —

L'erba dello stadio Rocco fresca di sfalcio da parte della nuova ditta

FA.DO.

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità
Consegne
a domicilio

LA PARTITA IMMOBILIARE

Ex Telecom, avanti col rilancio «Sarà la casa degli universitari»

L'imprenditore triestino Ritossa e i soci della Ferret danno la priorità al recupero del palazzo di via Bonomo. «Per Obelisco e Distretto militare ci vorrà più tempo»

L'ex palazzo Telecom nel compendio commerciale "Il Giulia"

Massimo Greco

L'attacco pandemico non è sufficiente a ottenere la desistenza dall'investimento immobiliare da parte di Gabriele Ritossa e dei suoi alleati Alessandro Pedone e Alberto Diasparra, insieme nella Ferret, una delle più dinamiche realtà di stagione nell'acquisto/riconversione di stabili.

Un 2019 e i primi mesi del 2020 di gran carriera sulla piazza triestina: l'ex Filodrammatico in via degli Artisti, l'ex torre Telecom in via Giulia, l'ex hotel Obelisco a Opicina. Tre "ex" da trasformare in reddito: rispettivamente residenziale, casa-studenti, albergo e/o residenza per anziani. A queste operazioni condotte unendo le forze, Ritossa e Pedone hanno aggiunto scalate in solitaria: a poca distanza da San Giusto l'imprenditore triestino ha aggiunto l'antico edificio di vicolo Ospitale all'ex Distretto militare già comprato alcuni anni fa, mentre il collega friulano ha messo in stiva la sede Telecom di via Pascoli, il cui pianterreno è occupato dal brand cinese Yu Mart. Acquisizioni di varia origine: fondi, crisi aziendali, aste pubbliche.

Comunque Ritossa, nonostante l'imprevista gelata di fine febbraio, non ha alcuna intenzione di rivedere la strategia: «Non cambio ottica, la prospettiva di azione resta acquisitiva, continuo il monitoraggio di buone opportunità a Trieste e in Friuli e spero di darne notizia entro l'anno. Mi interessano soprattutto bar, ristoranti, attività di servizio».

Rotta confermata per gli asset acquistati da solo o in società, quando l'attività edile si rimetterà in movimento: «La prima mossa sarà la trasformazione dell'ex torre Telecom in via dei Bonomo in una struttura recettiva dedicata agli studenti universitari. Una volta realizzata la riqualificazione, cercheremo un gestore cui affittarla». L'idea è di ricavare una settantina di stanze dall'edificio svettante tra via Giulia e via Pindemonte; la tempistica, compresa la fase amministrativa delle autorizzazioni, abbraccia tre anni di lavori.

«Ci vorrà più pazienza per i progetti di maggiore impegno tecnico e finanziario, come l'ex Obelisco e il compendio composto dall'ex Distretto e da via dell'Ospitale (dove aveva lo studio lo scultore Nino Spagnoli ndr), non c'è una griglia prestabilita di priorità».

Al momento, nelle attività collegate all'edile-immobiliare, Ritossa dice di aver ferme a casa 300 persone. Se poi si aggiungono bar e gelaterie, si arriva a quota 400. In attività invece le strutture per anziani, organizzate nel gruppo Zaffiro e presenti in Piemonte, Lombardia, Friuli, Liguria, Toscana, Marche: all'interno delle residenze continuano a lavorare 1100 addetti. «Nonostante la pericolosità del contagio in aree ad alto rischio - puntualizza Ritossa - abbiamo reagito con buona efficacia».

Figlio d'arte - il padre Angelo commerciava nel tessile-abbigliamento in Borgo Teresiano -, dal quartier generale di Tavagnacco il 48enne Ritossa opera su tre direttrici: ha cominciato con le case di riposo, per poi diversificare nell'edile-immobiliare e nei locali. —

IL PROGETTO DI "PODEMO"

«Una metropolitana Trieste già ce l'ha ed è la Transalpina»

A Trieste esiste già una metropolitana leggera. Dai tempi dell'Austria. A ricordarlo è il neonato gruppo politico "Podemo" che, nato in seno ai movimenti indipendentisti triestini, vuole presentarsi alle comunali del 2021. «Il tratto della Ferrovia Transalpina che collega Campo Marzio con Opicina, via San Giacomo e Rozzol, è da poco tornato in attività e, oltre ad essere in grado di aumentare la capienza ferroviaria da e per il nostro porto, con convogli già in transito, può rappresentare uno dei tasselli di un sistema di ferrovia metropolitana leggera in grado di risolvere la stragrande maggioranza dei problemi di trasporto pubblico oggi presenti», si spiega in un comunicato stampa.

Le stazioni coinvolte da questa linea sono: Campo Marzio, San Giacomo, Rozzol, Guardiella (con possibile collegamento all'Università), Sissa, Opicina e Sesana. «Esiste uno studio articolato, denominato "Adria A", realizzato da varie università e presentato nel 2014, che è però stato frettolosamente messo in un cassetto dalla politica locale», dichiara il direttivo di "Podemo": «Si tratta, semplificando, di uno studio per creare un sistema di ferrovia metropolitana leggera in grado di unire varie zone di Trieste a Capodistria, Sesana e Monfalcone, utilizzando in stragrande maggioranza infrastrutture tuttora esistenti, come il tratto riaperto di recente». La riattivazione della Transalpina è al centro del progetto di Trieste «città allargata che si sviluppa a partire dall'aeroporto di Ronchi fino a Portorose».

«I vantaggi di una vera integrazione di tutta quest'area sono evidenti: fare sistema significherebbe aumentare il bacino d'utenza e il potenziale di crescita per qualsiasi azienda e associazione esistente. E genererebbe condizioni migliori per intraprendere nuove iniziative», prosegue "Podemo": «I blocchi su questo progetto sono, ad oggi, solo ed esclusivamente politici, trattandosi di una realizzazione dai costi relativamente bassi, in quanto basata su infrastrutture esistenti che, in molti casi, come quello della linea Transalpina e della stazione di Campo Marzio, sono state realizzate dall'Austria più di un secolo fa». La morale? «Mentre le città di mezzo mondo stanno spendendo in questo momento miliardi su miliardi per creare questo tipo di infrastrutture - conclude "Podemo" - noi che le abbiamo a disposizione per una frazione del costo non le stiamo utilizzando, se non in minima parte». —

FA.DO.

IL PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI VISINTIN

«I magazzini del Porto franco più convenienti dei container»

Le imprese industriali dell'entroterra hanno problemi di gestione-magazzino in questa fase delicata economico-sanitaria? Il porto di Trieste può risolvere l'eventuale ingolfamento logistico, perchè i suoi peculiari istituti di punto franco consentono di stoccare a tempo indeterminato le merci "allo stato estero", senza bisogno di anticipare dazi e Iva all'importazione o presentare garanzie di pari importo alla Dogana: «Dazi e Iva possono essere pagati fino a 180 giorni a un tasso di interesse agevolato».

Lo ricorda il presidente degli spedizionieri triestini e regionali Stefano Visintin, che raccoglie sollecitazione e preoccupazione espresse da Ivano Russo, direttore generale di Confetra in seguito alla chiusura dei magazzini delle aziende industriali avvenuta a partire dal 22 marzo. Da ieri l'altro il governo ha autorizzato consegna e trasporto di prodotti, con un sospiro di sollievo da parte del mondo imprenditoriale che può approvvigionarsi di materie prime e semi-lavorati .

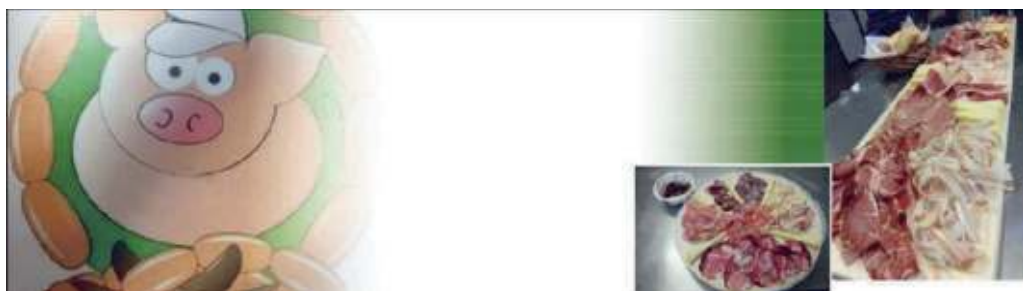
La proposta di Visintin coinvolge sia gli hangar portuali che quelli retroportuali (Fernetti, ex Wärstilä). Perchè tenere pieni e impegnati i container, quando l'operazione di svuotatura e di riallestimento delle merci nei magazzini triestini risulta economicamente assai più vantaggiosa? Dopo la prima settimana di franchigia, il container, che non viene movimentato, comincia a costare 20 dollari/giorno, cifra che tende a crescere. Più conveniente l'operazione di svuotamento, attorno ai 150 euro, e di successiva stiva (la tariffa dipende dalle merci e dall'operatore).

Un magazzino in Punto franco nuovo

Infine, dal suo osservatorio di responsabile del Molo VII, Fabrizio Zerbini rileva il buon funzionamento logistico del sistema banchina-rotaia-strada, che ha permesso al terminal container triestino di non ammassare giacenze.—

MAGR

andrà tutto bene

e se avete bisogno noi ci siamo

PER PRENOTAZIONI ED INFO: Azienda Agricola LAMAGNO MANUELA
Località Basovizza n. 32 - Trieste - Cell. 347-0895426

Aperto dal lunedì al sabato
dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Consegna a domicilio

Telefona o manda un messaggio
ai numeri 391 3160649
040 2415901

Erboristeria Antichi Segreti
corso U.Saba 16
Trieste

OPERAZIONE DI CAPITANERIA DI PORTO E GUARDIA DI FINANZA

Maxi sequestro di ricci di mare e oloturie

Oltre 1700 chilogrammi di molluschi, pescati irregolarmente in Croazia, intercettati a bordo di un furgone diretto in Puglia

Benedetta Moro

Guidavano un furgone con cinquecento chili di ricci privi della documentazione di rintracciabilità, tutti stipati in cassette di plastica, e 1260 chili di oloturie, i cosiddetti cetrioli di mare, molluschi di cui sono vietati la pesca, il trasporto e la commercializzazione. Due autotrasportatori italiani non sono sfuggiti ai controlli, nelle scorse notti, del personale del Nucleo pesca della Capitaneria di porto che, durante un'attività congiunta con i militari della Tenenza di Muggia della Guardia di Finanza, ha intercettato, in prossimità del confine di Rabuiese, un camion proveniente dalla Croazia e diretto in Puglia.

Nonostante l'emergenza del coronavirus, infatti, continuano le ispezioni sulla filiera della pesca che, pur avendo registrato un sensibile calo dell'attività in mare e della commercializzazione del prodotto, rappresenta ancora un elemento di interesse, soprattutto per i transiti ai valichi di frontiera. Il mezzo è stato subito scortato al Mercato ittico per procedere all'ispezione della merce.

I ricci, come detto, non erano accompagnati da una documentazione che provasse la loro rintracciabilità. I commercianti clandestini di questi frutti di mare cercano di reperirli in Croazia perché «vengono acquistati a un prezzo inferiore rispetto a quello italiano - spiega il 1° maresciallo Nicola Bavila, ispettore comunitario e vice capo del Nucleo regionale, che ha condotto l'operazione –. E inoltre in Puglia non sono presenti in grandi quantità. Peraltro, a livello nazionale, da maggio a 30 giugno, vige il divieto di raccolta, poiché è il periodo in cui i ricci si riproducono». Gli stessi ispettori poi, esaminando meglio il furgone, hanno individuato un doppio fondo al quale si accedeva dall'impianto refrigeratorio situato sul tetto. È qui che hanno scoperto, nascosti in parte in bidoni chiusi, le oloturie. «Si tratta di una specie di lombrico, come quello di terra, che serve per l'ossigenazione dell'ambiente marino e di cui sono vietati pesca e commercializzazione sia in Italia sia in Croazia. In Puglia, in particolare, è stata emanata un'ordinanza regionale, che equipara la pesca di questo prodotto itti al reato per disastro ambientale». Non in Europa, ma in Oriente, spiega sempre Bavila, è reputata una prelibatezza. In Paesi come Cina e Giappone le oloturie vengono in particolare vendute essiccate: il prezzo si aggira tra i 10 e i 600 dollari al chilo fino ad arrivare, per alcune specie particolari, a 3 mila.

Per i due camionisti multa da 1.500 euro, denuncia penale e sequestro del mezzo

I due autotrasportatori sono stati dunque multati con una sanzione amministrativa di 1.500 euro per la mancata rintracciabilità dei ricci e denunciati per il trasporto di oloturie, mentre il prodotto ittico è stato requisito assieme al furgone. Il sequestro è stato convalidato dalla Procura della Repubblica diretta da Carlo Mastelloni. I ricci e le oloturie, dopo che i veterinari hanno verificato che fossero ancora vivi, sono stati rigettati in mare dagli uomini della Capitaneria.—

Gli oltre 500 chilogrammi di ricci stipati nelle cassette di plastica scoperte nel furgone

L'ALERT

Dalle collette alle finte cure Truffe online più aggressive

L'attuale emergenza sanitaria non ferma i truffatori, specie i criminali del web, che non si fanno scrupoli ad approfittare proprio dell'attuale situazione, delle paure della gente e dello spirito di solidarietà per architettare nuove e insidiose frodi informatiche o per diffondere fake news. La Questura rinnova il monito della Polizia postale a non cadere nella "rete" di questi truffatori telematici. Insidiose sono ad esempio le campagne di comunicazione fraudolente che chiedono di inserire i propri dati personali in falsi siti di fantomatici istituti di credito. Altri casi di frode riguardano le false raccolte fondi in favore degli ospedali. È stata poi segnalata una nuova campagna di phishing che propone falsi aggiornamenti delle assicurazioni sanitarie per la copertura da Covid-19. Un'altra modalità di raggiro riscontrata è quella dei falsi buoni spesa. È spuntata di recente persino la vendita online di farmaci che curerebbero il coronavirus. Il consiglio è sempre quello di evitare di inserire dati in assenza di una verifica della provenienza delle pagine. Per qualsiasi informazioni si può consultare il sito *commissariatodipsonline*.—

IL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Tiziano Castellani, condannato in primo grado per l'omicidio di Nerina Zennaro Molinaro, scortato dalle guardie carcerarie in una foto d'archivio

La super prova delle chiavi apre il processo d'appello sull'omicidio di via Puccini

Otto ore di udienza fra accusa e parte civile: il 29 aprile toccherà alla difesa di Tiziano Castellani, condannato dalla prima Corte d'Assise a 26 anni

Gianpaolo Sarti

Le intercettazioni, l'interrogatorio, le prove. Ieri in Corte d'Assise è andata in scena la prima udienza del processo di appello a carico del quarantaseienne Tiziano Castellani, l'ex rappresentante di aspirapolveri finito in cella per l'omicidio dell'ottantaseienne Nerina Zennaro Molinaro.

L'anziana era stata trovata morta nella sua casa di via Puccini la mattina del 22 gennaio 2016. Era stata la badante a scoprire il cadavere. L'assassino l'aveva uccisa colpendola violentemente alla schiena con un battitappeti. I sospetti si erano concentrati fin da subito su Castellani, il rappresentante che la signora Nerina aveva conosciuto in passato per l'acquisto di alcuni elettrodomestici. L'uomo aveva poi continuato a frequentare l'abitazione della donna.

Castellani è stato condannato in primo grado a 22 anni per omicidio volontario, a cui si è sommata un'altra pena di quattro anni per aver tentato di far esplodere con il gas l'appartamento dove viveva la vittima. Un modo per cancellare le tracce e che avrebbe potuto causare una strage.

L'udienza in Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati, ieri è durata quasi otto ore. La Procura generale, rappresentata dal magistrato Carlo Sciavicco, ha passato in rassegna le prove acquisite nel fascicolo del processo di primo grado, che avevano inchiodato Castellani, difeso dall'avvocato Maurizio Paniz. Quelle scientifiche, in particolare, non avevano consentito di accertare con assoluta esattezza l'ora della morte di Nerina Zennaro Molinaro. Ma ciò che pesa di più – e che ha comportato la condanna – è la concatenazione logica dei fatti evidenziati dalle risultanze processuali: il movente (la necessità spasmodica di Castellani di soldi da spendere nelle slot machine), il possesso delle chiavi della vittima rinvenute in casa dell'imputato, analogamente ad altri beni della defunta, il passaggio dell'auto di proprietà dell'uomo, ripreso dalle telecamere della sede del Commissariato di Polizia di via Mascagni situata nelle vicinanze di via Puccini, le celle telefoniche dello smartphone di Castellani agganciate nel percorso, e, ancora, l'interrogatorio reso davanti al pm Cristina Bacer, in cui il sospettato aveva reso un alibi sostanzialmente non dimostrato.

La parte civile, la figlia della vittima, difesa dall'avvocato Paolo Codiglia, ieri nel corso dell'udienza ha chiesto l'acquisizione del possibile corpo del delitto: il battitappeto con cui si ritiene sia stata uccisa la vittima. «Ritengo che le lesioni sul rachide cervicale siano effettivamente compatibili con le dimensioni e la struttura dell'oggetto contundente», ha spiegato poi Codiglia: «Ho chiesto anche l'acquisizione dei rilievi sui tempi di percorrenza dal luogo del delitto al luogo in cui si trovava Castellani quel giorno». L'avvocato di parte civile ha puntato anche sul profilo personale dell'imputato emerso dai suoi trascorsi giudiziari (truffe e furti nei confronti di anziani), sulle problematiche personali (profilo psicologico e condotta di vita), sul contenuto delle intercettazioni dei dialoghi con i parenti. E, ancora, sull'interrogatorio con il pm. La prossima udienza è fissata per il 29 aprile. La palla passerà all'avvocato Paniz per la difesa.—

LE MANUTENZIONI

A sinistra una prospettiva di viale D'Annunzio, teatro di uno dei più importanti interventi di manutenzione delle piante pubbliche di questo periodo. A destra un dettaglio che testimonia come alcuni esemplari siano "schermati" con assi di legno a loro protezione per il concomitante cantiere di ammodernamento della rete del gas. Foto di Francesco Bruni

Strade, aiuole e giardini, il piano alberi entra nel vivo

Irrigazioni, potature e taglio periodico dei rami rientrano tra gli interventi a tutela della pubblica incolumità. Nell'elenco dei lavori clou quello di viale D'Annunzio

Micol Brusaferro

Non si fermano le potature e gli interventi per la cura del verde pubblico, avviati come ogni anno dal Comune di Trieste in questo periodo. Solo alcuni lavori, non ritenuti urgenti e necessari, sono stati sospesi. I manutentori sono dunque in azione nei principali parchi della città, ma anche in altre zone dove, alla luce della prolungata assenza di pioggia, è stato necessario mettere in funzione i sistemi di irrigazione, e in altre zone ancora, dove è stato effettuato un taglio dei rami già programmato, come ad esempio nel caso di viale D'Annunzio. Ripulito anche il laghetto del giardino pubblico di via Giulia.

«In riferimento alle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 con particolare riguardo alla sospensione delle attività produttive non essenziali – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – abbiamo valutato con i tecnici di mantenere operativi alcuni appalti nell'ambito della gestione del patrimonio verde ornamentale, ricorrendo i presupposti della pubblica utilità, previa comunicazione alla Prefettura. Si è infatti ritenuto necessario garantire l'operatività delle varie imprese appaltatrici, ai fini dell'esecuzione di interventi urgenti di potatura e di interventi di messa in sicurezza di rami e alberi pericolanti, il tutto a tutela della pubblica incolumità. Inoltre è stata garantita la presenza delle ditte anche per le irrigazioni di soccorso ai più di 130 alberi recentemente messi a dimora e per la messa in funzione di altri impianti, per evitare che l'attuale andamento climatico possa causare la morte di alberi e arbusti, con conseguente danno patrimoniale per il Comune. Ulteriore continuità è stata assicurata per quanto riguarda i controlli di stabilità degli alberi, a cura di un professionista esterno».

Su un totale di 12 appalti, ne sono così stati sospesi quattro, che non presuppongono manutenzioni urgenti. Tutti gli altri sono regolarmente al lavoro. Tra le opere più consistenti le consuete potature dei grandi rami degli alberi di viale D'Annunzio, immortalate sui social anche da qualche residente nei giorni scorsi. E poi ci sono le aree verdi al momento chiuse al pubblico dove, proprio grazie all'assenza di frequentatori, il Comune ha deciso di avviare anche una serie di manutenzioni straordinarie, approfittando del momento. «In questo periodo di chiusura dei parchi anche il personale delle squadre dei manutentori comunali dei giardini sta ugualmente operando all'interno dei parchi di villa Sartorio, villa Revoltella e villa Engelmann oltre che in alcune aiuole del centro cittadino – prosegue Lodi – per piccole potature degli alberi, riordino degli arbusti, verifica e riparazione degli impianti di irrigazione, lavori nelle zone prive di impianto automatico, diserbi attorno alle piante e primi tagli dei prati». Personale in azione anche al giardino pubblico Muzio de Tommasini, dopo i danni causati di recente dalla forte bora, dove è stato appunto ripulito anche il laghetto, grazie all'intervento di Acegasapsamga in accordo con l'Ente nazionale di protezione animale.—

IL CANTIERE PARALLELO

Alcuni esemplari "schermati" per gli scavi Acegas

In viale D'Annunzio, teatro di uno degli interventi più importanti, il protocollo prevede anche che alcuni alberi siano protetti, con assi di legno, per consentire la sostituzione delle condotte gas in ghisa grigia, nell'ambito di un più ampio progetto che riguarda anche altre zone della città. La rete gas triestina, vecchia di quasi un secolo, necessita di ammodernamenti per rispondere alla normativa vigente, e per garantire la sicurezza dei cittadini. AcegasApsAmga sta infatti procedendo alla totale sostituzione dei tratti rimasti, con tubazioni in polietilene ad alta densità. In viale D'Annunzio, in particolare, si tratta di un intervento che permetterà la riqualificazione di circa 310 metri di condotte, da largo Mioni a piazza Foraggi. I lavori in questione, partiti a inizio 2020, dovrebbero concludersi nel corso dell'estate. (mi.br.)

IL PROGETTO DELL'ASSESSORE DE SANTIS

Corti, mostre virtuali, tutorial: il Polo Giovani Toti va in rete

Le esperienze del Polo Giovani Toti di San Giusto sbarcano online, con una programmazione organizzata nei giorni scorsi dopo lo stop forzato delle attività a causa del Covid-19. Inizieranno infatti oggi, sui canali social del Progetto Area Giovani, le *#pagpills*, clip prodotte dalla "pagcommunity", con l'obiettivo di mantenere viva la relazione con i ragazzi. «Le *#pagpills* sono video che restituiranno flash di ciò che è il Progetto Area Giovani, grazie a chi ne fa parte: cortometraggi, letture, presentazioni, tutorial di breakdance, yoga e swing, divulgazione scientifica, musica, mostre virtuali, esperienze dall'estero, spunti di buone pratiche "green" ed ecosostenibili. Un'offerta ricca – spiega l'assessore ai Giovani Francesca De Santis – che si abbina al già avviato street art tour virtuale che, dall'inizio della quarantena, ripercorre le tappe del progetto di creatività urbana giovanile Chromopolis | Artefatto, con un focus sugli artisti che hanno realizzato i numerosi murales che colorano parti della città».

La prima clip vedrà protagonista proprio l'assessore De Santis. «Recuperiamo su internet gli eventi organizzati dai ragazzi affinché il loro lavoro non venga perduto», sottolinea: «Ci troviamo in un momento difficile per tutti e in particolare per le tante associazioni che hanno investito sulla programmazione di un intero anno, purtroppo, interrotta dall'emergenza. Per questo è nostro compito cercare di restituire loro, per quanto possibile, un po' di normalità, anche con questi piccoli gesti». Ci sarà poi il cortometraggio "Follow Me", realizzato nell'ambito di un progetto Pcto, promosso dall'Associazione Alpe Adria Cinema e sostenuto dalla Fondazione Pietro Pittini, ideato e realizzato dalla IV A del Liceo artistico Nordio sotto la guida del video maker Giulio C. Ladini. Seguiranno tanti altri contributi, a propria volta già pronti a sbarcare online.—

MI.BR.

Un evento al Polo Toti in un'immagine dello scorso anno

Il personaggio

Ha 80 anni, opera ancora nel suo laboratorio di via San Francesco e sta trasmettendo la passione alla figlia Simonetta

Ersilia, la restauratrice dei tappeti dei vip «Una vita per il lavoro tra nobili e artisti»

LA STORIA

Riccardo Tosques

Classe 1940, triestina da 7 generazioni, da 65 anni Ersilia Bacchetti si dedica anima e corpo nello svolgere la sua amata professione: il restauro di tappeti.

Unica femmina di 6 fratelli, Ersilia cresce in una famiglia molto particolare. «Mia madre Giulia era un'artista che preparava le scarpe da mare per le ricche donne triestine. Faceva delle creazioni straordinarie ed apprezzate in città, con la madreperla. Essendo io l'unica figlia femmina, venne deciso che potessi seguire le sue orme dedicandomi ad una professione in cui poter esprimere la mia sensibilità artistica», racconta Bacchetti, che a febbraio ha spento 80 candeline tonde tonde.

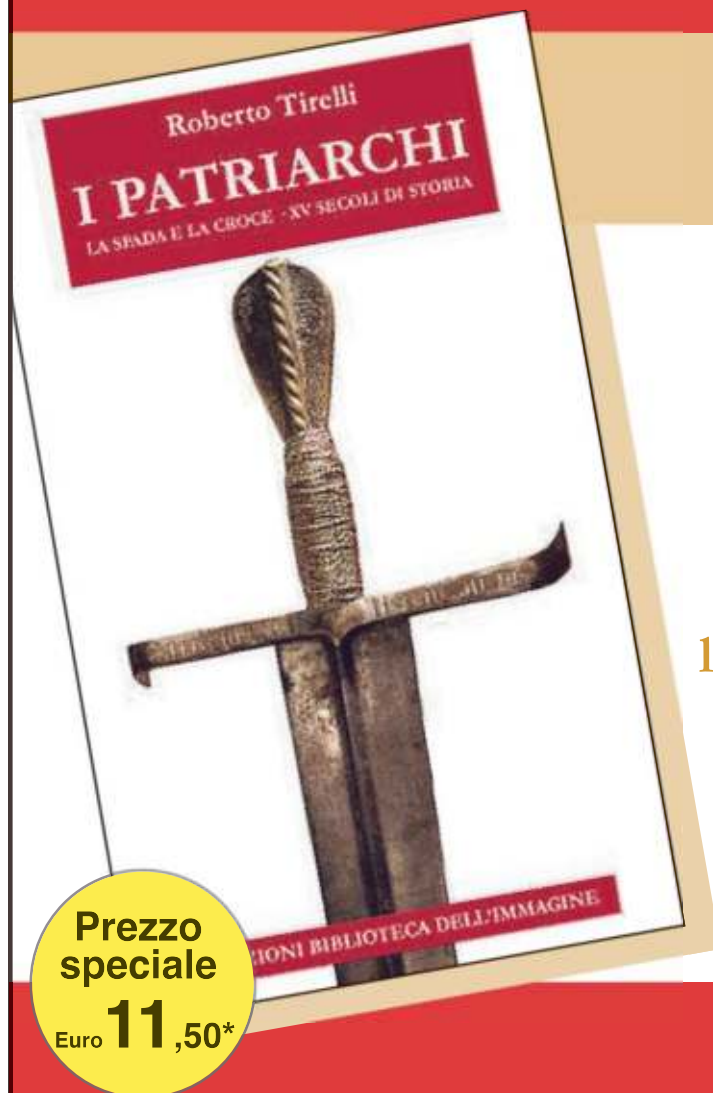
A 15 anni Ersilia diventa allieva del maestro Eskenazi, proprietario di un laboratorio in via Mazzini dal quale apprende i primi rudimenti di quella che diverrà il cuore della sua vita. Compie una esperienza a Firenze dove conosce il famoso restauratore Faccioli. Il primo laboratorio sorge in campo San Luigi, poi si sposta in città, prima in via Carpison, poi 12 anni fa il trasferimento in via San Francesco.

Le capacità ma anche l'eleganza e la dialettica di Ersilia le permettono di entrare sempre più in contatto con la cosiddetta Trieste bene. A servirsi della professionalità dell'artigiana triestina è anche la famiglia Irneri.

«Gli Irneri me li ricordo bene. Avevano degli arazzi maestosi, enormi, in seta pura nella loro casa di via Bellosguardo. Negli anni feci molti lavori per loro, in particolare non posso scordare un arazzo gigante dell'Ottocento sul quale erano rappresentati dei grandi guerrieri a cavallo. La parte più difficile ma allo stesso tempo più coinvolgente fu proprio quella di "ricostruire" le bocche spalancate dei cavalli. Quel restauro mi rese davvero molto orgogliosa», racconta Bacchetti attualmente confinata a causa dell'emergenza sanitaria nel suo appartamento sopra il rione di San Luigi.

La restauratrice di tappeti triestina Ersilia Bacchetti

Tra gli illustri clienti che negli anni si sono serviti delle indubbie capacità di Ersilia si possono citare anche i nobili Prandi di Gorizia, la famiglia Benco Gruber, lo scultore Ugo Carà, la marchesa Etta Carignani, le attrici Fulvia Gasser e Ariella Reggio.

«Tanti anni fa un facoltoso iraniano voleva che insegnassi tutti i segreti del mio mestiere a sua moglie. Pensi - ricorda Ersilia - che mi propose 8 milioni delle vecchie lire, all'epoca una bella somma. Gli dissi di no. Ho deciso di trasmettere questo patrimonio a mia figlia Simonetta, una triestina doc come me. Purtroppo nella mia vita non ho potuto viaggiare molto - conclude Ersilia Bacchetti - ma con la fantasia i miei tappeti mi hanno permesso di essere parte integrante di una favola continua». —

LA CATEGORIA IN GINOCCHIO

Botti piene, tavoli vuoti Le osmizze sul baratro

Affari azzerati e dispense colme di prodotti spesso deperibili Qualche famiglia rischia addirittura la chiusura definitiva

Ugo Salvini / TRIESTE

Tavoli tristemente vuoti, bottiglie accantonate negli angoli. E al posto della tradizionale allegria un silenzio che impressiona. È una primavera deprimente quella che stanno vivendo le circa 120 osmizze del Carso in questi primo scorcio del 2020. In un momento dell'anno che ha sempre segnato la stagione d'oro per questo storico comparto dell'enogastronomia locale, capace di assicurare lavoro a qualcosa come 800 addetti, l'arrivo del Covid-19 sta segnando una fase che non sarà facilmente dimenticata. E per molti si profila il rischio di una chiusura definitiva.

«Per un terzo dei titolari delle osmizze – spiega Franc Fabec, presidente degli agricoltori del Carso – il lavoro dietro al bancone rappresenta l'unica fonte di reddito, perciò il problema è gravissimo. Ma anche per tutti gli altri, che arrotondano le entrate familiari con l'attività dell'osmizza di casa, la situazione è di estrema difficoltà. Siamo nelle stesse condizioni dei ristoratori – precisa – con una problema in più, nel senso che nei pubblici esercizi si acquistano i prodotti alimentari in quantità limitata, nella consapevolezza che li si venderà nell'arco di un giorno o due. Nel nostro campo invece – prosegue – la macellazione è stata fatta nel corso dell'inverno e adesso tutta quella carne rappresenta un capitale fermo. Chi possiede frigoriferi in quantità sufficiente – evidenzia Fabec – riesce a salvarsi nell'attesa di tempi migliori, chi invece ne è privo rischia di doversi disfare di quanto faticosamente acquistato e lavorato». Il problema poi diventa di natura strettamente finanziaria: «Molti di noi hanno mutui da pagare – riprende il presidente degli agricoltori del Carso – e, mancando gli incassi di questa stagione, per la categoria l'orizzonte diventa oscuro. La tradizionale attività che si svolge nelle osmizze in questa stagione – conclude – ha sempre rappresentato una grande boccata d'ossigeno per tutti gli operatori. Ora non ci resta che sperare che l'emergenza finisca e che, quanto prima, si possa tornare a lavorare».

«Solitamente fra aprile e maggio – ricorda Edy Bukavec – membro dell'esecutivo dell'Associazione degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia – si vendeva il 40% del prodotto della vendemmia. Quest'anno siamo a zero. Certo – osserva – c'è chi si arrangia portando il vino a domicilio, ma si tratta di quantità troppo esigue per poter guardare al futuro con ottimismo. Bisogna anche pensare ai florovivaisti – continua Bukavec – i cui prodotti devono essere venduti adesso, altrimenti poi sono tutti da buttare. La Regione ci è venuta incontro – evidenzia – spostando determinate scadenze, mentre le banche ci stanno aiutando, congelando alcune rate in sospeso, ma si tratta di palliativi, perché quei soldi, prima o poi, dovranno essere sborsati, magari appesantiti dagli interessi. Perciò il problema sarà grosso per tutti».—

Un'osmizza del Carso piena: uno scenario oggi impossibile

LA POLEMICA POLITICA

Portavoce "forestiero": piovono critiche sulla giunta di Aurisina

DUINO AURISINA

Ha scatenato aspre critiche a Duino Aurisina la decisione della giunta Pallotta di dotarsi di «un servizio di comunicazione, per migliorare l'informazione in questo momento di emergenza», prevedendo una spesa di cinquemila euro.

«Sono in disaccordo – scrive anzitutto Lorenzo Celic (M5s) – perché cinquemila euro andrebbero spesi per garantire disinfettanti ai cittadini, o mascherine. Ritengo sciocco l'affidamento dell'incarico a una persona non autoctona, che probabilmente non conosce lo sloveno né il territorio né gli equilibri della nostra comunità. Si poteva scegliere un consigliere di maggioranza o uno stimato cittadino del Comune». Dello stesso avviso Vladimiro Mervic (Lista Golfo): «Non comprendo perché un Comune di 8.500 anime abbia bisogno di un addetto stampa per l'emergenza, quando quei cinquemila euro sarebbe stato meglio impiegarli in cose più utili. Di Duino Aurisina si parla quasi ogni giorno sulla stampa locale. Non capisco poi perché non si sia scelto un giovane residente. È stata questa una indelicatezza verso la popolazione di lingua slovena. Mi domando cosa ne pensino il vicesindaco Pertot e i consiglieri Pernarcich e Gruden». «La figura di un portavoce – così Igor Gabrovec (Insieme) – mi sembra esagerata per Duino Aurisina. Oltretutto la giunta, in quanto a comunicazione, se la cava egregiamente, tanto che sindaco e assessori sono sui media locali quasi ogni giorno. Avrei preferito un giovane del territorio che conosce a fondo territorio, lingue e tradizioni».

«A oggi (ieri, *ndr*) non abbiamo conferito alcun incarico – replica Pallotta – e comunque i cinquemila euro li abbiamo tolti dalla voce "compensi per la giunta". Io e gli assessori dobbiamo occuparci di altro e la comunicazione, soprattutto adesso, è fondamentale. Il prescelto, che dobbiamo ancora individuare avrà un incarico di un mese, con beneficio di altri due, e, in relazione alla popolazione di lingua slovena, potrà avvalersi di due eccellenti traduttori».—

U.SA.

Scomparso a 72 anni il cofondatore e storico presidente del sodalizio
Imbarcazioni e natura le passioni dell'ex operaio della Ferriera

Addio a Gianni Macovez anima dei diportisti rivieraschi

IL LUTTO

Riccardo Tosques

È scomparso all'età di 72 anni Gianni Macovez cofondatore e per tanti anni presidente dei Diportisti Muggia.

Nato a Trieste il 4 agosto 1947 Macovez si era avvicinato alla cittadina istroveneta per amore di Onelia, sposata nel 1970. Residente primin via Colarich l'anima dei Diportisti Muggia ha lavorato per oltre 30 anni tra nella Ferriera di Servola, prima come operaio e poi negli ultimi anni come impiegato dell'ufficio acquisti.

Grande appassionato della natura e del mare, era dedito alle immersioni in acqua e alla pesca, sia subacquea, che da terra che dalla barca. E proprio le imbarcazioni erano diventate con il passare del tempo il suo pallino. Da lì la decisione nei primi anni Novanta di dare vita all'associazione Diportisti Muggia, un modo per risolvere la questione degli ormeggi delle imbarcazioni nelle acque muggesane, vissuto sempre con grandissima dedizione come testimoniano anche le persone che hanno conosciuto Macovez in tutti questi anni di militanza rivierasca.

«La notizia della scomparsa di Macovez mi ha davvero rattristato essendo da tanti anni Gianni uno dei pilastri dell'associazione dei Diportisti Muggia. Una persona che ho avuto il piacere di conoscere quando ero ancora assessore allo Sport e con la quale si è sempre riusciti a intessere un proficuo rapporto di collaborazione tra il Comune di Muggia e l'associazione che ha sempre rappresentato con invidiabile passione», il sentito commento del sindaco muggesano Laura Marzi. Parole di cordoglio sono giunte anche dal presidente dell'associazione Diportisti Muggia Lorenzo Pedone: «Tutti i soci della associazione diportisti Muggia, l'attuale e il precedente direttivo si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'ex presidente Gianni Macovez. A lui vanno i nostri più cari ringraziamenti per quanto fatto in tutti questi anni per l'associazione».

Gianni Macovez lascia la moglie Onelia, le figlie Cinzia e Paola, ed i tre amati nipoti Matteo, Giulia e Michele.—

Gianni Macovez, pilastro dei Diportisti Muggia

LA STRUTTURA COMUNALE PER ANZIANI DI SALITA UBALDINI

«Nessun contagio segnalato alla casa di riposo di Muggia»

Marzi rivendica gli investimenti in prevenzione per gli ospiti e gli operatori. Già messa in conto però anche l'ipotesi di dover gestire casi di positività

Luigi Putignano / MUGGIA

«A Muggia nessun caso di Covid-19 è stato segnalato tra gli operatori e gli ospiti della casa di riposo comunale». A confermarlo, ieri, il sindaco Laura Marzi. Un dato positivo, specie se rapportato a quanto sta accadendo in tante strutture per anziani. All'interno della struttura di salita Ubaldini, tiene a precisare Marzi, si stanno attuando tutte le misure necessarie per tutelare gli ospiti e gli operatori e prevenire un'eventuale diffusione del virus. È di questi giorni ad esempio l'acquisto, attraverso alcune determinazioni dirigenziali del Comune, di dispositivi atti a prevenire e, nel caso dovessero manifestarsi positività, a gestire le problematiche tipiche di una struttura del genere.

Si è provveduto anche ad acquistare dall'Agricola Trieste di San Dorligo della Valle 28 visiere protettive per il personale che opera a diretto contatto con gli ospiti, impegnando la somma complessiva di 289,75 euro comprensiva di Iva.

Le strutture ospedaliere, come ormai noto, possono rappresentare, soprattutto per soggetti più fragili come gli anziani, un rischio di esposizione al contagio decisamente elevato: al fine di limitare il più possibile l'invio degli ospiti della casa di riposo nelle strutture ospedaliere, spiega la stessa Marzi, si è deciso di acquistare sei apparecchi per l'aerosolterapia, compresi 10 kit nebulizzatori e quattro filtri ricambio, dalla Sanitaria Triestina, per l'importo complessivo di 562,18 euro.

Infine, oltre alle misure di profilassi e prevenzione che la casa di riposo sta attuando per evitare le infezioni, si è messa in conto la possibilità che anche la struttura muggesana possa essere interessata – si spera ovviamente di no – da contagi.

Ecco il motivo per cui si è deciso di acquistare 200 sacchi idrosolubili, per il lavaggio a freddo della biancheria e degli abiti infetti, dalla milanese Domani Sereno Service, per la somma di 244 euro.—

Un ospite parla con i familiari via tablet

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Sospensione
Assemblea Raggi Incrociati

L'assemblea generale dell'Associazione Raggi Incrociati Veicoli Storici Trieste, prevista inizialmente per sabato 18 aprile, viene rinviata per motivi di contenimento sanitario. L'Associazione informa inoltre che l'assemblea si svolgerà appena finita l'emergenza per il coronavirus e quando le disposizioni delle autorità nazionali e regionali lo consentiranno. All'ordine del giorno dell'assemblea, come sottolinea ancora il sodalizio, ci sono, tra le altre cose, anche le elezioni del consiglio direttivo.

Arte
Mostra prorogata

Auspicando che lo studio Tommaso possa riaprire al pubblico, si informa che la mostra "Dismantling Structure" di Željko Kipke viene prorogata fino al 20 maggio. L'esposizione è organizzata da Trieste Contemporanea, in collaborazione con il Museum of Fine Arts di Spalato e la Galerija Kranjčar di Zagabria, e presenta a Trieste una mostra personale di Željko Kipke, realizzata con il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste. Questa prima esposizione italiana del progetto "Dismantling Structures" dell'artista croato è a cura di Branko Franceschi.

Sanità
Intervista InfoHandicap

Si terrà doman alle 10.30, sulla pagina Facebook di Centro InfoHandicap Fvg, un'intervista a Giuseppe Napoli, Presidente FederSanità Anci Fvg.

Nuovi servizi
Consulenza Anvolt

Anvolt aggiunge altri servizi per l'emergenza coronavirus: dopo aver attivato il servizio a domicilio gratuito per consegne urgenti di medicinali, alimentari e pagamento bollette a persone impossibilitate ad uscire, ed il supporto psicologo e nutrizionale, Anvolt informa che altri medici specialisti volontari si sono offerti per consulenze telefoniche o su skype per dermatologia, ginecologia e urologia. Il numero è: 3884499715, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17. Per info: trieste@anvolt.org.

Assistenza
Sostegno psicologico

Sos Sociale per il Covid19, considerato lo stato di emergenza sanitaria e psicologica provocato dalla pandemia, offre una serie di servizi gratuiti a distanza: colloqui individuali rivolti al personale sanitario e a tutti coloro i cui familiari sono risultati positivi o sono in rianimazione oppure deceduti; colloqui individuali rivolto a tutti quelli che ne sentano la necessità o desiderino approfittarne; colloqui di gruppo; conferenze aperte a tutti. Per farne richiesta o per chiedere informazioni sul servizio si può inviare una mail a info@amec.eu specificando nome e cognome, situazione e disponibilità di orario. Il servizio sarà attivo fino alla fine di questo difficile periodo.

Benessere
Yoga in streaming

L'associazione e la Scuola Ayat offrono lezioni gratuite di yoga in streaming. Le lezioni si svolgono tutti i martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, con Sara Todeschini, attraverso la piattaforma Zoom. Il servizio sarà gratuito fino al 20 di aprile. Per ricevere il link di invito alla lezione scrivere a: saratodeschinibhogi@gmail.com. Si tratta di una delle numerose iniziative messe in campo dalle scuole di yoga, ma anche dalle palestre e dalle associazioni sportive per non interrompere.

WEB

Il Porto di Trieste e gli artisti del Fvg in un "cartellone" di eventi virtuali

Da Pordenonelegge al Trieste Film Festival, molte le adesioni a #iorestoacasaenavigo

Musica, laboratori per bambini, visite guidate, poesie e tanto cinema: sono solo alcune delle iniziative, tutte rigorosamente virtuali, che il Porto di Trieste lancia a partire da domani sulle proprie piattaforme social per contribuire a rendere questo periodo di quarantena collettiva meno pesante e più allettante. Lo fa grazie a una serie di collaborazioni con nomi e realtà di rilievo della nostra regione in campo culturale e artistico, dando vita a una marea di iniziative nelle quali tuffarsi e navigare in questi giorni.

A spiegare il senso di #iorestoacasaenavigo, il cartellone allestito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per adulti, giovani e giovanissimi (disponibile sui canali social, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana, per alcune settimane), è il presidente Zeno D'Agostino: «Mentre il porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale. Vogliamo garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso una serie di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il mare e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete». Il cartellone

L'immagine realizzata dall'illustratore Jan Sedmak per l'iniziativa culturale #iorestoacasaenavigo

#iorestoacasaenavigo, coordinato da Damiano Tommasi per il montaggio dei video, avrà una cadenza precisa: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18), sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro "video-consiglio d'autore", tra cui l'attrice triestina Zita Fusco, Beatrice Fiorentino, critico cinematografico, la chef stellata Antonia Klugmann, appassionata velista, il regista Davide Del Degan e Stefano Dongetti, storica colonna del Pupkin Kabaret.

La giornata del sabato sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli – disponibili online dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l'infanzia, Chiara Carminati. "Il mare in una rima" (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall'autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social del Porto e di pordenonelegge, ma anche sul sito del Piccolo. Un filo rosso navigante per viaggiare con la fantasia, rievocare immagini poetiche, conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. Partendo dall'idea che l'esperienza dell'ascolto sia connaturata alla parola poetica, i video diventano così vere e proprie '"fiabe sonore e animate". Domenica (19 aprile e 3 maggio), dalle 11.30, spazio ai tutorial di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, che potranno sbizzarri con la fantasia.

Lunedì sarà la giornata della musica: dal 20 aprile al 18 maggio, dalle 18, saranno cinque gli appuntamenti in viaggio con la musica, a cura del Festival Wunderkammer. Un itinerario sonoro che accompagnerà attraverso cinque tappe in altrettanti Porti d'Italia: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natìa. Paola Erdas sarà iconica testimonial del Porto di Cagliari; e poi il genovese Antonio Fantinuoli, il napoletano Nunzio Ruggiero, il veneziano Bepi Santuzzo e infaine Max Jurcev con "Vojo Partir", brano di cui è anche autore, sarà interprete della sveviana attitudine del triestino di andar via dalla sua città e al contempo dell'ineluttabile decisione di restare. Per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguono e si approfondiscono le visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati da Francesca Pitacco per l'Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia. —

NUOVI PROGETTI

Giovani volontari in azione si confrontano sul clima

Al via il primo hub tematico del progetto finanziato dalla Regione Fvg "Giovani volontari in azione", che stimola i ragazzi all'azione su diversi fronti. Il prossimo incontro si terrà oggi alle 14.30 sulla piattaforma Zoom ed è aperto sia ai ragazzi che ai rappresentati di enti e istituzioni o aziende. "Giovani Volontari in Azione" è un progetto nato, per idea dell'Associazione Mondo 2000 e di altri undici partner del Terzo settore regionale, dall'esperienza di "Open Door. Conosco, Capisco, Imparo: percorso di avvio al volontariato di giovani tra i 16 e i 19 anni", finanziato dal ministero del Lavoro. Oggi "Giovani Volontari in Azione" intende portare a conoscenza dei giovani della nostra regione le diverse realtà nelle quali vivono, stimolando quel desiderio di intervento nella soluzione di problemi legati ai loro territori. Come? Con l'attivazione di alcuni hub tematici, appunto, intesi come incubatori di idee. Ciascuno è articolato in tre o quattro incontri, nel corso dei quali i ragazzi, assieme a degli esperti e a un coordinatore, trattano alcuni temi e trovano dei modi per sviluppare una soluzione a delle problematiche. Ogni tema è affrontato per step: presentazione dell'argomento, brain storming pilotato con la partecipazione e predisposizione del progetto. La modalità originaria di svolgimento degli hub era dal vivo, ma le necessità imposte dal covid hanno ridisegnato i modi di incontro, spostandoli su Zoom. Il primo hub è dedicato al clima: il secondo incontro si terrà oggi alle 14.30. Per partecipare si può inviare la richiesta a mondo2000@uwcad.it. Ha già dato la sua adesione Andrea Cicogna, dell'Arpa Fvg, che darà un contributo su "Clima e cambiamento climatico in Fvg: evidenze e possibili impatti". Gli spunti provenienti dalle riflessioni dei ragazzi e dagli interventi degli ospiti sono condivisi sulla pagina Facebook "Giovani Volontari in Azione" e sul profilo Instagram "@giovanivolontariinazione". —

LAVORO

Oltre 12mila mascherine per tutti gli edicolanti

Le strutture provinciali dello Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalai) del Fvg, tramite il loro vicepresidente nazionale, hanno fatto pervenire mascherine protettiteve a tutte le rivendite di quotidiani e periodici della regione. Il vicepresidente nazionale Fabio Callegher afferma: «Come Snag siamo riusciti a far distribuire 12mila mascherine offerte dalla Protezione Civile su nostra specifica richiesta alla Regione, che ringraziamo. Riteniamo che gli edicolanti, che sono in prima linea in questi giorni e stanno facendo uno sforzo eccezionale per garantire ai cittadini il diritto all'informazione esponenti a rischi potenzialmente notevoli, meritino di operare almeno con un minimo di protezione individuale».

AI LETTORI
Le pagine dell'Agenda su spettacoli, concerti, mostre e presentazioni di libri sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Il mondo del calcio di alto livello dia un calcio al suo egoismo

LA LETTERA DEL GIORNO

In un periodo in cui siamo tutti costretti a fare dei sacrifici per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica legata alla diffusione del coronavirus sarebbe opportuno che anche il dorato mondo del calcio si attivasse per dare un "calcio" al proprio egoismo.

Certamente sarebbe un bel segnale se i calciatori si dimostrassero disponibili a ridursi gli ingaggi. Non si capisce perché una decisione in tal senso non sia stata ancora presa. C'è poco da vedere. a Mio avviso serve un taglio drastico dei super stipendi dei calciatori. Un Paese che ha deciso di tagliare del 40% la rappresentanza parlamentare per risparmiare, e ciò prima della crisi che ha investito il mondo intero con questa pandemia, non può certo rimanere passivo di fronte all'insensibilità del calcio. Attualmente c'è gran parte dell'Italia che è ferma, che non può lavorare e che non sa se e quando potrà rialzare la saracinesca. Pure indecente è che una parte della popolazione, quella più povera, non sia in grado di mettere insieme il pranzo con la cena.

Con tutti i soldi che ruotano intorno al mondo del calcio, forse anche troppi, non si capisce perché coloro che ne beneficiano non siano disposti a fare un sacrificio per dare un segnale di concreta partecipazione alla sofferenza di coloro che stanno peggio in questo momento. A mio avviso sarebbe auspicabile che calciatori, dirigenti e allenatori dessero l'esempio, tagliandosi gli stipendi in proporzione al livello delle loro retribuzioni. Tutti in questo momento devono fare sacrifici, perché non esiste un'Italia di Serie A e una di Serie B. Il calcio ritengo che non debba essere avulso da tutto quello che sta accadendo nel nostro paese. I compensi dei calciatori sono ben superiori a quelli di qualsiasi altra attività, pubblica o privata. Un segnale concreto in tal senso lo ritengo necessario da parte di questo calcio ingordo, insensibile e poco propenso a privarsi di ciò che è superfluo.

Tullio Tavolini

Uno stadio gremito di spettatori

LO DICO AL PICCOLO

Le mascherine sono costose già prima di arrivare nelle farmacie

Sono il titolare della farmacia di piazza Cavana alla quale penso il signor Belli si riferisse nella sua segnalazione al Piccolo dell'11 aprile.
Da un certo punto di vista sono d'accordo con lui che 12 euro sono un prezzo elevato per una mascherina Ffp2.
Come evidenziato nella fattura d'acquisto, il costo della mascherina Ffp2 acquistata nella nostra farmacia dal signor Belli a 12 euro è stata da noi comperata al prezzo di 7,50 + 1,65 euro (Iva al 22%) per un totale di 9,15.
Considerato che la farmacia ha spese di gestione e personale, è evidente che le mascherine noi le stiamo vendendo in perdita, pur di assicurare il presidio sanitario alla nostra clientela. In caso sia necessario consegniamo (anche una sola mascherina) a domicilio senza nessun costo extra.
Ritengo non essere questa la sede per discutere sui motivi di prezzi così elevati da parte dei fabbricanti e/o dei distributori, e nemmeno sul mantenimento dell'Iva al 22% su questo tipo di materiali nelle attuali circostanze.
Resto comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Davide Iadanza
dottore farmacista

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Almeno così la tv è interessante

Grazie Coronavirus! La televisione sta riproponendo commedie, interviste, concerti di antica bellezza!

Ugo Pierri

Coronavirus / 2
Medici diversi pareri diversi

Ho letto con molto interesse sulle Segnalazioni il botta e risposta sul farmaco clorochina per curare il coronavirus (Covid-19) tra il dottor Marino Andolina e il dottor Aureo Muzzi.
Essendo entrambi medici di lunga e provata esperienza ospedaliera non posso certo entrare nel merito delle loro opinioni personali, ma sulla clorochina vorrei segnalare il recentissimo studio francese intitolato "Idrossiclorochina e azitromicina come trattamento del COVID-19: risultati di uno studio clinico in aperto non randomizzato".
Secondo l'autore principale dello studio, il professor Didier Raoult, infettivologo e direttore dell'Istituto ospedaliero universitario Méditerranée Infection di Marsiglia, nonostante le dimensioni ridotte del campione, il loro studio dimostra che il trattamento con idrossiclorochina è significativamente collegato alla riduzione/scomparsa della carica virale nei pazienti Covid-19 ed il suo effetto viene rafforzato dall'azitromicina (un antibiotico).
Il professor Raoult in un'intervista ritiene inoltre immorale ritardare la somministrazione del farmaco ai malati di Covid-19. Chissà chi ha ragione tra di loro.

Alessandro Rasman

Asfaltature
Quelle carenti vengano rifatte

Leggo dell'ammodernamento sulla rete idrica cittadina di cui, saranno interessate la via di Roiano e via Segantini e che alla fine dei lavori è prevista l'asfaltatura di entrambe le vie. Spero vivamente che non venga interpellata quella ditta, che a seguito di una rottura della conduttura idrica era intervenuta per asfaltare via Cordaroli. Hanno eseguito un lavoro a mio giudizio molto carente. Credo che gli organi competenti dovrebbero provvedere in fretta a riasfaltare quel tratto di strada, imputandone le spese alla ditta in questione.

Claudio Ritossa

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 APRILE 1970

- Era in programma ieri sera al Rossetti la commedia "La governante" di Vitaliano Brancati, per la Compagnia Proclemer-Albertazzi, con Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi; regia di Giuseppe Patroni Griffi.
- Si è svolta l'altro ieri alla Lega Nazionale una conversazione di Alfieri Seri su "Trieste vecia", dal tempo in cui si allargò alle saline interrate e al borgo Franceschino, con il parlare di "Galauca", i primi sindacati, i giochi della "mularia".
- Per la trasferta della Triestina a Valadagno, contro il locale Marzotto, l'Utat organizza la "carovana rossoalabardata" in pullman. Il prezzo di andata e ritorno è stato fissato in lire 2200 per gli abbonati e di lire 2400 per i non abbonati.
- Pare che, per il muro di un edificio di via Imbriani, la guerra non sia ancora finita. Venticinque anni fa, durante i combattimenti in città, un'ultima raffica di mitraglia sbrecciava la facciata, che da allora non si è provveduto a "medicare".
- Ci sarà anche un po' di Trieste tra gli azzurri di calcio, che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo in Messico. Oltre alla presenza del C.T. Ferruccio Valcareggi, le divise sportive saranno confezionate dal maglificio triestino di Livio Fabiani.

Sanità
Tra pubblico e privato

Paolo Gurisatti in un articolo dal titolo significativo ("La sanità allo stato? Potrebbe essere un errore" - Il Piccolo 14/04) afferma che "la pluralità delle modalità di governance dei sistemi sanitari regionali può continuare ad essere uno strumento per (introdurre) un principio di competizione istituzionale. Una sana competizione tra sistemi sanitari regionali consente di vedere applicate dalle diverse regioni le best practices in materia". Non sono per niente d'accordo: la competizione tra sistemi sanitari regionali non può essere a mio parere in nessun modo definita "sana". Tanto meno se è "istituzionale" (qualsiasi cosa voglia dire). Competizione è un termine adatto all'economia di mercato, non alla tutela della salute. Ora a mio avviso assistiamo ai suoi nefasti risultati, anche alla luce della drammatica epidemia da coronavirus.
Nell'ottica aziendalista alcuni sistemi regionali sono stati premiati, altri "puniti" con tagli e piani di contenimento economico, amplificando le diseguaglianze. Intere fasce di popolazione hanno peggiorato le loro condizioni di salute. La migrazione "sanitaria" Sud-Nord è aumentata, con aggravio di costi e disagi. La divisione tra regioni ha privilegiato più il contenimento delle "fughe" sanitarie che lo sviluppo di virtuose sinergie. La spasmodica corsa all'eccellenza ha impegnato risorse improprie, a volte illegali, orientando sempre più il sistema verso una gestione privatistica. Altro che "best practices". Ve la immaginate una "sana competizione" tra i vari reparti d'emergenza e di pronto soccorso, già oberati di lavoro? O tra i servizi di igiene e prevenzione? Lo ritengo assurdo. Ma qualche nostalgico, imperturbabile di fronte al fallimento delle autonomie regionali nel contenere l'epidemia Covid 12, insiste ancora nel proporre pericolose concorrenze sanitarie e dannosi autonomismi locali.
La salute va difesa invece aumentando l'intervento dello Stato e il finanziamento pubblico, omogenizzando le risorse sul territorio nazionale, avviando protocolli comuni, implementando i programmi di prevenzione, coordinando la ricerca sanitaria e universitaria, condividendo le conoscenze e facendo lavorare insieme le intelligenze di questo Paese. Per un Servizio sanitario nazionale pubblico, universale e accessibile.

Pierpaolo Brovedani
pediatra ospedaliero

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Località Aurisina 106/F - Aurisina,040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/a, 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Bernardetta Soubirous
Il giorno	è il 107º, ne restano 259
Il sole	sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.52
La luna	sorge alle 3.49 e tramonta alle 13.08
Il proverbio	Meglio un amico che cento parenti, pure ricchi e potenti

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	17,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	121
Basovizza	µg/m³	133

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

NIVES E MARIO
Sono complementari e inseparabili: oggi festeggiano i 70 anni di matrimonio! Cari auguri da tutta la famiglia

EDDA
Inossidabile 90enne! Tanti auguri e un abbraccio virtuale da Silvia, Rossano, Lia, Aldo, Baloo

JOLANDA
Auguri alla super mamma e super nonna per gli 80 anni da tutti noi

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

IN STRADA CON L'OSTIA

Multa spropositata per un gesto delicato

Sono rimasto sconvolto leggere che nel giorno di Pasqua un anziano è stato multato perché sorpreso dalle forze dell'ordine a portare l'ostia della Comunione alla moglie malata e chiusa a casa. Non entro nell'interpretazione strettamente giuridica della sanzione, che mi pare però spropositata e inopportuna dinnanzi a un gesto che commuove per la sua umanità e l'attenzione verso una spiritualità che si esprime compiutamente proprio nella Settimana Santa. Penso che i credenti già soffrono per le restrizioni alle normali funzioni liturgiche - necessarie ma che trovo forse un po' esagerate - per sopportare anche atteggiamenti che appaiono repressivi. Mi auguro che il prefetto vorrà annullare questa sanzione, rispetto alla quale reputo sarebbe possibile anche un ricorso all'autorità giudiziaria. Altrimenti mi offro di pagarla io come atto di civile protesta contro quello che ritengo un arbitrio e un'offesa alla coscienza umana e cristiana del popolo italiano.

Bruno Marini
consigliere comunale

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

PALESTRE E CIRCOLI, PROROGARE L'ABBONAMENTO DEVE ESSERE CONDIVISO

L'emergenza legata al rapido diffondersi del Covid-19 ha costretto il nostro Paese ad emettere una serie di provvedimenti governativi che hanno inciso pesantemente sulla sfera personale dei cittadini.

Tra i primi, vi è stata la sospensione delle attività didattiche di ogni ordine e grado comprese quelle private, asili inclusi.

Ne sono succeduti altri, che hanno interessato diverse attività a carattere sociale per le quali Adoc ha ricevuto richieste di consulenza legale. Precedentemente avevamo trattato di viaggi organizzati e crociere (una mini pandemia legata agli esborsi cospicui), oggi invece tratteremo di un fenomeno meno elitario ma di maggiore richiamo sociale, quale la frequentazione di palestre, piscine, centri sportivi, ricreativi o culturali di vario tipo.

Abitualmente il frequentatore sottoscrive un contratto per un periodo di tempo (un mese, tre mesi, sei mesi, un anno) che gli da diritto all'accesso illimitato alla struttura.

Con l'avvento della pandemia molti contratti sono scaduti o sono in scadenza senza che il titolare abbia usufruito della prestazione cui aveva diritto.

Nel caso vale il principio generale delle prestazioni corrispettive per cui se una delle parti non è in grado di fornire la prestazione pattuita, non potrà richiedere all'altra la controprestazione. Qualora invece il pagamento sia già stato effettuato, sarà tenuto alla restituzione di quanto ricevuto. Per un abbonamento mensile non usufruito si potrà richiedere il ristoro totale, per l'annuale il rimborso proporzionato al periodo d'inagibilità.

Qualora, come rimborso, il gestore proponesse la proroga della scadenza contrattuale è bene sapere che tale modifica necessita del consenso di entrambe le parti.

Va precisato che sul gestore, incolpevole della mancata prestazione, non incombe l'obbligo del risarcimento per l'eventuale danno cagionato. —

*Adoc (Ass. difesa consumatori)

CULTURA & SPETTACOLI

IL SAGGIO

L'eredità del "Mito absburgico" di Magris negli sguardi degli studiosi di Prospero

La rivista dell'Università di Trieste dedica un numero speciale allo scrittore a partire dalla sua opera d'esordio del 1963

Paolo Marcolin

Claudio Magris. La rivista Prospero dell'Università di Trieste gli dedica un numero speciale

Avendo appreso sui banchi del suo amato liceo che non ci si può bagnare due volte nella stessa acqua, ogni volta che il professor Claudio Magris riemerge da una nuotata al bagno Ausonia sa che, come scriveva Montale, «l'età non ha niente a che fare con il tempo, è qualcosa che ci dice siamo qui, è un miracolo che non si può ripetere». Per cui i suoi ottantan'anni, festeggiati il 10 aprile scorso, possono anche essere liberati dal mero computo statistico, e, come il fatidico traguardo degli ottanta, un anno fa, diventare per studiosi, amici, accademici, un pretesto per fare il punto sui nuovi sviluppi di ricerca sui temi del percorso da lui tracciato.

La rivista 'Prospero', pubblicata dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli studi di Trieste (uscita, date le circostanze, in edizione online ad accesso aperto e scaricabile all'indirizzo https://www.openstarts.units.it/handle/10077/29426) si presenta così, un anno dopo la celebrazione a tonda cifra, in veste di numero speciale intitolato "Il 'mito absburgico' e le conseguenze. Per l'ottantesimo compleanno di Claudio Magris, germanista".

Magris, si sa, è autore 'plurale': germanista, critico letterario, pubblicista, narratore, traduttore, drammaturgo: aspetti diversi che forse si dipartono da un unico movente, che in qualche modo ha suggerito lui stesso in uno di quei suoi cosiddetti saggi minori. Scrive infatti in 'Itaca e oltre' che Trieste diviene una città di scrittori perché "i contrasti che paralizzano la sua storia inducono a credere che solo scrivendo, esprimendo questo stallo si possa dare consistenza alla propria persona". Della sua attività poliedrica il volume condensa un tratto ben preciso. «Abbiamo voluto disegnare - spiegano i curatori Maria Carolina Foi, Maurizio Pirro e Marco Rispoli - una cornice di riferimenti testuali esemplare dell'opera di Magris germanista e studioso delle letterature centro e nordeuropee e l'abbiamo individuata in un corpus che comprende, oltre a 'Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna', anche 'Wilhelm Heinse', 'Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico orientale', 'Trieste, un'identità di frontiera', L'anello di Clarisse', per arrivare fino a 'Danubio'».

Prendendo avvio da quel fulminante esordio con cui nel 1963 Magris si rivelò giovanissimo, ovvero la sua tesi di laurea centrata sulla riscoperta/reinvenzione del 'mito absburgico', nei quindici saggi racchiusi nel volume, studiosi e storici della letteratura di diverse nazionalità, 'magrisiani di seconda e terza generazione', ripercorrono la produzione saggistica e narrativa di Magris per rileggere i suoi scritti allargando lo spettro di indagine e arricchendo la gamma delle questioni affrontate. Tre studiosi di lingua tedesca hanno cercato quelle 'conseguenze' generate appunto dallo studio iniziale di Magris, delineando i diversi ripensamenti sulla categoria del 'mito absburgico' nel suo complesso e la sua diffusione nel discorso pubblico mitteleuropeo. Alle originali riletture di Danubio e alle incursioni su autori canonici quali Hebbel, Grillparzer, Hoffmansthal, Roth, Kafka, Canetti, si affiancano storicizzazioni della germanistica messa in atto da Magris, sullo sfondo della disciplina in Italia, suggestive proposte di rivisitazione nell'ambito del dibattito postmoderno e analisti stilistiche sulla scrittura saggistica.

All'interno di un volume collettaneo e multipolare, ricco di sguardi differenti, rimane centrale il concetto di crisi della totalità che è stata rappresentata nel 'Mito absburgico'. Un concetto attualissimo, perché da quell'indagine Magris non è uscito imponendo una forma o un metodo, piuttosto una disposizione, una saggezza vigile, quasi scettica. Esito di quel rapporto di Magris con la filosofia sempre sotteso nella sua saggistica e che ha dimostrato interesse al confronto con l'ambiente torinese, da Pareyson a Vattimo, a Eco e con il dibattito sulla crisi delle ideologie e sulla discussione sul pensiero debole e il nichilismo. —

MOSTRE

Video su Raffaello dalla Galleria Borghese di Roma

La Galleria Borghese di Roma partecipa ai festeggiamenti per i 400 anni dalla scomparsa di Raffaello con un video esclusivo su Youtube dedicato al restauro della sua «Deposizione di Cristo». Tra gli ultimi viaggi nella Bellezza pubblicati, anche un lungo omaggio a Gian Lorenzo Bernini, tra estratti di documentari realizzati nelle sale della Galleria e un esclusivo viaggio nella storia di Enea, Anchise e Ascanio, a partire dalla scultura che il Maestro realizzò per Scipione Borghese.

MOSTRE

Il Metropolitan di New York celebra i 150 anni

Il Metropolitan Museum di New York compie 150 anni, a porte chiuse. Già avviati i preparativi, per ora si punta al web. Sul sito ufficiale, già ricco di informazioni e contenuti, ora si può gustare anche un assaggio di «Making the Met», la mostra, quasi completamente montata, che avrebbe dovuto raccontare la storia del museo attraverso i suoi oggetti più celebri, come la statua della sovrana egiziana Hatshepsut e il ritratto di «Madame X» di John Singer Sargent.

POESIA

Di Sora e i versi dell'Eros l'ardore e poi la malinconia

Esce la silloge Erotika dello scrittore e drammaturgo con echi che rimandano a D'Annunzio, Campana e alla lezione di Dante

Mary Barbara Tolusso

Si intitola **"Erotikà" (Ensemble Edizioni, pag. 74, euro 12)** l'ultima raccolta in versi di **Amedeo Di Sora**. Poeta, saggista ma anche drammaturgo, Di Sora accoglie qui diversi testi dal timbro erotico, come dichiarato dal titolo, nobilitando il tema grazie alla gabbia metrica. La forma chiusa infatti, che l'autore maneggia con una certa destrezza, consente di dire ciò che di solito non si dice. Ci aggiriamo così in un ambiente impetuoso, luogo di sensualità carnale, naturalmente metafora di altri argomenti. La silloge si divide infatti in tre sezioni dove Eros è il soggetto predestinato a relazionarsi con il tempo, con la morte e con il mito. Tutto ruota intorno al desiderio, alla sua nascita, ma anche alla sua fine, a cui segue un timbro di sensuale malinconia e forse di rimpianto.

Dice bene Roberto Carnero nell'introduzione: «Il distanziamento dalle esperienze passate, la meditazione sulla vita e sulla morte, un senso aspro ma, al tempo stesso, compiaciuto della durata cui s'accompagna una fascinazione della circolarità infinita dello specchio, del momento rituale dello scacco, della ricerca inesausta della parola del mito, sono il contrassegno della scrittura lirica di Di Sora, con il suo inevitabile corteggio di fragilità, di sfinimento e di malinconia».

Così il racconto diventa un rammentare di istanti irripetibili. Ed effettivamente il battito del libro è proprio alimentato da quadri istantanei, affreschi di una memoria che non si vuole perdere: "coriandoli d'istanti/si chiude il conto/sui due perduti amanti". Ma alla memoria si sovrappone una ricerca di senso, l'incapacità, forse, di individuare un significato in ciò che è destinato a finire, scrive il poeta: "e chiedermi ancora/una volta se il nostro/ fu veramente amore", che è poi la domanda

Piccoli affreschi di una memoria che non si vuole perdere

ricorrente quando si pensa a una lontana passione. Perché tutto fluisce e il mare infatti ha la sua parte, nei versi. L'acqua conduce il ritmo, del tempo e della seduzione.

Una poesia, quella di Di Sora, che per certi aspetti si intinge di echi e impeti dal sapore dannunziano, forse anche campaniano, ma solo nel dettato ritmico, senza eccessiva visionarietà. Sono chiari invece i rimandi danteschi, da quel "disiato riso" ("La luce del meriggio") a "la vita nuova" ("Dietro le spalle a oriente"), entrambi destinati ad alimentare una rappresentazione sensuale. Allo stesso modo le due prose poetiche sono perfettamente coerenti alla dinamica dei versi, dove a trionfare è sempre la donna quale chimera e mistero, oltre a un paesaggio – urbano o bucolico – che riflette la sensualità immaginifica dell'autore. —

FATTI & PERSONE

La Reggia di Venaria si prepara a riaprire

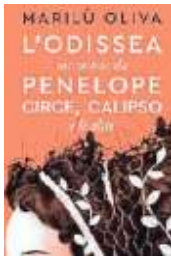
La Reggia di Venaria va controtendenza e scommette sulla riapertura il più presto possibile, il 4 maggio o, più realisticamente, il 2 giugno. Con un punto di forza: i 60 ettari dei grandi giardini, premiati nel 2019 come il Parco più bello d'Italia. Il direttore Guido Curto dice: «Riapriremo innanzitutto i giardini: ci saranno sorveglianti, avremo il termoscanner, gli operatori indosseranno le mascherine di tipo chirurgico e le regaleremo al pubblico. Potremo fare attività sportive, stiamo già organizzando corsi di yoga o di tai chi, per una ventina di persone alla volta». Per quanto riguarda gli spazi interni, 30.000 metri quadri, ci sarà un nuovo percorso che passerà direttamente dalle sale storiche del piano terreno (non dai sotterranei) e biglietti online. Dal giorno in cui la Reggia sarà fruibile si potrà visitare la grande mostra sul Barocco, la prima - dice il direttore - ad aprire dopo l'emergenza.

IL LIBRO

Tutte le donne del vagabondo Ulisse da Circe femminista a Calipso abbandonata

Marilù Oliva riscrive l'Odissea dal punto di vista delle tante protagoniste femminili del poema omerico

Roberto Carnero

C'è Calipso che deve lasciare andare Ulisse sebbene ne sia innamorata, Nausicaa seduttrice immatura ma pericolosamente potente, Circe dominatrice che disprezza gli uomini ma allo stesso tempo ne ha bisogno, le Sirene incantatrici e distruttrici, la nutrice Euriclea e, naturalmente, Penelope, la sposa in attesa. Nel suo ultimo libro, **"L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre" (Solferino, pagg. 218, euro 16), Marilù Oliva** propone un originale alternarsi di punti di vista che dà voce alle protagoniste femminili, alle figure rimaste un po'in ombra nel testo omerico, in una suggestiva riscrittura (e rilettura) di uno dei classici fondativi del canone occidentale.

Come è nata l'idea di questo romanzo? Con quali obiettivi?

«L'idea - risponde Marilù Oliva - è germogliata lentamente da un grande amore per i poemi omerici e dall'interesse per la situazione femminile di ogni tempo. L'intento era far emergere l'altra metà del cielo dell'Odissea, un poema rivoluzionario per quanto riguarda il ruolo delle donne: eppure la loro voce, rispetto a quella di Ulisse, è rimasta per anni in sottofondo».

In che modo ha operato la riscrittura?

«Ho cercato un equilibro tra l'immensa figura di Ulisse e quella delle donne che lo incontrarono attraverso tre linee guida: fedeltà al testo originario, omaggio alla musicalità di un poema che avrei trasformato in prosa, e libertà, ma non assoluta, nell'indagine dell'animo umano, fedele alla lezione manzoniana. Dal punto di vista filologico, mi sono avvalsa di quelle che considero le migliori traduzioni disponibili e dei miei studi di greco antico».

Qual è il punto di vista di Penelope?

«Quello di una donna stanca di aspettare, ma tenace, paziente e astuta come Ulisse, di cui è figura speculare. Penelope tiene le redini di un'isola dove altri prìncipi cercano di occupare il trono del marito e spazzare via la sua famiglia: immersa nella sua titanica fatica resiste, e lo fa perché ha affinato armi da scaltra politica, come la dissimulazione e la diplomazia».

Quello di Circe?

«Circe domina uno spazio da padrona assoluta: situazione inedita per l'età antica. In passato rappresentava i pericoli in cui i naviganti potevano imbattersi; nel mio romanzo è una donna depositaria di grandi saperi, quindi potente e temibile per le sue pozioni, una divinità che utilizza l'attacco come potenziale difesa. Per questo trasforma gli uomini in bestie. In una società in cui alle donne venivano lasciate ben poche possibilità, Circe può considerarsi come una sorta di femminista ante litteram. E comunque diventerà alleata di Ulisse».

E Calipso?

«Anche la ninfa Calipso vive in un'isola, tra l'altro bellissima, ma la sua cifra è la solitudine. Logico che quando le capita tra le grinfie l'eroe omerico, lei se lo tenga ben stretto e cerchi insieme a lui un sollievo dalla propria prigione dorata».

Quali aspetti del poema omerico ha trovato ancora attuali nel riscriverlo?

«La forza dei sentimenti: quante di noi sono state delle Calipso abbandonate? Quante hanno atteso come Penelope qualcosa che tardava tanto? Quante hanno sognato un amore impossibile con la dolcezza adolescenziale di Nausicaa? Poi l'invito alla solidarietà, all'accoglienza: Ulisse, in fondo, è sballottato dal mare come un migrante e spesso approda in terre ostili. E il tema della recherche: ciascuno di noi agogna qualcosa, talvolta segretamente, ed è disposto a compiere il proprio, estenuante viaggio per conquistare l'oggetto del desiderio».

Questo può essere un modo per avvicinare i più giovani, come i ragazzi delle scuole che si trovano a studiarla, alla poesia di Omero?

«Spero di sì, molti docenti stanno adottando il libro nelle scuole. L'Odissea spazia dalla narrativa di viaggio all'horror, dal sentimentale all'avventura allo splatter, se pensiamo ai momenti di cannibalismo nell'antro del ciclope Polifemo. Per la portata dei suoi contenuti e dei suoi generi, si rivolge a un pubblico universale». —

La docente e scrittrice Marilù Oliva Foto di Claudia Spaziani

L'AUTRICE

Scrittrice di noir e romanzi a sfondo criminale

Marilù Oliva, nata a Bologna, è scrittrice e docente di lettere. Ha pubblicato romanzi a sfondo criminale, indagando sui lati oscuri della società. Dei suoi thriller, "Le spose sepolte" (HarperCollins 2018) è stato acquistato per trasformarlo in una serie tv. Si tratta della saga della poliziotta Micol Medici, che ha una mente scientifica e di notte fa dei sogni che si rivelano preziosi per le indagini e la risoluzione dei casi. Marilù Oliva si occupa di questioni di genere e ha realizzato due antologie patrocinate da Telefono Rosa. Nel 2016 ha pubblicato con LiberAria il suo primo romanzo per ragazzi, La Squola.

MOSTRE VIRTUALI

A Rimini un tour nel genio di Fellini

Federico Fellini

RIMINI

Nel centenario della nascita di Federico Fellini, Castel Sismondo a Rimini apre virtualmente le porte al pubblico per una passeggiata tra le sale della mostra «Fellini 100. - Genio immortale» ideata da Studio Azzurro e aperta a dicembre scorso nell'ambito del progetto del Museo Internazionale Federico Fellini del Comune.

Accolti dalla cascata di Fontana di Trevi, come nella mitica scena della «Dolce vita», si passa alla sala dedicata al Cinema Fulgor, con protagonista la storia d'Italia, e la Fortezza delle emozioni con i volti e i primi piani di attori come Claudia Cardinale, Paolo Villaggio, Leopoldo Trieste, Roberto Benigni fino agli occhi di Giulietta Masina nelle «Notti di Cabiria».

E poi disegni, costumi, documenti, manoscritti, il quaderno di appunti di Nino Rota, gli abiti della sfilata della moda ecclesiastica del film "Roma" e i costumi di "Casanova", che portarono l'Oscar a Danilo Donati. Per finire tra le pagine del Libro dei Sogni. —

Esce per le Edizioni ensemble una raccolta di versi della cantante triestina che tiene sul web il diario poetico Ljubavanna

Nostalgie nella silloge "Muta" della blogger Giovanna Pivotti

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

Quello che può pensare un oggetto, il ribaltamento della prospettiva consueta, qualcosa che permette una nuova visione del mondo. In poesia è possibile permettersi queste libertà e comunicare un'idea di attenzione e gentilezza verso il quotidiano che si trasforma in viaggi fantastici dalle mille sfaccettature. **Giovanna Pivotti**, blogger e musicista triestina, mette al centro se stessa e comunica la sua versione della realtà nella raccolta poetica **"Muta" (Edizioni Ensemble, collana Alter, pp. 70, euro 12)**. "Sono solo una bambinia fatta di nostalgia" confessa fin dall'inizio ed è come se invitasse il lettore a chiudere gli occhi e a compiere insieme a lei un salto che porta da un'altra parte, in un terreno in cui le immagini e le sensazioni sfilano e mi mescolano in qualcosa di impalpabile.

Giovanna Pivotti è nota a Trieste perché suona e canta nel gruppo Endjoro Quartet ma la scrittura ha sempre fatto parte della sua vita. Ha tenuto una rubrica settimanale a tema sociale sulla rivista online TriesteAllNews e gestisce un blog, Ljubavanna, sorta di diario poetico in cui i suoi pensieri si accompagnano a fotografie. Dal 2014 pubblica sul blog le sue liriche, spesso incentrate su questioni di attualità, ma queste non sono inserite nel libro che esce adesso. "La raccolta - racconta l'autrice - si intitola "Muta", io amo i giochi di parole e i doppi sensi. Per cultura familiare e sociale questo aggettivo è il modo in cui ho dovuto affrontare per anni la realtà. Ma la muta è anche un sostantivo che descrive il cambiamento a cui molti animali non possono sottrarsi».

Una passione adolescenziale per Pavese, Montale, Ungaretti e Neruda, poi la scoperta di Merini, Szymborska e soprattutto di Mariangela Gualtieri, grande fonte di ispirazione, Pivotti aggiunge ai suoi scritti la musicalità che le viene dalla sua attività di cantante. Il particolare momento di emergenza che stiamo vivendo modifica tante cose. «Il mio libro - continua l'autrice - esce ora che siamo separati dal mondo e dalle persone che amiamo rendendo impossibili gli incontri fisici. L'editore sta offrendo la possibilità di tenere presentazioni in diretta su Facebook e credo sia un'ottima idea quella di usare i social per mantenere vive le storie che vengono scritte». Nelle liriche di Giovanna Pivotti appare Trieste attraverso alcune sue immagini caratteristiche, come nel caso della poesia "Bora": "Via dai porti i gatti, che si rintanano nei motori aspettando le gattare come miraggio di vita". Per chi la segue in rete e ai concerti il libro rappresenta un bel compendio della sua arte. —

MUSICA

La coppia Caoduro e Sagelli lockdown con talk show d'opera

Il baritono e la pianista attendono notizie sugli impegni per ora cancellati In quarantena con i figli, partecipano alle iniziative online dei colleghi artistiO

Patrizia Ferialdi

Sono giovani belli e simpatici e condividono gli onori e gli oneri di una professione artistica perché sono una coppia nella vita come sulla scena. Lui è Giorgio Caoduro, baritono monfalconese dalla carriera internazionale, che al Teatro Verdi è stato lord Enrico Ashton nell'ultima edizione di "Lucia di Lammermoor", lei è la triestina Alessandra Sagelli, rinomata pianista e clavicembalista attiva anche nel campo dell'insegnamento.

In tempo di coronavirus anche loro si trovano a dover gestire l'inaspettata quarantena che li ha confinati nell'appartamento di Trieste in cui vivono con i bambini. Dal lato umano «cerchiamo di vivere nella maniera più normale possibile – dice Caoduro - badando alle faccende quotidiane che, nel nostro caso, sono soprattutto la cura dei due figli piccoli, seguendoli anche nei compiti di scuola e cerchiamo di mantenere il cervello più occupato possibile senza farci sopraffare dai pensieri negativi che sono tantissimi».

La pianista Alessandra Sagelli e il baritono Giorgio Caoduro (in Figaro)

Purtroppo poi, dal lato artistico, fioccano quotidiane cancellazioni d'ingaggi, come le due produzioni di "Barbiere di Siviglia" previste per inizio estate a Budapest e a Barcellona, ma perdura la speranza di poter portare a termine, in tempi un po' più lontani, gli impegni per un 'Flauto Magico' in Cambogia, un 'Trovatore' a Lima, 'Maria Stuarda' a Sidney e 'Don Giovanni' a Bari. «In ogni caso – sottolinea Caoduro – io continuo a studiare sempre come se dovessi cantare domani, anche se non voglio farmi troppe illusioni perché sono consapevole che i teatri e gli assembramenti numerosi saranno l'ultima cosa permessa e dunque potrebbe volerci un tempo più lungo per riprendere la vita normale».

Come il marito, anche Alessandra si è vista azzerare il carnet dal lockdown, senza sapere quando potranno essere riprogrammati gli impegni. Nell'immediato, come cembalista continuista, c'era una registrazione con l'Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli e la partecipazione di Salvatore Accardo, la registrazione di un docufilm, poi tutta una serie di spettacoli pensati per bambini da realizzarsi in un bellissimo palazzo di Venezia per una rassegna di musica francese tardo romantica, altri concerti in Friuli e pure un recital al fortepiano. «Ora – dice Sagelli - purtroppo è tutto in standby».

Se la quarantena ha stoppato teatri e manifestazioni, la musica però non muore e molti artisti si sono scatenati sui social con flashmob o concerti improvvisati… «Noi non l'abbiamo ancora fatto – dice Caoduro – però segnalo che due colleghi, Giulio Pelligra e Marco Filippo Romano, hanno avuto la simpatica idea di fare una sorta di talk-show operistico in cui scelgono un'opera, ne parlano in maniera molto divertita e chiunque può collegarsi e cantare un pezzo. Noi ci siamo collegati un paio di volte per divertimento e con lo spirito di tenersi spensierati, ma anche di diffondere cultura e musica. Il talk si intitola "L'ora d'arie e duetti" e viene effettuato ogni pomeriggio alle ore 16.30 sulle pagine Facebook e Instagram di Romano».

Mano nella mano, in scena come nella vita, Alessandra ritiene che il punto di forza del loro sodalizio sia «proprio il condividere quello che non è solo un lavoro in ambito artistico musicale, ma è la più grande passione della nostra vita. Riusciamo a capirci perfettamente, capire quanto questa passione assorba la nostra vita e la condizioni così fortemente, cosa che per una persona che non ne fa parte sarebbe molto difficile da comprendere. E quando l'emergenza sarà passata, sarà importante che l'arte continui sempre a far parte delle nostre vite, perchè è un bene irrinunciabile di prima necessità».

«Pur sapendo già in anticipo che il nostro settore sarà tra quelli più colpiti e soffrirà molto per la crisi economica che inevitabilmente affronteremo – conclude Caoduro – auspico che il politico che sarà in carica si renda conto di quanto sia importante per una ripresa, diciamo emotiva, di tutti, che l'arte non sia dimenticata e abbandonata, perché senza di essa sopravviviamo ma non viviamo veramente». —

MUSICA

Bocelli, record su Youtube 32 milioni di visualizzazioni per il concerto di Pasqua

ROMA

Negli Usa meraviglia e numeri per Music for Hope, il concerto di Pasqua di Andrea Bocelli dal Duomo di Milano, tanto che sia Variety che Deadline dedicano a questo evento due ampi articoli in cui si segnala non solo il record di più di 32 milioni di visualizzazioni su YouTube nelle prime 24 ore, ma anche la straordinarietà del concerto. Dice il sito Variety: «Un concerto che ha trasceso religione, nazionalità, età

Andrea Bocelli

demografica e persino preferenze musicali e che si avvia a diventare il principale evento culturale della pandemia».

E se Deadline segnala poi come la Pbs ha già messo in onda da ieri il concerto, Variety ricostruisce invece l'iter di questo evento di 25 minuti di canzoni sacre con protagonista Bocelli accompagnato dall'organista Emanuele Vianelli. Nessuno poteva immaginare che quasi tre milioni di persone in tutto il mondo avrebbero effettuato l'accesso su YouTube per vedere un concerto di musica sacra di mezz'ora e tantomeno pensare che già lunedì sera avrebbe conquistato 32 milioni di visualizzazioni. Basti solo considerare che nel 2018 la performance di Beyoncè a Coachella Valley, che deteneva il precedente record di YouTube, aveva circa un sesto degli spettatori di Bocelli. —

PERSONAGGI

McCartney: «Mangiare pipistrelli è da Medioevo»

ROMA

Il baronetto Paul McCartney intervenendo alla trasmissione radiofonica di Howard Stern, si scaglia contro i wet market cinesi e l'abitudine di vendere pipistrelli da mangiare. «Spero che il governo cinese imponga nuove norme in questo senso. Ammettiamolo, fa un po' Medioevo mangiare i pipistrelli» ha detto poi l'ex Beatle da sempre vegetariano. «Devono cam-

Paul McCartney

biare i comportamenti di certi cinesi. Se non lo fanno adesso, non vedo cosa possa farglielo fare».

E a chi gli ha ricordato che è una pratica antica, Paul McCartney ha replicato: «Anche la schiavitù è durata tanti secoli, ma alla fine arriva il tempo di cambiare».

Paul inoltre ha raccontato della sua quarantena: attualmente si trova nel Sussex, dove è con una delle sue figlie. «L'unica cosa negativa è che Nancy (la moglie, ndr) è a New York, quindi abbiamo una separazione forzata». I due infatti si trovavano in vacanza insieme, quando Nancy è dovuta tornare a New York per occuparsi di alcune questioni familiari, rimanendo di fatto bloccata. —

SU SKY ATLANTIC

Dempsey, Borghi e la Smutniak nei "Diavoli" dell'alta finanza

La serie debutta domani tratta dal bestseller di Guido Maria Brera e girata tra Londra e Roma. Già si pensa alla seconda stagione

ROMA

«La più potente arma del nostro tempo non è il fucile, non il carro armato o l'artiglieria, è la finanza». Arriva domani su Sky Atlantic alle 21.15, e in streaming su Now Tv, "Diavoli", il thriller finanziario internazionale targato Sky Original che dopo la première in Italia debutterà nei prossimi mesi anche negli altri Paesi del gruppo Sky ed è stata già venduta in 160 territori. Con un cast guidato da Alessandro Borghi, Kasia Smutniak e Patrick Dempsey, la serie - una storia di potere, segreti e disinganni ambientata nell'Olimpo della finanza mondiale - è stata girata tra Roma e Londra in lingua inglese ed è tratta dal bestseller «I Diavoli» di Guido Maria Brera (Rizzoli).

Patrick Dempsey è Dominic Morgan, potente Ceo di una banca di investimenti a Londra, Alessandro Borghi è l'ambizioso allievo che rischia di superare il maestro. Dempsey ha una moglie perfetta, Kasia Smutniak, mentre quella di Borghi, tossicodipendente, lo trascina nello scandalo. Ma una hacker (Laia Costa) scopre che qualcuno manovra contro di lui.

Alessandro Borghi, Kasia Smutniak e Patrick Dempsey

«Per questo personaggio - spiega Dempsey - ho approfondito molto sul tema e quell'epoca in particolare, affidandomi ai consigli di Brera. Una storia che gioca molto sulle ambiguità dei personaggi, nessuno è del tutto cattivo o un eroe senza macchia, c'è chi nasconde segreti, dolori personali, ognuno ha le sue ambizioni chi per denaro chi per puro potere. Racconta l'alta finanza, un mondo che condiziona le nostre vite in mille modi».

«Diavoli - conclude il protagonista - rapportata con quello che stiamo vivendo in queste settimane ci fa interrogare, sul futuro che ci aspetta: è ora di cambiare, abbiamo bisogno di un'economia più umana e sostenibile, siamo sull'orlo del caos».

Nils Hartmann, direttore produzioni originali Sky, annuncia che è in fase di scrittura con Brera una seconda stagione che avrà a che fare con l'attualità: «Si dovrebbe riaprire con i due protagonisti che si incontrano in una Milano deserta. Poi la storia torna indietro nel tempo e li ritroviamo a Londra all'inizio della Brexit». —

#iorestoacasa - le serie

I principali protagonisti della terza stagione de "La casa de Las Flores", dal 23 aprile su Netflix

I segreti e i rancori in famiglia si nascondono dietro... ai fiori

Arriva su Netflix la terza stagione di una produzione messicana di successo "La casa de Las Flores" parla di menzogne e tradimento, ma anche di perdono

Guido Fiorini

Non sono molte le serie di produzione messicana, ma la macchina televisiva centroamericana quando "crea" qualcosa fa sempre qualità. È il caso de "La casa de Las Flores", creata da Manolo Caro, con Veronica Castro. Tra i maggiori successi in lingua spagnola nel catalogo della piattaforma streaming, la serie torna il 23 aprile, su Netflix, con il suo terzo e ultimo capitolo.

Si tratta dell'ultimo atto per la saga dei de la Mora, una famiglia disfunzionale piena di segreti e rancori mascherati dietro l'immagine di un'azienda prospera, un'attività di fioristi che si tramanda di generazione in generazione.

Affronta anche temi sociali come l'omosessualità e transessualità. Per il suo piglio irriverente e il suo polso sulla contemporaneità, il lavoro di Manolo Caro è stato spesso comparato a quello del regista spagnolo Pedro Almodóvar.

LA TRAMA

La protagonista della serie è Paulina, che si trasferisce da Madrid al Messico alla morte della matriarca della famiglia de la Mora. Qui tenterà di rilanciare l'attività di famiglia, un lussuoso negozio di fiori chiamato appunto La Casa de las Flores.

La sua famiglia però sta andando in pezzi. Il padre è entrato in una setta, la sorella è prostrata dal fallimento della sua vita sentimentale e il testamento della madre è stato impugnato, mettendo le finanze di tutti a rischio.

Il tentativo di salvare la stirpe dei de la Mora metterà a rischio la relazione della protagonista con la compagna María José.

Un giorno, il padre della famiglia scopre che la sua amante è deceduta improvvisamente e prende la decisione di portare i suoi figli a casa propria, nonostante ci sia la moglie e la sua attuale famiglia, che ovviamente non sapeva della vita parallela dell'uomo. La moglie deve fare il tutto e per tutto per salvare le apparenze e restituire un po' di credibilità alla sua famiglia. Si tratta però di una storia non solo di menzogne e tradimento ma anche di perdono, soprattutto dei propri cari, anche se la realtà è obiettivamente scomoda.

La terza stagione dovrà spiegare quale sarà il destino della figlia maggiore di Virginia de la Mora, che ha ingannato i suoi fratelli per ottenere il controllo dell'eredità della loro madre, e quello di Paulina, che si è costituita finendo in prigione con un'accusa di prostituzione.

IL MANIFESTO
DE "LA CASA DE LAS FLORES", SERIE CHE AFFRONTA ANCHE TEMI SOCIALI

Manolo Caro, ideatore della storia, è stato accostato per il piglio irriverente e la contemporaneità a Pedro Almodóvar

IL CAST

Le prime due stagioni sono già su Netflix, qui Virginia è interpretata da Veronica Castro.

Nella terza questi sono i principali protagonisti: Paulina de la Mora è interpretata da Cecilia Suárez; Elena de la Mora (Aislinn Derbez); Julián de la Mora (Darío Yazbek Bernal); Bruno Riquelme de la Mora (Luis de la Rosa); María José Riquelme (Paco León); Diego Olvera (Juan Pablo Medina); Carmelita Villalobos (Ximena Sariñana); Claudio Navarro (Lucas Velázquez); Delia (Norma Angélica); Micaela Sánchez (Alexa de Landa); Salomón Cohen (Javier Jattin); Ana Paula Corcuera (Natasha Dupeyrón); José Raúl Corcuera (Paco Rueda); Alejo Salvat (Eduardo Rosa) e Rosita (Loreto Peralta).

DOVE VEDERLA

Le prime due stagioni (13+9 puntate) sono già su Netflix, la terza è in arrivo dal 23 aprile. —

IN USCITA

OGGI
The Bold Type, stagione 3, Premium Stories
Fauda 3, Netflix

DOMANI
The Rookie 2, Rai Due
Diavoli 1, Sky Atlantic
Bosch 6, Amazon Prime
#blackAF 1, Netflix
Hasmukh 1, Netflix
L'ultimo dragone, Netflix

SABATO
The King 1, Netflix
I Topi 2, Rai3

LUNEDÌ 20
The midnight gospel, Netflix
Girls 4, Sky Atlantic

MERCOLEDÌ 22
Magnum P.I. 2 – parte 2 (episodi 11 – seguenti), Fox

GIOVEDÌ 23
La casa de las Flores 3, Netflix

MEDIASETPLAY

'Ndrangheta Marco Bocci è "Solo" l'infiltrato

Marco Bocci (Solo)

ROMA

Su MediasetPlay ci sono le otto puntate della miniserie "Solo", con Marco Bocci nei panni di Marco Pagani detto Solo.

LA TRAMA

L'agente sotto copertura Marco Pagani detto Solo è impegnato a infiltrarsi nel clan dei Corona, famiglia della 'Ndrangheta di Gioia Tauro. Marco salva la vita a Bruno Corona, figlio del capofamiglia Antonio, durante una sparatoria in una cava romana . Così, dopo aver conquistato la stima di Bruno, quest'ultimo lo vuole al suo fianco in Calabria dove diventerà uomo di fiducia della famiglia avvicinandosi alla bella Agata Corona.

RAIPLAY, ON DEMAND

Andie MacDowell giudice nella piccola Cedar Cove

ROMA

Andie MacDowell nei panni di Olivia Lockhart è la protagonista della serie Cedar Cove, sviluppata da Bruce Graham. Le prime due stagioni sono disponibili "on demand" su RaiPlay.

LA TRAMA

La serie racconta le vicende personali e professionali di Olivia Lockhart, un giudice della corte municipale, molto stimato nella piccola cittadina di Cedar Cove, vicino Seattle. Olivia ha perso un figlio e questa tragedia ha portato alla fine del suo matrimonio. A Cedar Cove, intanto, arriva da Philadelphia il giornalista Jack Griffith, un uomo affascinante ma che ha problemi con l'alcol. Jack chiederà un'intervista ad Olivia, che rifiuterà, ma l'articolo verrà ugualmente pubblicato e questo metterà a rischio la candidatura della stessa Olivia, nominata giudice federale a Seattle. Jack mostra da subito interesse per il giudice. Anche Charlotte, mamma di Olivia, pensa che il giornalista potrebbe essere un buon compagno per sua figlia.

Andie MacDowell

DOVE VEDERLA

Due stagioni (25 puntate) su RaiPlay. —

LE PIATTAFORME

Prove gratuite, ecco chi le fa e chi le ha tolte

ROMA

Se RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita. PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito.

Infinity ha due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili.

Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTv è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese. Infine Su Vvvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

SPORT

PALLACANESTRO

La Fip sigilla i tornei Trieste riparte dalla A che sarà ripensata Sostegno da 4 milioni

Ieri il consiglio Federale ha ratificato in modo ufficiale l'azzeramento del campionato. Molti i club già in difficoltà

Il presidente della Fip Gianni Petrucci

Raffaele Baldini / TRIESTE

Si è tenuto nella mattinata di ieri il Consiglio Federale della FIP, in rigorosa videoconferenza con il cerimoniere Giovanni Petrucci. E' stato un ottimo motivo per ricordare il giornalista Franco Lauro, prematuramente scomparso, figura di riferimento della palla a spicchi per centinaia e centinaia di telecronache entrate nelle case degli appassionati attraverso la RAI.

Inevitabile, di questi tempi, capire quanto il movimento cestistico potrà attingere ad economie utili alla prosecuzione delle attività; per quanto di competenza della Federazione, Petrucci ha predisposto lo stanziamento di 4 milioni di euro per tutte le società maschili e femminili per affrontare la stagione 2020/21. Altresì è stato informato il Consiglio dell'incontro avvenuto, assieme al presidente LBA Umberto Gandini e il segretario generale FIP Maurizio Bertea, con il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora; da queste trilaterazioni potrebbero venir fuori soluzioni governative a supporto del movimento, quanto mai decisive, per ora premature nei contenuti.

In ambito sportivo e' stata confermata la piena validità della conquista della Coppa Italia da parte della Reyer Venezia nel febbraio 2020, unico titolo del nuovo anno formalizzato. Per la prosecuzione dei campionati, si aprirà un tavolo allargato di discussione che coinvolgerà LBA e LNP, sondando solidità economiche dei club con possibili proiezioni future; è abbastanza chiaro che la formulazione della nuova serie A e A2 avverrà soprattutto in base a bilanci e garanzie patrimoniali, bypassando meriti (e demeriti) sportivi.

Del quadro generale della massima serie si ha un'idea parziale, considerando però che società come Pesaro, Roma, Pistoia, Varese non hanno nascosto prudenza per quello che concerne la presenza futura. Spingono forte invece realtà di serie A2 per il salto di categoria: le più strutturate appaiono Verona, Torino (al 75% controllata dal presidente sassarese Stefano Sardara), Napoli, Forlì e la GSA Udine. Difficile comunque ipotizzare un re-impasto corposo, anche perché, come sottolineato dallo stesso presidente Petrucci, vi è l'esigenza di gestire in serie A un numero di squadre pari e sotto la soglia delle 18, addirittura prendendo in considerazione un'èlite a 14; l'eventuale ascesa d'ufficio di una o più società sarà predisposta secondo ranking relativo alla stagione conclusa. Per la Pallacanestro Trieste quindi il futuro è nella massima serie.

Il Consiglio ha esternato anche la volontà, per ora nelle intenzioni ma tutta da capire nei termini, di riunire presidenti e proprietari dei club per studiare una riforma del basket giovanile, con proposte attinenti al vincolo sportivo.

Chiosa finale per l'inevitabile presa di coscienza del rinvio del Campionato Europeo 2021, con posticipo al 2022, mantenendo sempre Milano come sede di uno dei gironi. —

IL PRESIDENTE

Ghiacci: «Prima metto a posto i conti societari Sono ottimista»

Il presidente Mario Ghiacci

TRIESTE

«Stiamo lavorando con pazienza, passo dopo passo, per chiudere definitivamente questa stagione. Ci sono ancora aspetti da valutare e situazioni contrattuali da sistemare ma direi che siamo sulla strada giusta. Messa in sicurezza la società potremo concentrarci sul prossimo campionato. Ho cominciato a dare un occhiata ai numeri e a grandi linee devo dire che sono moderatamente ottimista». Parole e musica di Mario Ghiacci a margine del consiglio federale che ha sancito, in maniera definitiva, la chiusura della stagione e la conseguente salvezza della società. Conquistarla sul campo avrebbe regalato sensazioni diverse, un campionato così lascia addosso un senso di incompiutezza legato alle difficoltà di una stagione condotta tutta in salita. Il paracadute di Trieste nel prossimo futuro si chiama Allianz. Sponsor solido, una partnership di lusso in un momento di crisi generale nel quale più di qualche società si troverà a fare i conti con crescenti problemi di budget. Da questo punto di vista, Trieste ha a monte la solidità necessaria per ripartire pur all'interno di una situazione che presenta incognite che resteranno tali ancora per mesi. Quanti sponsor facenti parte del microcosmo triestino saranno in grado di mantenere gli impegni presi per la prossima stagione? Quanto potrà la forza d'urto del pubblico triestino essere d'aiuto nel 2020/21? Con oltre 4200 abbonamenti e una media di quasi 6000 spettatori a partita, la presenza dei tifosi nella chiusura del budget stagionale ha sempre avuto un fortissimo impatto. Oggi i dubbi sulla normale riapertura dei palazzetti rendono impossibile mettere a bilancio una qualsiasi cifra. Si naviga a vista. Una cosa è certa: nel panorama cestistico nazionale, Trieste non è quella messa peggio. —

LO.GA.

LA SQUADRA

Lorenzo "Lollo" Baldasso riceve istruzioni dal coach Eugenio Dalmasson

Baldasso: «A Imola tutto ok Con l'Allianz ho una certezza È presto per dire se resterò»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rientra alla base dopo la stagione disputata in prestito a Imola. Il prossimo anno sarà a disposizione di Trieste nel rispetto del contratto firmato nel campionato della promozione, nel frattempo per Lorenzo Baldasso le lunghe settimana di quarantena legata all'emergenza Coid-19 trascorrono lente nella sua Torino. «Sono chiuso in casa, come tutti, nell'attesa che la morsa si allenti. Faccio quello che posso, cerco di tenermi in forma, sfrutto l'amicizia con Coronica per allenarmi. Con Andrea lavoro ogni giorno». Reduce da una stagione difficile a Jesi, Baldasso è ripartito da Imola dove quest'anno ha disputato una stagione nel complesso positiva. «E' stato campionato strano- sottolinea Lorenzo - fatto di alti e bassi ma a livello personale la considero una stagione di rinascita - Ho ritrovato quelle regole sul campo che a Jesi mi erano mancate: due buoni americani, una squadra vera, palloni da dividersi. Ho ritrovato fiducia». Stagione discreta anche a livello di squadra poi a dicembre qualche problema societario ha condizionato il rendimento del gruppo. «Ha sicuramente pesato sulle prestazioni. Non ricevere gli stipendi non ha giovato: quell'aspetto unitamente a un calendario in quella fase particolarmente duro ci è costato caro in termini di risultati". Archiviata l'esperienza romagnola, Baldasso guarda con preoccupazione al futuro del movimento. "E' un momento di grande difficoltà, non lo devo sottolineare io- racconta Lollo- e questo creerà problema dalla fine dell'estate in poi. Perchè? Perchè se già prima di questa crisi molte società facevano fatica ad arrivare fino in fondo alla stagione adesso sarà ancora peggio. Bisogna trovare delle soluzioni collettive che diano una spinta positiva a tutto il sistema affinchè il movimento riesca a risollevarsi. Sfruttiamo questa crisi per ripartire". Difficile, con queste premesse, capire cosa succederà nella prossima stagione. Una serie A meno condizionata dalla presenza degli americani e capace di affidarsi maggiormente agli italiani potrebbe aprire le porte anche a giocatori come Baldasso. "In questo momento è un discorso impossibile da fare- conclude Lollo. Credo anch'io che il prossimo sarà un anno di grande rivoluzione ma dire oggi quello che succederà, quando non sai neppure quante squadre saranno in grado di iscriversi, diventa prematuro. Ho il contratto con l'Allianz, per me è rassicurante. Vedremo insieme quale sarà la cosa da fare per me e per la società». —

Triestina – Gli spareggi vincenti.4

Stagione 2016-1017

Quel pazzo gol di Aquaro nel recupero che aprì le porte al ritorno in serie C

Ciro Esposito / TRIESTE

Ci sono gol e gol. «Ogni gol è folgorazione, stupore, invenzione: ogni gol è poesia» è la descrizione magistrale del punto più alto del pathos calcistico secondo Pierpaolo Pasolini. Il gol induce piacere per chi lo fa e per chi (il pubblico) riconosce in quell'accadimento, in quell'attimo, una parte della sua stessa esistenza. Ma ci sono gol che racchiudono in sè molto di più, perché scacciano delusioni e frustrazioni o magari malriposti tabù negativi. Quello realizzato al Rocco da Giuseppe Aquaro, ragazzone nato in Svizzera, al 93' del play-off di serie D contro la Virtus Vecomp il 21 maggio di tre anni fa, è uno di quei momenti che restano scolpiti. Perché in quel momento, un uomo di mestiere difensore improvvisatosi attaccante si getta in area da destra e regala un pari insperato (1-1), poi conservato anche grazie alle prodezze di Voltolini nell'overtime. Un pari che significa quasi serie C (anche grazie a quel risultato la Triestina tornerà tra i professionisti con il ripescaggio) dopo anni di magra, ma anche una festa in uno stadio che mai dalla sua inaugurazione aveva potuto fare festa (le due promozioni della squadra di Rossi erano state suggellate in trasferta). Sette anni di assenza dal calcio pro cancellati da un gesto di un uomo, lanciatosi disperatamente in area di rigore, con il cranio fasciato (per una ferita subita nel primo tempo). È roba da leggenda anche se in molti, tolti i cinquemila del Rocco, non se ne saranno accorti.

L'ENTUSIASMO

Il pari basta per vincere i play-off con i brividi

La rete del difensore Aquaro che toglie la vittoria alla Vecomp con un pari che l'Unione poi difenderà nei supplementari. A sinistra, la festa dei tifosi con Mauro Mlianese e lo spettacolo della Furlan.

GOLEADOR NON PER CASO

Eppure quel gesto tecnico-tattico-atletico-emotivo non è frutto solo del caso. Antonio Andreucci, ora primo in D a Campodarsego, tecnico gentiluomo di quella squadra capace nella regular season di 72 punti (19 più delle Vecomp, 8 dietro l'irraggiungibile Mestre di Zironelli), rivela un'illuminazione. «La partita si era messa male - dice il tecnico - anche perché dopo aver subito un gol balordo (autorete di Meduri su iniziativa di un certo Mensah) abbiamo tentato in tutti i modi di superare l'insuperabile Sibi. Con quella folle lucidità che capita nei momenti di adrenalina mi sono ricordato che in settimana, in una chiacchierata Aquaro mi aveva detto di aver giocato centravanti fino a 16 anni. E allora gli ho detto di gettarsi in avanti e fare l'attaccante aggiunto».

Il mister, con la fortuna che aiuta gli audaci, è venuto a capo di un match che sembrava perso.

UNA SQUADRA IN CALO

La finale di quei play-off non nasceva sotto una buona stella. La Triestina, dopo una stagione strepitosa, nel primo anno della coppia Milanese-Biasin, trainata dalla vena realizzativa del brasiliano Carlos França e da una squadra tecnicamente alla pari della capolista Mestre, aveva avuto un calo di condizione. «Una stagione fantastica caratterizzata solo da una partenza ad handicap dovuta alla costruzione totale della squadra. Nel ritorno infatti abbiamo raccolto gli stessi punti del Mestre. Per la semifinale non mi preoccupava la condizione generale che era buona - spiega Andreucci - ma gli infortuni di lunga durata che avevano colpito alcuni giocatori cardine come Cecchi, Banegas e Serafini. Il loro inserimento in extremis è stata una scommessa. E poi l'altra incognita era la gestione della pressione». E infatti un assaggio delle difficoltà c'era stato una settimana prima nella semifinale contro l'Abano.

LA SEMIFINALE STENTATA

Il primo ostacolo da superare (anche in questo caso basta un pari in virtù della miglior classifica ma in caso di parità al 90' si giocano i supplementari) è l'Abano. Gli spettatori sono quattromila e si fanno sentire ma l'Unione gioca un primo tempo un po' sotto ritmo. Nella ripresa la verve di Corteggiano è premiata dalla rete (12') che sembra chiudere la contesa. «Dopo quella rete non ero tranquillo - dice il tecnico - perché pur attaccando no riuscivamo a chiudere». Ed ecco al 40' un gol direttamente da angolo di Pagan su pasticcio della difesa e del portiere Consol. Portiere che diventa eroe quando nel primo overtime para un rigore a Fracaro. Pericolo scampato e buon segnale.

LA REGULAR SEASON

Mestre da record Unione a 72 punti e França ne fa 24

Dopo la disastrosa stagione precedente salvata dallo spareggio salvezza con la Liventina, Milanese ricostruisce da zero la squadra e la affida a Andreucci. Con França (24 reti), Bradaschia, Corteggiano, Dos Santos, Aquaro, Serafini. Nella prima parte, nonostante i gol a grappoli del brasiliano, l'Unione perde qualche colpo ma da dicembre in poi comincia a macinare ma senza riuscire a raggiungere in vetta il Mestre dei record. Triestina seconda in regular season con 72 punti e con due pareggi (entrambi 1-1) con Abano e Vecomp Verona vince i play-off sui quali costruisce l'accesso a tavolino in C.

L'ATTESA PER IL MATCH CLOU

«Il giorno della vigilia passeggiavo per il centro cittadino gremito di giovani e di turisti - confessa Andreucci - e mi sono detto che una città così non poteva avere una squadra in D. Trieste e il suo Rocco meritano almeno la B. Ma quella vivacità mi dava energia per affrontare al massimo l'impegno decisivo». In prevendita erano già stati staccati quasi tremila tagliandi e la città, dopo tanti anni di letargo, si era riaccorta della Triestina. Il merito va a quella parte della tifoseria che mai aveva mollato e all'arrivo del tandem Milanese-Biasin».

SOFFERENZA A LIETO FINE

La coreografia del Rocco è da brividi. È sempre successo a Trieste nei momenti clou dello sport, e succederà ancora quando il popolo alabardato uscirà dalla sfiancante quarantena e quando si potrà tornare allo stadio.

In quel pomeriggio assolato tutto giocava a favore della festa finale. Tutto tranne l'autogol di Meduri e le parate di Sibi, un ragazzo raccolto da un barcone dallo straordinario Gigi Fresco. «In un momento di tensione, dopo aver fatto entrare Cecchi, Banegas e Serafini e prima di chiedere ad Aquaro di avanzare guardo la panchina - racconta mister Andreucci - e incrocio lo sguardo del preparatore dei portieri Roberto Boldrin che mi dice guardando la curva: "Se non segniamo dobbiamo trovare una porta di servizio per uscire da qui". Ho rotto gli indugi giocandomi il tutto per tutto».

Anche così si vince. Solo così si stuzzica la magìa dello sport: stadio Rocco, 21 maggio 2017, ore 17.51, gol di Aquaro. Non un gol come tutti gli altri. —

IL PROTOCOLLO FIGC PER L'EVENTUALE AVVIO IL 4 MAGGIO

Calcio, parte prima la serie A Allenamenti solo a scaglioni

Solo la massima divisione può sopportare i costi dei ritiri in massima sicurezza Giocatori "blindati" per tre settimane. Nelle città più colpite dal virus non si gioca

Guglielmo Buccheri
Stefano Scacchi

Una ripresa «a tre velocità»: prima la Serie A, poi i campionati di B e C. La commissione medica della Figc, guidata dal professor Paolo Zeppilli, dà la precedenza alla massima divisione, l'unica in grado di garantire le strutture necessarie e sopportare i costi economici del protocollo per i ritiri in massima sicurezza, varato dalla Federcalcio con l'obiettivo di tutelare la salute dei calciatori alla ripresa degli allenamenti fissata per il 4 maggio. Gli esperti, che ieri hanno partecipato alla seconda riunione in video-conferenza, consigliano «uno screening, 72-96 ore prima di iniziare il ritiro, a cui si dovrà sottoporre tutto il "gruppo squadra", formato da calciatori, staff tecnico, medici, fisioterapisti, magazzinieri e da tutto il personale più a stretto contatto con i calciatori».

Gli esami, che prevedono tampone e test sierologico, dovranno stabilire la sicura negatività prima di iniziare il ritiro nel centro sportivo, per i dieci club di Serie A che hanno una foresteria o in hotel a pochi minuti dai campi per gli altri. «Questa procedura ribadisce che noi del calcio non cerchiamo corsie preferenziali», dice il presidente federale Gravina. È il punto più delicato: evitare la sensazione, diffusa nell'opinione pubblica, che i calciatori abbiano la possibilità di effettuare esami preclusi a tanti contagiati passando per privilegiati. Chi ha partecipato alla riunione spiega che queste sono raccomandazioni.

Ma diventeranno realtà solo quando il governo e l'Istituto superiore della sanità regolamenteranno i test necessari alle aziende per passare alla fase 2. I club calcistici si accoderanno a queste procedure senza cercare scorciatoie, affidandosi a laboratori privati per le analisi, come le altre imprese. Per gli stessi motivi tamponi e test sierologici sono previsti solo 3-4 giorni prima del ritiro. Non ogni 3-4 giorni, nel corso dei ritiri, come era stato ipotizzato in un primo momento.

Lo scopo del protocollo è creare «un parco chiuso» di atleti e collaboratori sicuramente negativi per scongiurare ogni contagio. I giocatori osserveranno un distanziamento nei 5-6 primi giorni di ritiro, nel periodo compatibile con lo sviluppo della malattia anche dopo la negatività dei controlli. Dopo una settimana, le sedute diventeranno collettive. A fine maggio, quando è prevista la teorica ripresa della Serie A, i calciatori potrebbero tornare a casa dopo gli allenamenti, la commissione svilupperà un protocollo. Se ne parlerà nelle prossime riunioni quando saranno approfondite le misure relative a viaggi e soggiorni negli hotel delle trasferte.

Un tema di riflessione è la possibilità o meno di giocare in tutti gli stadi previsti: non è da escludere che nei luoghi più colpiti dall'emergenza – Milano, Bergamo, Brescia o Torino – non vengano disputate le partite, seppur a porte chiuse. Ulteriore ipotesi calendario: si potrebbe partire dalle semifinali di Coppa Italia in chiaro in tv a fine maggio. —

Il riscaldamento del Brescia il 9 marzo prima della gara col Sassuolo: l'ultima partita disputata in A

FINE DELL'ISOLAMENTO

Rugani e Matuidi sono guariti Incubo alle spalle

La Juventus tira un sospiro di sollievo. Due dei suoi tre giocatori risultati positivi al Coronavrus, Rugani e Matuidi, sono stati dichiarati guariti, resta solo da attendere l'esito dell'ultimo tampone di controllo per Dybala. Il difensore di origini toscane e il centrocampista francese, entrambi asintomatici, possono voltare pagina: l'esame del doppio tampone di verifica ha dato esito negativo, per loro l'isolamento domiciliare obbligatorio è finito.

Pallavolo. Il regista azzurro si racconta «Vorremmo almeno tornare ad allenarci»

L'appello di Giannelli «Ricominciano loro? Dite sì anche a noi»

L'INTERVISTA

Roberto Condio

Il calcio, dunque, continua a lavorare per una road map verso la ripartenza. Una speranza che altri sport vorrebbero ancora avere. Come la pallavolo di Simone Giannelli, 23enne regista azzurro, capitano di Trento che, con il suo presidente Diego Mosna, nei giorni scorsi ha rilanciato l'ipotesi di una ripresa estiva.

Perché il calcio sì e voi no?

«Beh, loro sono su un'altra dimensione per i soldi che fanno girare e il pubblico che hanno. Però, se si parte dalla basilare premessa che la priorità dev'essere la salute e la sicurezza di tutti, nel caso in cui ci fosse un ok governativo, perché non far ripartire anche la pallavolo?».

Dovreste essere sullo stesso piano, in effetti.

«Certo. Come uomini, nel combattere il virus e restare allineati alle disposizioni date. Come sportivi di alto livello, nel diritto di poterci allenare e magari giocare per inseguire i nostri obiettivi. Con tutte le cautele».

Ma se il calcio davvero riprendesse il 4 maggio?

«Tornerei a chiedere: perché noi no? So che ci sono milioni di cose da capire e da fare, che la strada sarebbe tortuosa, ma provare a percorrerla darebbe un gran segnale».

Come l'idea di Mosna del playoff all'Arena di Verona?

«Molto bella. Anche se non si potesse giocare per lo scudetto».

La Federazione ha già detto che non lo assegnerebbe. E poi, con tanti stranieri già partiti, sarebbero pure squadre diverse.

«Vero. Ma ribadisco che la cosa più rilevante sarebbe il segnale dato. Intanto, tornando ad allenarsi anche in piccoli gruppi. Poi, magari, giocando. A porte chiuse o con spettatori distanziati com'è

Simone Giannelli

successo a noi contro Sora nell'ultima partita».

Una partita, però, la state ancora giocando. Vero?

«È quella che noi capitani della Superlega abbiamo promosso con una raccolta fondi per la Protezione civile. Siamo arrivati a 31mila euro e proprio ieri li abbiamo versati: è una piccola cosa ma ci rende molto orgogliosi».

Vi siete accordati col club sul taglio degli stipendi?

«Non ancora. Ne stiamo parlando, siamo disponibili a fare la nostra parte. Nell'emergenza tutti devono fare un passo verso l'altro».

E lei cosa fa per sé?

«Sto a casa con la mia fidanzata, studio, cucino. E mi alleno: non più di un'ora e mezza al giorno. Accorgendomi purtroppo che faccio sempre più fatica: il fisico ne risente. Dovessimo riprendere, ci vorrà almeno un mese per essere a posto».

Ci pensa che fra tre mesi avrebbe dovuto essere a Tokyo 2020?

«No. In un periodo in cui molto cambia da un giorno all'altro il mio orizzonte non supera il domani. Però mi consola sapere che il pass olimpico, strappato con le unghie, non ce lo toglierà nessuno».

Che cosa le manca di più della pallavolo smarrita?

«Tre cose. Uno: lo spogliatoio, vita e scherzi con i compagni. Due: palleggiare, sentire il pallone in mano e decidere la giocata. Tre: fare fatica, l'agonismo. Ho voglia di sfide. Riesco ad arrabbiarmi persino quando gioco a burraco con la mia ragazza». —

CICLISMO

Tour de France al via il 29 agosto Giro d'Italia rimandato a ottobre

Gianluca Oddenino

«Un po' di luce alla fine del tunnel». La speranza di Chris Froome, vincitore di quattro Tour de France e del Giro d'Italia 2018, è quella di tutto il ciclismo di fronte al nuovo calendario. Il coronavirus ha rivoluzionato e stravolto la stagione, ma ora c'è un piano per salvarla.

Ieri è stato trovato un accordo tra l'Uci e i rappresentanti di organizzatori, squadre e corridori: si ripartirà con i campionati nazionali, in programma il 22-23 agosto (in Italia si terranno in Veneto), poi toccherà al Tour de France (partenza il 29 agosto da Nizza e arrivo a Parigi il 20 settembre) e dopo i Mondiali – confermati in Svizzera dal 20 al 27 settembre – spazio al Giro d'Italia. Per la corsa rosa non c'è una data ufficiale, ma con tutta probabilità sarà dal 3 al 27 ottobre: senza la partenza in Ungheria, ma dal Sud d'Italia e arrivo a Milano. «Noi siamo pronti a partire – conferma Mauro Vegni, direttore ciclismo di Rcs Sport – tre settimane piene e quattro week end. Come il Tour, i diritti sono uguali per tutti».

Restano da collocare la Vuelta di Spagna e le corse Monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia), una decisione verrà presa dall'Uci il 15 maggio, mentre vengono confermati i campionati europei in programma a Trento dal 9 al 13 settembre. In ogni caso ora si inizia a fare chiarezza sulla stagione ciclistica, emergenza Covid-19 permettendo, ma soprattutto si dà la possibilità alle squadre di poter riprogrammare ed evitare il tracollo economico.

Anche se in pochi mesi si dovrà condensare tutto e la precedenza è stata data al Tour. «Correre questo evento nelle migliori condizioni possibili è ritenuto essenziale – spiega l'Unione ciclistica internazionale – dato il suo ruolo centrale nell'economia del ciclismo e la sua visibilità». —

Chris Froome, 34 anni, britannico della Ineos: ha vinto il Giro 2018

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLACANESTRO LOCALE/1

«La crisi ci costringerà ad un ridimensionamento»

La presidente dello Jadran Ivana Milič: «Troppe le spese da sostenere e senza l'appoggio degli sponsor non si va lontano»

Francesco Cardella / TRIESTE

Tornare alle origini dello sport dilettantistico e ricalibrare assetto, spese e investimenti. Non ha dubbi Ivana Milič - presidente dello Jadran, società carsolina di pallacanestro iscritta al campionato di serie C Gold - nell'analizzare la stasi del momento e le significative conseguenze in termini anche economici. Lo Jadran è attualmente in lizza in un campionato a carattere nazionale, il girone è quello del Veneto e come tale il fattore trasferte appare abbastanza circoscritto, proponendo "viaggi" che quest'anno almeno non oltrepassano i territori del Vicentino e del Padovano. Ciononostante, la stagione è già costata al sodalizio carsolino qualcosa come 65mila euro, tenendo anche conto delle prime rateizzazioni riguardanti la tassa di iscrizione alla C Gold, circa 18mila euro, somma che la Federazione consente di "diluire" in cinque portate.

Gli sponsor, almeno inizialmente, non sono mancati. La comunità slovena ha sempre risposto in qualche modo all'appello della sua "casa madre" del basket, fornendo un supporto da parte di diverse sigle aziendali e con due partner principali come Motomarine (da cui arrivano circa 20mila euro) ed il circuito dello sport sloveno (Zssdi), dove orbitano anche altre realtà, come Breg, Bor, Dom, Sokol e Polet.

Attorno a questi introiti gravitano altri contributi, provenienti da un dozzina abbondante di altre realtà del territorio, con cui lo Jadran riesce a far cassa da ognuno ricevendo dai 5 ai 10mila euro a stagione: «Abbiamo sempre lavorato nell'ottica della collaborazione – afferma Ivana Milič – fruendo circa il 70% di introiti dagli sponsor ed il resto da Enti come Regione e Comune. La base era solida e ci ha permesso di affrontare bene ogni stagione. Almeno sino ad ora».

> L'obbiettivo futuro è una valorizzazione ancora maggiore del settore giovanile

Le spese non si fermano certo qui. La ragioneria dello Jadran deve tenere conto anche dell'impianto in affitto di Opicina, dove ballano almeno altri 20mila euro tra le gare della Prima squadra e del settore giovanile, senza contare i rimborsi per i giocatori e tecnici della C Gold.

«Le spese non mancano mai e ora i problemi aumentano – conferma Milič – anche perché non abbiamo certo coraggio di questi tempi di emettere fattura chiedendo le restanti "tranche" dagli sponsor. Non è il momento, non abbiamo il cuore per farlo, bisogna piuttosto ricalibrare tutto il sistema».

Già, ma come? «Da parte nostra pensiamo di tornare alle origini, alle modalità del "vecchio" Jadran – ipotizza Ivana Milič – la società resta forte, così anche la passione per la pallacanestro e per lo sport in generale. Anche in questi giorni di difficoltà, il direttivo è sempre rimasto in contatto, cercando di guardare con fiducia al futuro che ci attende».

Ivana Milič veste quindi i panni della "pasionaria" del Carso e formula le prime mosse: «Abbiamo una storia da difendere – conclude – faremo quadrato, torneremo alle donazioni, valorizzeremo ancor di più i vivai e daremo vita ad altri progetti legati ai bandi della Comunità europea, collaborando anche con il mondo della scuola». —

Ivana Milič, presidente dello Jadran

IL SODALIZIO ALLE PRESE CON I GENITORI

Chiara la linea del San Vito «Ora sarà fondamentale l'appoggio delle famiglie»

Guido Roberti / TRIESTE

«La situazione è pesante ma ce la faremo e sono certo che le famiglie saranno comprensive».

Giorgio Zerial, presidente dell'asd San Vito, è un ottimista di natura. La società sportiva, storico punto di riferimento per una vasta area popolosa di città che si estende da Sant'Andrea a Campi Elisi e alle aree limitrofe a piazzale Rosmini, affronta di petto l'emergenza coronavirus con la tristezza nel cuore per lo stop all'attività delle due sezioni che compongono l'associazione, la pallacanestro (con la Prima squadra impegnata nel campionato di serie D fino al minibasket) e la ginnastica, con più di 200 atleti tesserati nel complesso. Il presidente si sofferma sugli oneri non differibili.

«Non nascondo la preoccupazione che accomuna tutti. Le società sportive non godono più dei contributi del Coni come un tempo, ma piuttosto arrivano gli aiuti dai privati, sotto forma di iscrizione ai corsi o di sponsorizzazioni. Noi come San Vito certamente dovremo stare molto attenti a tutte le spese di previsione».

Per quanto riguarda la parte tecnica Zerial analizza la situazione: «Ci sono certamente i costi nel merito dell'attività, dagli istruttori alle persone che operano al contorno. Fortunatamente la linea della Federazione sembra essere quella di restituire quanto già versato per la parte dei vari campionati che non verranno conclusi. C'è volontà e consapevolezza da parte tutti nel non essere rigidi».

Interessante sarà poi capire come gestire i rapporti con le famiglie dei tesserati che la cui attività è stata stoppata: «Con famiglie e atleti ci siamo mossi per tempo spiegando la situazione, adesso speriamo di poterci aggiornare a breve, prima possibile, e sicuramente troveremo una soluzione unanime da parte di tutti. Speriamo di poter tornare presto in campo, è una situazione imprevista per questa epoca. È difficile ogni previsione».

L'ultimo capitolo riguarda i tornei. Diversi i dubbi di Zerial: «Volevamo partecipare a Pesaro con una squadra Aquilotti composta da 2009 e 2010, in collaborazione con l'Interclub Muggia con cui eravamo già in accordo di farlo. Poi chissà se ci sarà il Muggia Estate e Fogliano. E anche nel minibasket dovremo rinunciare a molte opportunità che di solito capitano tra un invito e l'altro. Mancherà il pathos dei finali di campionato, soprattutto legato a play-off e play-out. A prescindere da tutto, sono un ottimista. Ce la faremo». —

LA SOCIETÀ NAVIGA A VISTA

Il monito della Us Goriziana «La Federazione riveda i futuri costi di affiliazione»

Marco Bisiach / GORIZIA

Quando l'emergenza sanitaria sarà superata, e il privato soffrirà per rimettersi in piedi, dovrà essere il pubblico a compiere uno sforzo morale oltre che economico per salvare il mondo dello sport dilettantistico.

Ne è profondamente convinto Roberto Rosso, patron della storica società cestistica Us Goriziana, che in questi giorni come tanti suoi colleghi naviga "a vista" ma con una certezza: nulla potrà essere più come prima.

«Tutta la società sta soffrendo e soffrirà questa epidemia: i bar, i locali, i negozi, le aziende del territorio, riusciranno a rialzarsi? E, guardando agli effetti sullo sport dilettantistico, avranno queste realtà la possibilità di continuare a sostenere le società? Domande senza risposta», spiega Rosso.

Ciò invece che è ben chiaro, nella testa del presidente dell'Usg, sono i danni che nell'immediato la sosta completa dell'attività sportiva provoca sui bilanci della sua società. «Gli sponsor hanno sospeso per il momento il loro sostegno, in attesa di capire come andranno le cose, ci sono i mancati introiti del chiosco durante le partite, ed infine la possibilità di dover restituire le quote di iscrizione alle famiglie del vivaio. Una situazione come quella che si è creata può danneggiare una società per oltre 10mila euro».

Il rischio, per l'Us Goriziana, è poi quello di dover rivedere i piani del tradizionale torneo estivo di basket sotto le stelle "Dudi Krainer-Summer Jam", e magari arrivare alla sua cancellazione: «Infine ciò che preoccupa è che finora non c'è stato alcun accenno a quello che potrà essere il dopo, da parte di istituzioni e Federazione. Bisogna pensarci, perché altrimenti tante, troppe società non ripartiranno». —

Roberto Rosso (Goriziana)

L'ANALISI DELLA PRESIDENTE SPERZAGNI

Libertas Gym&Basket afflitta dalle incognite «Camp e Adriatic Cup di Pesaro a rischio»

TRIESTE

Circa 300 tesserati di tutte le età, dal minibasket Tigrotti femminile e maschile, al settore giovanile delle Tigrotte fino alla prima squadra Polinvestigations in C, oltre alla sezione ginnastica-fitness per adulti e anziani.

Questa l'attività della Ssd Libertas Gym & Basket, presieduta da Stefania Sperzagni che analizza un problema che viene prima di una classifica di campionato.

«Come e quando potremo tornare in palestra? È la domanda principale. Vorrei si ricordasse l'importanza dell'attività motoria, di quello che riguarda l'educazione al movimento. I bambini apprendono attraverso il corpo, con movimento e contatto. Le attività attuali con la tecnologia sono palliative seppur fondamentali - ravvisa Sperzagni - ma la perdita è enorme per l'attività giovanile. Didattica e metodologia sono altra cosa. Non mi piace l'idea di far dirette, davanti a un cellulare e non vedere le espressioni degli allievi, della signora o del bambino, i feedback».

Il grande interrogativo riguarda la futura gestione dell'attività: «La nostra attività avviene nelle palestre scolastiche. Se riaprissero a settembre, chi dovrebbe farsi carico nella gestione dei dispositivi di protezione? Medico, misurazione della febbre, eccetera. Se diventasse l'ordinario, è ingestibile per le società che hanno più gruppi in palestra».

Da capire poi il futuro degli eventi in programma: «La tappa dell'Adriatica Cup Pesaro per il minibasket-giovanili e il camp a Piani di Luzza sono al momento un punto interrogativo».

Per quanto riguarda infine i danni, Sperzagni spiega: «Quantificarli è difficilissimo. Le società anticipano le spese dell'anno sportivo dal primo luglio. Ci stiamo muovendo per far breccia su Coni, e a sua volta sul Governo, ma soprattutto Comune e Regione dovranno aiutarci. Per il movimento di base, a livello di costi per tesseramenti e riaffiliazioni, ma anche incentivi per avere dispositivi di contenimento, posto che lo sport è contatto. Se non sarà così, le società moriranno». —

G.R.

Scelti per voi

tvzap

Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
L'arrivo in reparto di Carolina, colpita da una patologia misteriosa, fa esplodere una serie di conflitti tra Andrea (**Luca Argentero**) e Agnese. L'attenzione dei giovani specializzandi, invece, è richiamata da un'appariscente influencer...

Il mostro
RAI 3, 21.20
Loris (**Roberto Benigni**) si guadagna da vivere con piccole truffe. Per una serie di coincidenze, la polizia pensa che sia un serial killer e maniaco sessuale. La bella agente Rossetti tenta di sedurlo per...

Dritto E Rovescio
RETE 4, 21.25
Al centro della trasmissione di **Paolo Del Debbio** ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

Pirati dei Caraibi - Ai ...
CANALE 5, 21.20
Jack Sparrow (**Johnny Depp**) è intrappolato nel limbo di sabbia a cui lo ha costretto Davy Jones, padrone dell'oceano e della sua anima. La squadra della Perla Nera arriva in suo aiuto...

Momentum
ITALIA 1, 21.20
Alex Faraday (**Olga Kurylenko**) è una ladra in fuga dopo una rapina finita male. La sua vita è in pericolo in quanto testimone dell'omicidio brutale di uno dei componenti della sua banda.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
10.30 Storie italiane Rubrica.
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Diario di casa Rubrica
14.10 La vita in diretta Attualità
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.20 RAInews24 Attualità
1.50 Milleeunlibro Rubrica

RAI 2
11.30 I Fatti Vostri Rubrica
12.00 Informativa urgente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Att.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Anna dai capelli rossi - Promesse e giuramenti (1ª Tv) Film Tv Commedia ('17)
15.35 Il sultano dei serpenti Doc.
16.35 La nostra amica Robbie Telefilm
17.15 Il nostro amico Kalle Tf
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 The Rookie Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 Captain America: Civil War Film Avv. ('16)
23.55 Ender's Game Film Azione ('13)
1.40 Squadra Speciale Lipsia Telefilm

RAI 3
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
11.30 Informativa urgente sulle iniziative di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
13.00 #Italiacheresiste Rub.
13.15 Passato e presente Rub.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Punto di svolta Rubrica
16.10 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Non ho l'età Documenti
20.45 Un posto al Sole Classic
21.20 Il mostro Film Commedia ('94)
23.20 Grazie dei fiori Doc.
24.00 Tg 3 Linea Notte

RETE 4
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub.
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 La Signora In Giallo Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special
15.55 Hamburg Distretto 21 Tf
16.50 Corvo Rosso non avrai il mio scalpo! Film Western ('72)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Dritto E Rovescio News
0.45 Tatort - Scambio di ostaggi Film Tv Giallo ('16)
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
7.55 Traffico News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Tln
14.45 Rosamunde Pilcher: La lettera Film Dramm. ('16)
16.35 Il Segreto (1ª Tv) Tln
17.10 Pomeriggio Cinque Rubrica
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - Tg Satirico
21.20 Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo Film Avventura ('07)
0.25 Tg5 - Notte News
1.00 Striscia La Notizia - Tg Satirico
1.25 Il Bello Delle Donne Telefilm

ITALIA 1
8.10 Kiss Me Licia Cartoni
8.40 Africa: Predatori Letali
9.35 Flash Telefilm
10.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
11.25 Flash Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
15.55 Spot - Supercane anticrimine Film Commedia ('01)
17.40 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.10 Camera Cafè Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 Momentum Film Azione ('15)
23.00 Never Back Down - Mai arrendersi Film Az. ('08)
0.50 Gotham Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità. Programma di informazione e approfondimento condotto da Gaia Tortora.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.30 Taga Doc Documentario
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Bugie bianche Film Commedia ('79)
3.30 L'aria che tira Attualità

TV8
14.30 Identità celata Film Tv Thriller ('19)
16.05 Un inguaribile romantico Film Sentimentale ('16)
17.45 Vite da copertina
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
19.35 Cuochi d'Italia Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 La notte dei record Show
23.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show

NOVE
15.40 Storie criminali: la scomparsa di Madeleine
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security Doc.
20.00 Sono le venti (1ª Tv) Attualità
20.30 Deal With It
21.25 Ci vediamo domani Film Commedia ('13)
23.30 Passione sinistra Film Commedia ('13)

20 (20)
14.00 The Last Ship Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Fire Telefilm
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
23.20 Lucifer Telefilm
0.55 Covert Affairs Telefilm
2.20 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
3.40 The Girlfriend Experience Telefilm

RAI 4 (21)
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Cold Case Serie Tv
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.00 Numb3rs Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
19.00 Senza Traccia Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Minds Serie Tv
22.05 Criminal Minds Serie Tv
22.50 Cold Hell - Brucerai all'inferno Film Thriller ('17)
0.25 Supernatural Serie Tv
2.35 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
11.00 Forza d'urto 2 Film Azione ('97)
13.00 Il prescelto Film Thr. ('06)
15.05 Kull il conquistatore Film Avventura ('97)
16.55 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avv. ('89)
19.15 Hazzard Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Spy Game Film Az. ('01)
23.25 Cast Away Film Drammatico ('00)
2.00 Il prescelto Film Thriller ('06)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Filippine
14.50 Moon: Illuminati Dalla Luna Documentario
15.45 Eracle Teatro
17.25 Coup Fatal Musica
19.10 Rai News - Giorno News
19.15 Amabili testi Rubrica
20.15 Ghost Town Documentario
21.15 La traviata Opera
23.55 Louis Armstrong Live à L'Ancienne Belgique, 1959 Documentario

RAI MOVIE (24)
14.20 Cordura Film Drammatico ('59)
16.30 Mani di pistolero Film Western ('65)
17.55 I tre implacabili Film Western ('63)
19.30 Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)
21.10 Elle Film Thriller ('16)
23.30 Swimming Pool Film Thriller ('03)
1.20 Maraviglioso Boccaccio Film Storico ('15)
3.15 Movie mag Rubrica

RAI PREMIUM (25)
15.15 Il Commissario Rex Serie Tv
17.50 Raccontami Telefilm
18.40 Raccontami Serie Tv
19.35 Io E Mio Figlio - Nuove Storie Per Il Commissario Vivaldi Serie Tv
21.20 Il Molo Rosso Serie Tv
22.00 Il Molo Rosso Serie Tv
23.10 Lord And Master Serie Tv
1.05 La Squadra Telefilm
2.40 Mistero In Blu Rubrica

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6
16.00 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Documentario
17.50 Fratelli in affari Show
18.40 Love it or List it
19.35 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Show
21.20 Attrition Film Azione ('18)
22.55 Scandalosa Gilda Film Drammatico ('85)
0.35 Mai stata meglio Film Commedia ('08)

PARAMOUNT (27)
14.20 Take Two Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
18.00 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 La pantera rosa Film Commedia ('06)
23.00 Una pallottola spuntata Film Commedia ('88)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Tg Tg News
21.05 Woodlawn Film Sportivo ('15)
23.30 Today Rubrica
0.40 Buone notizie Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.15 I menù di Benedetta Rubrica
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.20 The Vampire Diaries Telefilm
16.00 Hart Of Dixie Telefilm
17.30 Capodanno a New York Film Commedia ('11)
19.40 Uomini E Donne Talk show
21.10 27 volte in bianco Film Commedia ('08)
23.10 Jackie & Ryan Film Drammatico ('14)
0.45 Obiettivo Bellezza Real Tv
1.35 Gym Me 5' Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
8.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
11.55 Cortesie per gli ospiti
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.20 Ti spedisco in convento Rubrica
22.20 Ti spedisco in convento Rubrica
23.15 Vite al limite Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 Shetland Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The Mentalist Telefilm
16.05 Monk Telefilm
17.40 The Closer Telefilm
19.30 The Mentalist Telefilm
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
22.00 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
22.50 Delitto sui Pirenei: La profezia Film Tv Giallo ('15)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.05 Person Of Interest Telefilm

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 Vado a vivere nel bosco Rubrica
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.35 Nudi e crudi XL Rubrica
20.30 Nudi e crudi XL Rubrica
22.20 La febbre dell'oro: speciale (1ª Tv) Rubrica
23.20 L'oro del diavolo Rubrica
0.15 Drug Wars (1ª Tv) Rubrica
0.45 Drug Wars (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Chiaro e tondo; **11.45** Né stato né mercato: La riforma del Terzo settore; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Esiliati: Elisa Bonaparte; **14.05:** Riverberi: Claudio Cojaniz. Mauro Ottolini. Giuseppe Ciabattoni; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45:** Notiziario; **16.00:** Sconfinamenti: Incontro con la storica slovena Marta Verginella. **Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba al mattino; segue Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music magazine; **11:** Škrat raziskuje; **11.15:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Nemogoče je mogoče; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario; segue Music box; **17.30:** Libro aperto; Prežohov Voranc: Racconti – 29 pt.; segue Music box; **18:** Diagonali culturali: Lettura e letteratura; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Radio1 Musica
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar.
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
14.00 Master Mixo
16.00 Maryland
18.00 Capital Records
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 I mitici - Colpo gobbo a Milano Film Sky Cinema Comedy
21.00 Teneramente folle Film Sky Cinema Drama
21.00 I Puffi Film Sky Cinema Family
21.00 Mary Shelley - Un amore immortale Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
17.25 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
17.35 MasterChef Italia Show
19.50 Cuochi d'Italia Show
20.40 4 ristoranti - Speciale The Jackal (1ª Tv) Show
21.15 Family Food Fight (1ª Tv) Show
0.45 4 ristoranti - Speciale The Jackal Show

SKY ATLANTIC
14.20 Babylon Berlin Telefilm
15.15 Merlin Telefilm
16.55 Vikings Telefilm
18.45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.25 Gomorra - La serie Tf
21.15 Gomorra - La serie Tf
22.50 Yellowstone Telefilm
0.25 Il Trono di Spade Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Jason Bourne Film Cinema
21.15 Soap Opera Film Cinema Comedy
21.15 L'uomo che vide l'infinito Film Cinema Emotion
21.15 Scontro tra titani Film Cinema Energy
22.50 Bingo Bongo Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
15.55 The Last Kingdom Tf
16.50 The Last Ship Telefilm
17.40 Izombie Telefilm
18.30 The 100 Telefilm
19.25 The Last Kingdom Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 The Flash (1ª Tv) Tf
22.05 Arrow Telefilm
22.55 Izombie Telefilm
23.40 The 100 Telefilm

PREMIUM CRIME
17.55 Murder In The First Tf
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 100 Code Telefilm
21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Tf
22.05 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.55 Murder In The First Tf
23.45 Person Of Interest Tf
0.35 Dark Blue Telefilm

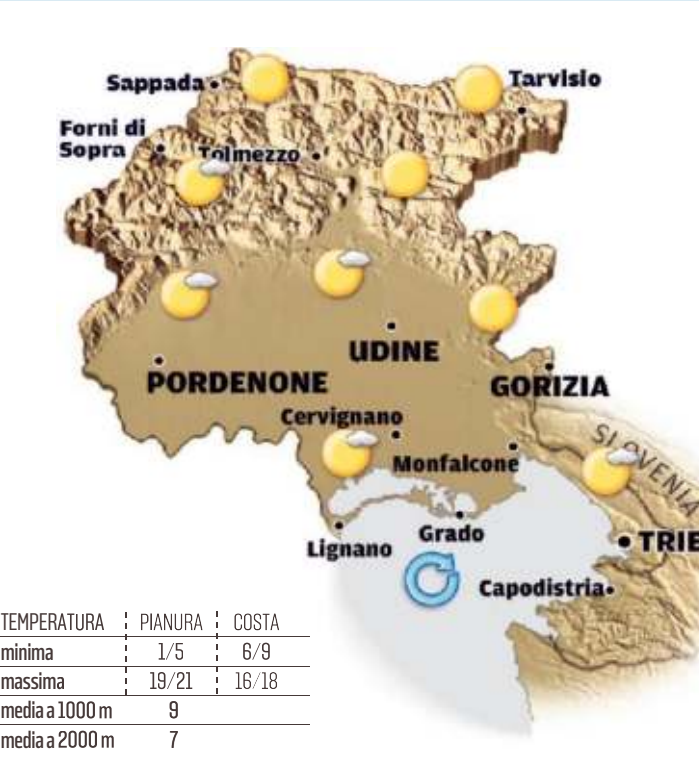
TV LOCALI

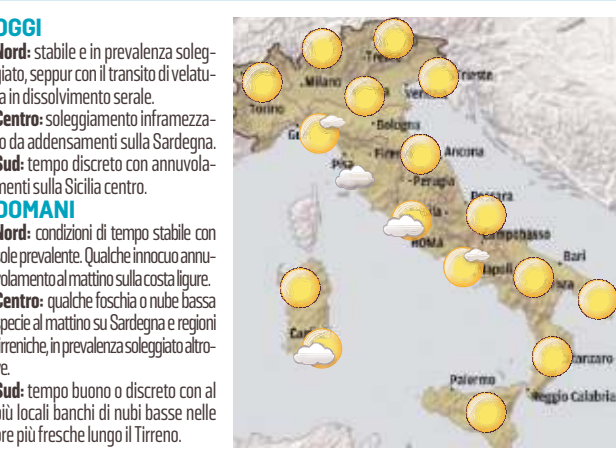
TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai
2020
11.00 La tv dei piccoli
11.25 Chef Franco
12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
00.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.25 Tg Events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.45 Videomotori
16.00 La piccola Nell
16.20 Mediterraneo
16.50 Slovenia Magazine
17.20 Webolution
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 City folk
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Ottavio Missoni. I richiami della Dalmazia
21.45 Eco futuro
22.15 Tech Princess
22.20 Oramusica
22.30 Programma in linga slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Venti a regime di brezza. Ancora relativamente freddo al mattino in pianura e a fondovalle mentre in quota temperature positive con zero termico oltre i 3000 metri. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	6/9
massima	19/21	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche leggera velatura in quota. Venti a regime di brezza.

Tendenza per sabato: Cielo in prevalenza poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	19/22	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: stabile e in prevalenza soleggiato, seppur con il transito di velatura in dissolvimento serale.
Centro: soleggiamento inframezzato da addensamenti sulla Sardegna.
Sud: tempo discreto con annuvolamenti sulla Sicilia centro.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo stabile con sole prevalente. Qualche innocuo annuvolamento al mattino sulla costa ligure.
Centro: qualche foschia o nube bassa specie al mattino su Sardegna e regioni tirreniche, in prevalenza soleggiato altrove.
Sud: tempo buono o discreto con al più locali banchi di nubi basse nelle ore più fresche lungo il Tirreno.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	12,7	41%	39 km/h	Pordenone	4,7	14,9	39%	24 km/h
Monfalcone	6,4	14,6	45%	29 km/h	Tarvisio	-4,1	14,2	64%	23 km/h
Gorizia	3,1	17,2	43%	27 km/h	Lignano	9,1	15,0	46%	37 km/h
Udine	4,4	17,1	35%	25 km/h	Gemona	-0,3	15,8	68%	23 km/h
Grado	7,9	13,5	35%	29 km/h	Piancavallo	-2,8	5,0	78%	17 km/h
Cervignano	1,4	15,1	59%	22 km/h	Forni di Sopra	-0,9	14,7	65%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	14,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,8	0,20 m
Grado	quasi calmo	13,8	0,20 m
Lignano	quasi calmo	13,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	13
Atene	11	15
Barcellona	11	16
Belgrado	1	13
Berlino	4	15
Bruxelles	1	16
Budapest	2	14
Copenaghen	6	12
Francoforte	-1	16
Ginevra	3	20
Klagenfurt	3	22
Lisbona	13	16
Londra	2	16
Lubiana	-2	13
Madrid	10	16
Mosca	0	7
Parigi	4	19
Praga	1	17
Salisburgo	3	20
Stoccolma	3	14
Varsavia	1	10
Vienna	2	15
Zagabria	2	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	14
Aosta	3	20
Bari	9	14
Bologna	6	17
Bolzano	2	22
Cagliari	13	22
Catania	13	19
Firenze	5	20
Genova	12	20
L'Aquila	-1	15
Messina	12	18
Milano	9	19
Napoli	11	19
Palermo	12	21
Perugia	5	16
Pescara	6	13
R. Calabria	11	18
Roma	9	20
Taranto	11	17
Torino	10	18
Treviso	5	19
Venezia	8	15
Verona	8	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Arido - **5** Brillano in cielo - **10** Un segno zodiacale - **11** Camera da fotografo - **12** Arto pennuto - **13** Sacrilego profanatore - **14** Un mese - **16** La prima della scala - **17** Mettersi in moto - **18** L'art di Warhol - **19** Celebre quella di Rosetta - **20** Indefinito - **21** Classe sociale - **22** Era il prenome della moglie di Gorbaciov - **24** Il nome dello statista cinese Guofeng - **25** La settimana preferita dal lavoratore - **27** Articolo per bambino - **28** Fu capo del governo iraniano, abbattuto da un colpo di Stato - **30** Le foglie mangiate dal baco da seta - **31** Epoca - **32** Gocce... poetiche - **34** Persona affettata - **35** La Lennox cantante britannica - **36** Capitale del Tibet.

VERTICALI: **1** Lo prepara l'espositore - **2** Il dio dei venti - **3** Fa venire un nodo alla gola - **4** Formula del monossido di carbonio - **5** Acidule - **6** Seguono le navi - **7** Né mio, né suo - **8** Iniziali di Redford, regista e attore - **9** Il poeta Vittorelli - **11** Un famoso film western - **13** Il marciatore Zatopek - **15** Un mare della Grecia - **16** Assicella delle botti o dei tini - **18** Città della California - **19** Una capitale asiatica - **20** Si augura lunga - **21** È più frequentata di domenica - **23** Bruciato - **25** Un monte... in miniatura - **26** Porto della Giordania - **28** Alberi abbondanti nel Trentino - **29** Il cupido greco - **30** Liquore incolore - **33** La Tunisia nel web - **34** Il centro delle Marshall.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 aprile 2020
è stata di 20.968 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli
FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di piu' che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Occorre il vostro impegno.

TORO
21/4 - 20/5
Grazie a un nuovo progetto riuscirete a realizzare un discreto successo. In famiglia le vostre capacita' saranno riconosciute da tutti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mattinata scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscirete ad organizzarvi in modo efficiente. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Cercate di evitare le forzature.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di chi vi circonda. Se avete famiglia o siete sposati, usate tutta la vostra diplomazia. Un malinteso da chiarire.

LEONE
23/7 - 23/8
Buone idee, voglia di fare, sarete capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9
La posizione odierna degli astri vi apre nuove possibilita'. Mettete da parte la malinconia e guardate al futuro con ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non ci saranno problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni. Seguite una dieta anche breve.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una nuova proposta vi offrira' buone prospettive. Cercate di passare il pomeriggio leggendo un buon libro o ascoltando musica.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il ricordo di persone che appartengono al passato, vi fara' tornare in mente progetti dimenticati e speranze deluse. Cercate di reagire in fretta e non parlatene in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Tenetevi al corrente dei problemi di chi vi circonda. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende intensa l'intesa. La comprensione e' un buon veicolo di affiatamento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non fatevi carico di troppi progetti. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Mantenete la freddezza necessaria e potrete risolvere piu' rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per scopi piu' utili.